



67MILA GIALLOROSSI

All'Olimpico contro l'Empoli De Rossi ritrova tifosi e Dybala

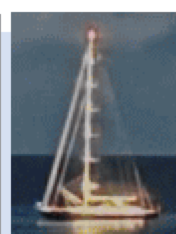
Cirulli e Pes alle pagina 28 e 29



IL GOL DI ISAKSEN NON BASTA

Per Baroni a Udine un passo indietro Lazio sconfitta 2-1

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 26 e 27



VELIERO NAUFRAGATO

L'inchiesta sull'equipaggio «Ma non c'era allerta burrasca»

Bruni a pagina 13

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

San Ludovico | Domenica 25 agosto 2024 | DIRETTO DA TOMMASO CERNO | Anno LXXX - Numero 234 - € 1,20* | ISSN 0391-6990 www.iltempo.it

EDITORIALE



Perché non vi fate i Bersannacci vostri

DI TOMMASO CERNO

Come un'esegesi del bellissimo termine «coglione», ci aspetta una gimcana fra lessico e diritto nelle aule di tribunale. Senza che ancora si levi unanime un bel chissenefrega alla querelle Bersani-Vannacci, duello idiota, di cui agli italiani non interessa un fico secco. Tantomeno a fine estate con il conto in rosso e la scuola che ricomincia. Anche perché i due contendenti giocano per il pareggio e si somigliano straordinariamente nell'Italia delle Salis e dei Soumahoro che si mettono a fare la paternale alla gente che lavora e paga le tasse, senza immunità da sfruttare o martelli in borsetta. Se Vannacci rifà il verso al suo livello ogni due per tre per far parlare di sé, sapendo così di finire in prima pagina e di trovarsi tutta la presunta intellighenzia a tirargli la volata come successe già in campagna elettorale, nulla di diverso fa l'ex leader Pd, da anni a corto di ruolo politico a sinistra, ma sublime battutaro colto, che ha trovato come Crozza il suo perfetto alter ego. E si attacca al generale Vannacci, che sembra sceneggiato apposta per far (...)

Segue a pagina 15



CARO GIUBILEO

Il business dell'Anno Santo
I cantieri sono in grave ritardo ma già fioccano i bandi d'oro per gli eventi e la promozione
Un milione per due incontri a Centocelle e Tor Vergata
Centinaia di migliaia di euro con affidamenti diretti
E alla fine pagano i romani

Novelli e Zanchi alle pagine 18 e 19

A RAPPORTO DALLA STORIA

De Gasperi e Meloni due mondi a confronto

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, chissà se in questo agosto pieno di veleni attorno ai suoi cari Giorgia Meloni ha trovato il tempo per riflettere su Alcide De Gasperi, il Presidente del Consiglio più settentrionale della storia della nostra Repubblica e il più longevo senza (...)

Segue a pagina 5



LA STRATEGIA

L'autunno caldo di Giorgia Così la premier torna in scena

Martini a pagina 4



LA FAIDA A CINQUESTELLE

Grillo, il Vaffa alla genovese Patto anti Conte con Orlando

Sirignano alle pagine 2 e 3

ALLARME ANTISEMITA

L'ombra delle Br Viaggio nell'Italia che odia gli ebrei

Musacchio a pagina 9



IL MINISTRO ZANGRILLO

«La mia nuova Pa che premia il merito e l'innovazione»

a pagina 7



Il Tempo di Oshø

Un Kennedy con Trump Perché ora Kamala trema



Martino a pagina 11

I GIALLI DE IL TEMPO

Delitto Di Veroli

8

Un bossolo potrebbe riaprire il caso della donna nell'armadio

Cavallaro a pagina 12

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 15

PARLA ANNICHIARICO

«Vi racconto io papà Walter Chiari Tra lui e la mamma...»

Guadalaxara a pagina 23

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

IL TEMPO
domenica 25 agosto 2024

GUERRE STELLARI

Il Vaffa alla geno

Patto tra Grillo e Orlando anti Conte per impedire che si prenda la Liguria

Il comico flirta col ritrovato Di Battista e benedice la candidatura di Morra da civico
Col sostegno del deputato Pd che non riesce a candidarsi perché il leader M5S vuole Pirondini

I PROTAGONISTI



NICOLA MORRA
L'ex presidente della commissione Antimafia è il primo a sciogliere le riserve Sarà il capolista di Uniti per la Costituzione e non di quel Movimento alleato del Pd



LUCA PIRONDINI
Il senatore, già candidato a sindaco di Genova è il profilo sponsorizzato da Conte per guidare la coalizione con democratici e sinistra



ALESSANDRO DI BATTISTA
Nel pomeriggio di giovedì è stato a Riva Ligure per presentare un libro Si vocifera che abbia incontrato Beppe La sua futura leadership passa per Genova



ANDEREA ORLANDO
L'ex Guardasigilli scaricato dai compagni del Nazareno prova a sfruttare le divisioni degli alleati pentastellati per succedere a Toti e lasciare la capitale

••• Lo strano patto tra Grillo e Orlando per non consegnare la Liguria a Conte. Il comico genovese, dopo essere stato messo alla porta del suo Movimento, è pronto a vendere l'anima al diavolo, pur di non consegnare il destino della sua terra a chi lo ha tradito.

L'Elevato, per gli amici di San Fruttuoso, in questi mesi, ha un solo terrore: un centrosinistra unito intorno a Luca Pirondini. Il senatore pentastellato, infatti, è uomo di fiducia dell'ex premier e nemico giurato di Beppe. Ragione per cui, qualora dovesse spuntarla, con l'appoggio dell'intero campo progressista, la vittoria sarebbe tutta del Movimento romano e non di quello delle origini, che invece dimostrerebbe debolezza, anche laddove è nato. Ecco perché il fondatore s'attiva, con ogni mezzo a disposizione, pur di far saltare il piano dei gialli capitolini.


IL TEMPO
IL PIANO DIBBA



Il duello Beppe Grillo (a sinistra) e Giuseppe Conte (a destra)

Non a caso la discesa in campo di Nicola Morra, ex presidente dell'Antimafia e tra i pochi ex-onorevoli che hanno criticato apertamente l'attuale vertice a 5 Stelle, avviene nello stesso giorno in cui il centrosinistra sembra essersi convinto sulla bontà di lasciare la guida della battaglia per il dopo Toti a quei giustizialisti pentastellati, che prima dell'ascesa di Meloni, davano le carte a Palazzo Chigi. Stiamo parlando degli stessi signori, che secondo qualche malpensante, avrebbero convinto qualche amico Pm ad aprire un fascicolo su Ciro, disturbando, nei fatti, la quiete di casa Grillo. Motivo per cui il vecchio leader non può restare inerme e deve anticipare le mosse dell'avversario, magari sfruttando proprio la rivalità tra Elly e quel pugliese, che non vuole essere secondo a nessuno.

«Dare la presidenza a un Movimento diviso - vocifera qualche dirigente dem tra i corridoi del Nazareno - significa perdere in partenza. Orlando non piace a tutti, ma almeno è conosciuto».

Al Nazareno, d'altronde, conoscono a menadito la strategia del divide et impera, soprattutto se parliamo di una vecchia volpe come l'ex guardasigilli Orlando. Quest'ultimo si vocifera, a quelle latitudini, avrebbe bussato alla porta di Beppe, che gli avrebbe rivelato come Morra potrebbe ritirarsi all'ultimo istante, se tale decisione servirà a battere le destra. La verità, piuttosto, è un'altra. Il prof dell'Antimafia ha un solo fine: indebolire il Movimento ligure, in modo che le pretese di Conte si spostino altrove e non in quella che è e deve restare la culla del «Vaffa», della rivolta e di quei ribelli, che sono pronti a rinunciare al loro essere «duri e puri» se bisogna fermare lo straniero o in questo caso il foggiano, che dalla lontana Puglia vuole far suo il Golfo dei Poeti.

Nella costa, per eccellenza, dell'amore, intanto, è rinato un vecchio sentimento, quello tra Grillo e Di Battista. Il romano Alessandro, infatti, lascia la capitale e i suoi reportage in giro per il pianeta per presenziare a una conferenza in quel di Riva Ligure, centro che dista pochi chilometri dal santuario dell'Elevato, da quel luogo ritenuto «sacro» per quei Meetup, che non si ritrovano nel civismo del professor Conte. Una religione che, nelle ultime ore, starebbe mettendo d'accordo tutta la vecchia guardia rottamata. Non a caso torna d'attualità il mai dimenticato Toninelli o lo storico tesoriere Cominardi. Finanche l'ex sindaca della capitale Raggi potrebbe prendersi presto la rivincita, che sogna da anni, così come non è da escludere un ritorno di quel Bonafede, a cui manca, e non poco, la politica attiva.

EDO. SIR.

CHI L'HA VISTA

Sono diversi mesi che la vice di Conte non interviene nelle chat e rilascia dichiarazioni

Il divorzio silenzioso della Taverna Lascia Giuseppi e abbraccia Beppe

••• Non c'è un divozio ufficiale, nessuna nota, nessun comunicato, ma è chiaro come Taverna, da tempo, non faccia più parte del gotha pentastellato. Paola è soltanto sulla carta vicepresidente vicario del Movimento, ma, nei fatti, non decide nulla. Anzi, è sempre più sola. C'è più di qualcuno tra i fedelissimi del capo Conte, che vorrebbe privarsi di quella che qualcuno ritiene divisiva. La romana, soprattutto nella città, è conosciuta per i suoi capannelli, per i suoi inciuci con gli altri, per delle relazioni che vanno oltre il tradizionale perimetro pentastellato. Atteggiamento che certamente non può piacere a chi è abituato a dire semplicemente «sì» al padrone di turno.

Nelle ultime ore, poi, si starebbe allontanando definitivamente dalla cabina di regia dei gialli per il suo storico rapporto con quel Grillo parlante, che l'ha voluta in politica. Più di qualcuno la considera una spia, un ponte per i ribelli. Ecco perché meglio tenerla fuori, non coinvolgerla in una fase così delicata, come quella dell'Assemblea Costituente.

Un atteggiamento che ovviamente non passa inosservato alla diretta interessata, che aspettando tempi migliori, preferisce trincerarsi nel silenzio. Sono mesi, infatti, che proviamo a chiamarla sui suoi vari smartphone, senza ricevere risposta. La nostra, in questa fase, dicono parla solo con familiari e amici di vecchia data, come appunto quel Di Battista, che Grillo sembra aver indicato come il futuro leader del Movimento.

La notizia più sorprendente è che non sente più neanche il Conte che, senza badare troppo al suo passato da grillina della prima ora, gli aveva consegnato la vice-presidenza del suo nuovo Movimento.



La vice Paola Taverna, vicepresidente vicario del Movimento 5 Stelle

«Sono mesi - riferisce un fedelissimo dell'ex premier - che nessuno la sente. Quasi quasi andiamo a Chi l'ha vista? Forse, qualcuno la troverà. L'unico posto dove la puoi incontrare è in serata a Piazza Tor di Pietra, dove la sera si vociferi organizzi congiure e trame, come d'altronde ha sempre fatto». Una cosa è certa, tutti sentiamo la mancanza di Taverna, della sua innata simpatia e di quel suo essere romana, che soprattutto nella capitale, piace.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

ovese



INTERVISTA A FRANCESCO SILVESTRI

«Il M5S non appartiene né a Grillo né a Conte Di Battista ormai è fuori»

Il capogruppo alla Camera: «La scissione? Non ci credo, siamo uniti Conte ha fatto arrabbiare chi non era più al centro della giostra»

EDOARDO SIRIGNANO
e.sirignano@iltempo.it

••• «Il Movimento non è mai stato né di Grillo, né di Conte. Mai così compatti». A dirlo Francesco Silvestri, capogruppo alla Camera dei pentastellati.

Che ne pensa della presa di posizione di Grillo? Si arriverà alla scissione?

«Leggo che in tanti state parlando di scissioni. Onestamente non so su quali basi, se non per il desiderio di qualcuno esterno al Movimento che questo avvenga. In 15 anni non ho mai visto il M5S così unito. Mi creda, la costituente sarà un momento di evoluzione molto importante».

Senza il fondatore finirà l'era dei pentastellati e inizierà quella del partito di Conte?

«Il Movimento 5 Stelle non è mai stato né di Grillo, né di Conte. Il 5 Stelle è della sua comunità e nasce e persiste perché è l'unica forza politica che, rilanciando politiche di ridistribuzione e rinnovamento, ha la libertà collettiva e individuale di contrapporsi a poteri atrofizzati del nostro Paese».

Si vocifera, intanto, di una cena capitolina per un Movimento anti-Conte con a capo Di Battista. Quali sono i vostri rapporti con Dibba?

«Ho letto una vostra ricostruzione di Grillo e Di Battista uniti per far fuori Conte. Fantascienza. A che ne so io Grillo e Di Battista non si sentono più da tempo. Alessandro sta facendo con successo un suo percorso di contro informazione che a questo Paese serve tanto quanto l'azione politica del Movimento 5 Stelle. Per comprenderlo basta guardare l'appiattimento politico e mediatico sulla Palestina e sull'Ucraina».



> **La cassa**
> *«Il fondatore non ha mai determinato le spese e mai lo farà Rispetto per soldi di liberi cittadini»*

> **Alleanze sui territori**
> *«Unico esperimento felice quello sardo Ragioneremo sulla coerenza dei progetti»*

Per Borrè il simbolo appartiene al fondatore, mentre Colucci sostiene il contrario. Si arriverà alle vie legali?

«Non lo so e mi interessa poco. Gli scontri sulla grafica del simbolo 5 Stelle non mi appassionano. Mi interessano più le battaglie che quel simbolo rappresenterà per i prossimi anni. Parlo di temi come la salvaguardia dell'ambiente, l'intelligenza artificiale, la sanità, il lavoro, la sicurezza. Su quest'ultimo punto il governo Meloni sta fallendo completamente e per capirlo basta vedere cosa accade a Roma e in molte altre città italiane. Hanno promesso maggiore sicurezza e stanno generando solo caos e degrado, che ricadono direttamente sulla vita dei cittadini. Il Movimento 5 Stelle ha già delle proposte. Con questa costituente le implementeremo e saremo in grado di batterci a piene forze per un Paese migliore».

Quali sono, invece, gli obblighi contrattuali per cui Grillo non potrebbe pretendere nulla dalla cassa del 2 per mille?

«Il 2x1000 sono soldi che liberi cittadini destinano al nostro progetto politico. Grillo non ne ha mai determinato le spese e mai lo farà».

Nel frattempo è iniziata la prima fase della Costituente. Cosa ne pensano gli attivisti sul doppio mandato?

«Nel corso degli anni molti hanno maturato un'idea diversa, ma sul tema consiglio a tutti di pazientare in silenzio e di aspettare con curiosità cosa diranno gli attivisti in assemblea costituente».

È finita l'era delle stanze chiuse, dell'hotel Forum? Adesso deciderà finalmente la base?

«Il 100% delle decisioni importanti sono state prese in rete, anche se in passato le domande non sempre erano formulate in maniera diretta ed asettica. Dopo la fuoriuscita di Davide Casaleggio, Conte ha messo fine a molte ambiguità e questo ha fatto arrabbiare chi non era più al centro della giostra».

Per quanto riguarda le prossime elezioni, almeno una Regione delle tre al voto toccherà al Movimento o accetterete l'ennesimo accordo al ribasso?

«Visti i risultati mi viene da dire che l'unico esperimento felice è stato quello sardo, con un candidato identitario 5 Stelle. Ragioneremo sulla coerenza dei progetti e sceglieremo quelli che sapranno garantire la qualità che i cittadini si aspettano e meritano».

LA PROPOSTA DELL'EUROPARLAMENTARE DI AVS

Salis ha la soluzione tra ius soli-ius sanguinis Meglio l'abolizione totale della cittadinanza

«Ius Scholae e Ius Soli non sono punti di arrivo, tutt'al più possono essere dei passaggi. Quello che realmente conta è una battaglia di tutte e tutti per affermare una reale uguaglianza». Ilaria Salis, la neo eletta europarlamentare, ha la soluzione per superare la diatriba, che negli ultimi giorni, sta facendo discutere le varie coalizioni: ovvero abolire la cittadinanza.



NICOLA FRATOIANNI
Il segretario di Sinistra Italiana ha voluto fortemente la candidatura di Salis

Lo Ius Scholae, invocato da Forza Italia e Movimento 5 Stelle, «che pur scandalizza le destri peggiori», a suo parere, è una riforma «insufficiente e rischia persino di introdurre altre discriminazioni, non tenendo conto per esempio della dispersione scolastica». Lo Ius Soli, invece, lo ritiene «una realtà concreta non nell'isola di utopia, ma addirittura negli Stati Uniti d'America». Nonostante ciò, per la paladina delle occuazioni, sarebbe «troppo poco». Ecco perché per l'attivista, diventata famosa per la sua prigionia nell'Ungheria di Orban, la politica si sta confrontando su cure palliative e non invece sulla medicina al male, in grado di garantire la risoluzione del problema stesso.

La Salis, attraverso Instagram, parla della sua esperienza prima di finire nelle carceri di Budapest e dunque della sua conoscenza rispetto a una materia, su cui prevarrebbe l'approssimazione: «Quando lavoravo come maestra avevo classi quasi intere di bambini che periodicamente dovevano assentarsi per recarsi in Questura a rinnovare il permesso di soggiorno. Vi rendete conto? Un bambino di sei anni costretto ad andare in Questura, spesso all'alba e mettersi in fila per ricevere l'assurda concessione di poter stare nel Paese dove abita o dove magari è persino nato. Questo oltre a tutte le altre discriminazioni che già in tenera età sono costretti a subire». Ilaria Salis, per chiarire meglio il concetto, posta una foto di alcuni migranti a Milano: «È capitato a più riprese che alcune famiglie di richiedenti asilo fossero addirittura caricate con manganelli e lacrimogeni dalla polizia mentre si trovavano, in pieno inverno, per fare la coda al freddo e al buio per i documenti».

TOM. MAN.



Ilaria Salis neo eletta europarlamentare

GIOCO D'ANTICIPO

Il ritorno di Giorgia Così ha schivato i colpi di sinistra e magistrati E arriva l'autunno caldo

Prima le parole di Meloni su Giambruno e le possibili indagini sulla sorella Poi Arianna rivela: «Con Lollobrigida da un po' non stiamo più insieme»

DARIO MARTINI
d.martini@iltempo.it

••• Giorgia Meloni si appresta a riprendere il lavoro a Palazzo Chigi dopo le vacanze in Puglia e gli ultimi giorni in cui ha fatto perdere le tracce con buona pace della sinistra che ha gridato allo scandalo («non ha ancora il braccialetto elettronico», la risposta ironica del suo ufficio stampa). La nuova strategia, inaugurata dopo Ferragosto, è stata schivare i colpi in anticipo, per poter affrontare le sfide che l'attendono subito: scelta del commissario europeo (l'ufficializzazione dovrebbe arrivare nel prossimo Consiglio dei ministri in settimana, se non prima), la preparazione della legge di bilancio e il vertice a tre di venerdì 30 agosto con Matteo Salvini e Antonio Tajani in cui si parlerà anche delle fibrillazioni sul tema della cittadinanza agli stranieri provocate proprio dalla fuga in avanti del leader di Forza Italia.

Venerdì 30 agosto
L'incontro a tre con Tajani e Salvini, si discuterà anche di Rai con le nomine da decidere a inizio settembre

Ma torniamo alla nuova strategia che consiste nel non aspettare gli attacchi, ma colpire prima che questi si palesino. La prima dimostrazione l'abbiamo avuta con l'ombra di un'indagine che riguarderebbe la sorella Arianna a causa di un suo presunto - e subito smentito - coinvolgimento nelle nomine che spettano al governo (Rai e Trenitalia). L'indiscrezione è stata resa pubblica dal direttore de Il Giornale Alessandro Sallusti, che ha sottolineato la sinergia tra magistratura, giornali di sinistra e partiti di opposizione. La presidente del Consiglio ha subito commentato: «Mosse squallide, schema già visto con Silvio Berlusconi».

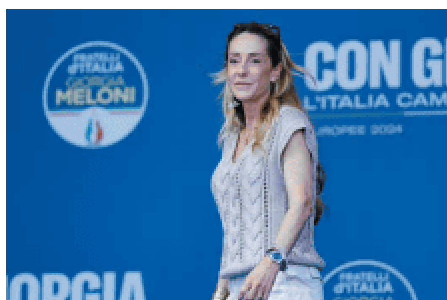
Per sgombrare il campo da ogni possibile attacco, le sorelle Meloni hanno deciso di rendere tutto pubblico, anche quegli aspetti della vita privata che avrebbero ogni ragione a mantenere riservati. Così ieri Arianna, che è anche responsabile della segreteria politica di Fratelli d'Italia, in un colloquio con Il Foglio, ha svelato che la sua storia con il marito, il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, è finita. «Sì è vero, non stiamo più insieme da un po'. Per Lollo mi butterei nel Tevere, come si dice a Roma. Ci vogliamo bene, so quanto vale, conosco di che pasta politica sia fatto: uno in grado di lavorare 500 ore al giorno. È una persona solida, onesta e con una grande preparazione. Il nostro progetto politico va avanti, i nostri rapporti personali sono ancora solidi, poi l'amore è un'altra cosa. L'affetto e la stima rimangono intatti. Per ora è così. E visto che sono affari nostri e ci sono tante persone che amiamo in mezzo, la finirei qui con la curiosità morbosa. Grazie».


Giorgia Meloni Presidente del Consiglio

Non era tenuta a farlo, ma la decisione di non avere segreti probabilmente è dettata dal fatto che il ruolo di Arianna Meloni non solo è pubblico, ma è anche di primo piano nella politica italiana. Anche Giorgia, in un'intervista a Chi prima di Ferragosto ha scelto di parlare del suo ex compagno, Andrea Giambruno. «Faremo tutti e tre (lei, lui e la figlia, ndr) qualche giorno di vacanza insieme con un gruppo di amici e i loro figli. Fortunatamente io e Andrea, che rimane il padre migliore che potessi desiderare per mia figlia, abbiamo mantenuto un buon rapporto. Siamo ancora amici e ci vogliamo bene. Di ritorno dalla Cina Ginevra mi ha scritto un biglietto nel quale mi diceva che ogni volta che spegne le candeline esprime il desiderio di passare più tempo con me. Mi ha fatto sentire molto in colpa». Eppure, c'è anche chi ha trovato il modo di polemizzare sull'opportunità che la premier si faccia accompagnare nei suoi viaggi da sua figlia, come è accaduto appunto nella recente visita a Pechino. Intanto, l'attenzione è rivolta ai dossier di settembre. Da monitorare l'attività parlamentare, che riprenderà ai primissimi di settembre nelle commissioni. Fra le prime votazioni di rilievo c'è sicuramente quella, al Senato, riguardante la nomina dei due componenti del Cda della Rai il 12 settembre. Bisognerà che Meloni riesca a trovare un equilibrio tra le rivendicazioni di Forza Italia e quelle della Lega.

Bruxelles
La prima decisione sarà l'indicazione del commissario italiano che farà parte della squadra di von der Leyen


Lollobrigida e Giambruno In vacanza in Puglia con Arianna e Giorgia Meloni



Arianna Meloni Responsabile della segreteria politica di Fratelli d'Italia

LA RICOSTRUZIONE

Il capo del governo ricorda la tragedia che colpì l'Italia centrale nel 2016 e provocò 299 vittime e un cratere di 8mila km quadrati

Otto anni dal sisma, finora 9 miliardi ai privati La premier: «Italia non dimentica, molto da fare»

••• «Non dimenticheremo mai la notte del 24 agosto 2016». A distanza di otto anni dal «catastrofico terremoto che ha devastato il Centro Italia», Giorgia Meloni ricorda «chi non c'è più e ci stringiamo ai famigliari e ai cari delle vittime: non siete mai stati soli e l'Italia è e sarà sempre al vostro fianco». Nell'anniversario la premier richiama «la terribile scossa delle 3.36» che «ha innescato una sequenza sismica che ha dispiegato i suoi effetti distruttivi per diversi mesi a seguire e ha coinvolto un territorio molto vasto della nostra nazione». Il riferimento è alla sequenza di quattro terremoti in poco più di cinque mesi - dal 24 agosto 2016 al 18 gennaio 2017 - che ha determinato 299 vittime e la creazione di un cratere di otto mila chilometri quadrati: una vasta area compresa in quattro regioni (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria) che include 138 comuni. «Molto è stato fatto - sottolinea Meloni -, ma altrettanto c'è da fare per restituire all'Appennino centrale il futuro che merita».

Nei dati aggiornati diffusi dal Commissario straordinario Guido Castelli si legge che al 31 luglio sono 31.786 le richieste di contributo per la ricostruzione presentate da soggetti privati per gli immobili residenziali o produttivi danneggiati dal Sisma 2016, per un importo di 14,5 miliardi di euro. Le richieste approvate sono 20.429 e rappresentano il 64% di quelle presentate, determinando la concessione di quasi 9 miliardi e la liquidazione di altri 4,8. Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica, il Rapporto sulla ricostruzione post sisma 2016 aggiornato al 31 maggio del 2024 ha evidenziato che è stato avviato il 95% delle opere (gli interventi in progettazione sono il 66%, di cui 25% approvati e 12% sono i lavori conclusi). Anche l'emergenza abitativa ha mostrato segnali positivi: nel 2024 sono stati 11.182 i nuclei familiari che hanno fatto ricorso all'assistenza abitativa.


Amatrice Le macerie nel centro storico della città del comune reatino in una foto scattata nel 2016 dopo il terremoto (LaPresse)

ANG. BAR.

PARALLELISMI STORICI

De Gasperi e Meloni due mondi a confronto e la lezione da riscoprire

L'approccio con il Sud, la politica estera e quella energetica
Ecco cosa può insegnare ancora oggi il primo ministro Dc

segue dalla prima
LUIGI BISINGANI

(...) bisogno di premierato e autonomia differenziata.
Eppure, per il 70esimo anniversario della sua morte, non è sfuggito ai più il silenzio delle nostre due donne della politica: il capo del governo e il capo dell'opposizione Elly Schlein. Meloni ha preferito celebrare mesi fa i cinquant'anni dalla scomparsa di JRR Tolkien, autore de "Il Signore degli Anelli", l'altra - almeno evocando un riferimento politico - ha ricordato i 40 anni dalla morte di Enrico Berlinguer.
Quanto è diversa, e non solo per la differenza dei tempi, la storia dei due presidenti del Consiglio, De Gasperi e Meloni. Parlamentare dell'Impero austro-ungarico, del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana, De Gasperi, dal suo Trentino, comprese più di tutti l'importanza dell'unità d'Italia, difendendola sia dall'esterno contro Jugoslavia, Austria e Francia, sia dall'interno, tenendo uniti il Nord e il Sud. Puntando sullo sviluppo del Sud, creò la Cassa per il Mezzogiorno, altro che reddito di cittadinanza.
Per Giorgia, invece, il rapporto con il Sud è conflittuale: sa bene che è un importante bacino elettorale, ma gli scambi di battute con il pirotecnico presidente della Campania Vincenzo De Luca e, soprattutto, le ultime votazioni sembrano allontanarla sempre più dagli elettori meridionali.
De Gasperi, antifascista e anticomunista, era convinto che fascisti e comunisti fossero mossi dal risentimento, al contrario dello spirito democristiano, il cui rispetto nei confronti del popolo, delle istituzioni e di chi le rappresenta, al di là del colore, è una componente fondante della "vera" politica. Un po' come sta facendo oggi il rinsavito Antonio Tajani con Forza Italia sullo ius scholae. Per la Meloni, invece, appare impossibile cancellare il peccato originale della sua provenienza dalla Destra storica, così come smarcarsi dal vecchio "cerchio" per poter volare ancora più in alto, grazie allo straordinario consenso personale di cui gode.
De Gasperi non ruppe con il Pci per puro capriccio o per qualche ministero, ma per l'adesione alla Nato anziché al Patto di Varsavia, come avrebbero voluto Togliatti e Stalin. Una decisione che direzionò il futuro dell'Italia, creando un'architettura ancora oggi valida, seppur qualche sprovveduto ciarli di assurdi legami con Russia e Cina. Il Trentino ripeteva spesso: «La politica interna ed economica si imposta sempre in rispetto della politica estera» e amava anche dire: «Un politico pensa alle prossime elezioni, uno statista alle prossime generazioni. Un politico cerca il successo del suo partito, uno statista quello del suo Paese».
Chissà cosa avrebbe pensato nel vedere l'attuale governo italiano che, per la prima volta, non ha votato la fiducia alla Presidente della Commissione europea, lui che, con Adenauer e Schumann, fu precursore e fondatore dell'Europa Unita, dando vita alla Ceca, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Un premier così visionario che, assicurata la democrazia agli italiani con la Costituzione, capì che l'indipendenza energetica del Paese era essenziale per la crescita, e allora nominò Enrico Mattei all'Agip per farne la gloriosa Eni. Sull'approccio strategico e lungimirante, in effetti, Giorgia non è da meno: sta cercando di far partire il cosiddetto Piano Mattei, pur dovendo fare i conti con le scarse disponibilità e le enormi difficoltà socioeconomiche dei Paesi coinvolti.
I viaggi all'estero di De Gasperi segnarono la crescita del Paese nel Dopoguerra, a cominciare dal prestito di 100 milioni di dollari ottenuto dagli Usa nel 1947. La politica estera di Meloni, in attesa del "big bang" delle elezioni americane, finora è stata per conquistarsi un ruolo nel panorama internazionale. Purtroppo, ad un certo punto, ha deciso di negare il voto dell'Italia al rinnovo di Ursula von der Leyen. Ora però si trova isolata, proprio mentre si scelgono i nuovi commissari europei ed è pure in procinto di lasciare l'amata presidenza dei Conservatori Europei. Una presidenza di cui si faceva vanto, al punto da andare in Spagna a gridare: «Yo soy Giorgia, soy una mujer, soy una madre, soy italiana, soy cristiana».
Andreotti, che parlava di De Gasperi chiamandolo sempre «il Presidente», mi raccontò un particolare dell'entusiasmante campagna elettorale del '48, quando «il Vecchio» riunì tutti i candidati al Parlamento e disse loro: «Cercate di non promettere più di quello che potete mantenere, perché la politica vuol dire fare». E De Gasperi, non promettendo, ma facendo, creò: 300.000 alloggi popolari, la Cassa del Mezzogiorno nel 1950, nel tempo realizzò 16.000 km di collegamenti stradali, 23.000 km di acquedotti, 40.000 km di rete elettrica, 1.600 scuole e 160 ospedali. Grazie al Piano Marshall, 100 volte l'attuale sbandierato Pnrr, realizzò la riforma agraria, che sancì l'esproprio coatto delle terre ai grandi latifondisti e la redistribuzione ai braccianti agricoli. E firmò, con Palmiro Togliatti, il decreto sul diritto di voto che nel 1946 permise alle donne di partecipare al referendum tra monarchia e repubblica. Delle promesse di Meloni in campagna elettorale si potrebbe parlare per ore, ma basta citarne una: quella della difesa a oltranza dei balneari che oggi osservano, sgomenti, il governo tornare alle linee proposte da Mario Draghi.
Mutatis mutandis per passare a tempi e temi più leggeri, l'immagine rimasta impressa di Alcide De Gasperi è quella austera, con l'abito grigio indossato alla Camera o sulla spiaggia con la famiglia. Per Meloni, invece - ambasciatrice italiana d'eleganza e mai vista due volte con lo stesso abito - sono rimaste le smorfie di insofferenza in qualche occasione ufficiale. Come quando alla Camera, durante la commemorazione di Satnam Singh - il bracciante che dopo aver perso un braccio sul lavoro è stato abbandonato ed è poi morto - disse, stizzita, ai suoi vice Tajani e Salvini «Rega', arzateve pure voi». È facile pensare che De Gasperi, avrebbe optato per un più istituzionale: «Signori deputati, alzatevi anche voi».
Già nel febbraio 2023, a pochi mesi dalla vittoria alle Politiche, Ernesto Galli della Loggia scriveva: «Giorgia Meloni, per ora, non ha seguito la strada tracciata da De Gasperi nel 1948». Entrambi si sono trovati a vivere una situazione politica totalmente nuova. De Gasperi riuscì a gestire l'arrivo al potere dei cattolici, compiendo un'importante opera di mediazione, allargando la base di consenso per il governo. Giorgia Meloni, che guida il primo governo di destra nella storia della Repubblica, ha scelto invece di arroccarsi a Palazzo Chigi, dopo aver concesso ai suoi alleati il minimo contrattuale. Riuscirà a tradurre il risultato personale - visto che i fedelissimi le procurano solo imbarazzo - in un impulso di crescita per il Paese? Troverà, lei che ama tanto prepararsi per la discussione dei dossier, il tempo per studiare l'opera di Alcide De Gasperi?
Un'ultima osservazione: per il Vaticano, De Gasperi non è ancora beato anche perché nel frattempo è stato incaricato un nuovo postulatore. Cercano la prova del miracolo? Ma il miracolo c'è stato: ha realizzato l'unico miracolo italiano!

Il capo di governo democristiano
È ancora attuale quanto disse ad Andreotti: «Cercate di non promettere più di quanto potete mantenere»

La premier di FdI
Ha bisogno di sganciarsi dal vecchio «cerchio» della Destra storica per volare ancora più in alto

1950
Anno
Quando De Gasperi creò la Cassa del Mezzogiorno

1946
Anno
Quando De Gasperi insieme a Togliatti firmò il decreto sul diritto di voto che permise alle donne di partecipare al referendum su monarchia e repubblica

LA SCOMPARSA

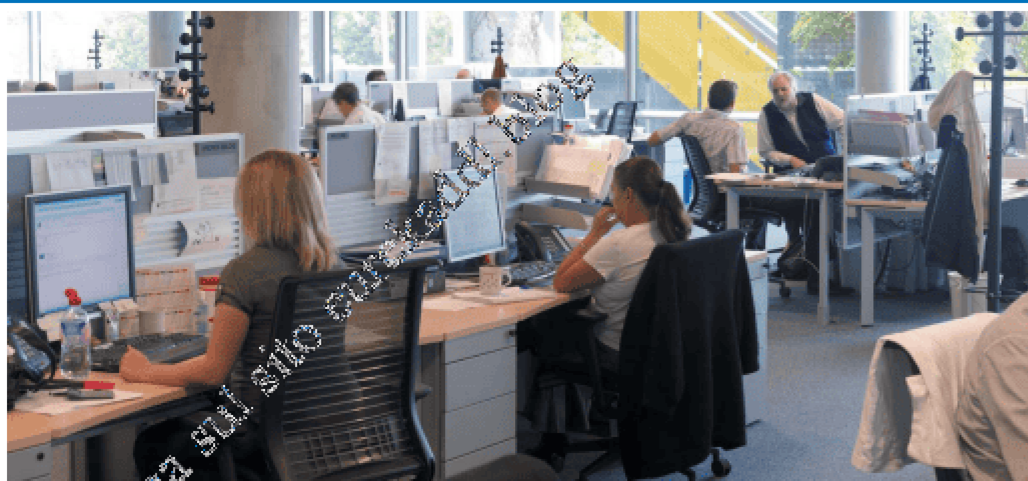
Se ne è andato a 79 anni l'ex segretario del Partito socialista italiano ed ex presidente della Regione Abruzzo

È morto Ottaviano Del Turco Cordoglio bipartisan dalla politica

••• È morto Ottaviano Del Turco, ex presidente della Regione Abruzzo dal 2005 al 2008, ex segretario del Partito socialista italiano dal 1993 al 1994 ed ex ministro delle Finanze dal 2000 al 2001. A darne la notizia è stato il figlio Guido in un post su Facebook. «Ciao Papà, ti ho voluto bene. Tanto. E grazie per avermi fatto stare accanto a te per 15 anni quando il mare è andato in burrasca», ha scritto. Nato a Collelongo, il 7 novembre 1944, Ottaviano Del Turco aveva 79 anni. Cordoglio bipartisan da parte del mondo politico. «Profondo dispiacere» ha espresso il presidente del Senato Ignazio La Russa che ha ricordato come «figura di spicco nella politica italiana». «È stato vittima della mala giustizia, è stato vittima di una mega ingiustizia. Un abbraccio ai suoi cari, riposi in pace», ha scritto il leader di Italia Viva Matteo Renzi.



Ottaviano Del Turco
È stato governatore dell'Abruzzo dal 2005 al 2008 e ministro delle Finanze dal 2000 al 2001



Pubblica amministrazione
A sinistra, impiegati in un ufficio

LA RIVOLUZIONE

Innovazione e formazione sono gli altri due pilastri per raggiungere le stesse performance del privato

«Obiettivi e premi al merito Vi svelo la mia nuova Pa»

Lettera a Il Tempo del ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo

DI PAOLO ZANGRILLO

Caro Direttore, ho letto con molto interesse, sul Suo giornale, il contributo di Luigi Tivelli sulla necessità di intervenire al fine di garantire qualità e merito nella pubblica amministrazione. Non posso che condividere tale riflessione proprio perché l'«architrave» dello Stato ha esattamente bisogno di questi due fattori: qualità, per offrire ai nostri utenti, cittadini e imprese, servizi sempre più efficienti, e sistemi gestionali che valorizzino e siano capaci di premiare il merito.

La pubblica amministrazione, come ogni altra organizzazione, è fatta di persone con le loro caratteristiche, le loro aspettative, i loro bisogni e posso confermare che ci sono tante eccellenze che dobbiamo essere capaci di valorizzare. Se siamo in grado di dotare le nostre organizzazioni di sistemi gestionali innovativi allora possiamo davvero far crescere il valore delle nostre organizzazioni e puntare su una maggiore qualità dei servizi offerti ai nostri utenti.

Se, a detta di qualcuno, risulto troppo "silente" è perché la mia precedente esperienza nel privato mi ha insegnato che a pesare sono più i fatti che le parole e proprio per questo motivo ritengo sia utile illustrare ai Suoi lettori le azioni che, finalmente, questo Governo, con coraggio e impegno, ha già intrapreso al fine di modernizzare le nostre amministrazioni.

La situazione lasciata in eredità dai precedenti Esecutivi non era affatto semplice e presentava dei deficit significativi, in primis, dal punto di vista quantitativo. In dieci anni, con il blocco del turnover conseguente dalla crisi finanziaria del 2008, abbiamo perso circa 300mila persone; la stagione contrattuale della tornata 2019-2021 scontava un forte ritardo e la formazione media dei nostri dipendenti non raggiungeva nemmeno un giorno all'anno. Un impegno del tutto inadeguato al contesto in cui viviamo, caratterizzato da continui cambiamenti e rapida obsolescenza delle competenze.

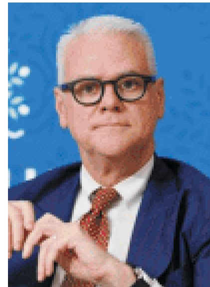
Articolo de Il Tempo
Il pezzo di Luigi Tivelli a cui ha risposto il ministro Zangrillo nella lettera pubblicata in questa pagina

Abbiamo invertito la rotta per innescare un processo di vero cambiamento culturale all'interno delle nostre organizzazioni in grado di mettere in connessione le nostre persone con le nuove generazioni, e creare quel mix che consente di disporre di solide esperienze ma, al tempo stesso, di poter investire su nuove forze e su nuove energie. Abbiamo inserito 170 mila persone nel 2023 e altrettanto faremo quest'anno e nel 2025. Dall'inizio dell'anno sono stati messi a bando, in tutta Italia, circa 200 mila posti. Sono stati significativamente ridotti i tempi delle procedure concorsuali grazie al portale inPa, diventato l'unico canale digitale di accesso alla pubblica amministrazione. Prima della pandemia il tempo medio di un concorso era di 780 giorni e nel corso del 2023 siamo passati a 6 mesi. È stata implementata la formazione dei nostri dipendenti, che non potrà scendere sotto i tre giorni annui, potenziando il portale digitale Syllabus dedicato all'aggiornamento delle competenze del capitale umano. Dal suo nuovo avvio, nel marzo 2023, si sono registrate oltre 7500 PA per un totale di più di 300mila dipendenti che hanno avviato le attività formative. In soli 8 mesi siamo arrivati a 2 giorni in media di formazione per dipendente, volendo traguardare i 3 giorni entro la fine dell'anno.

Nuovo impulso è stato dato, inoltre, ai poli formativi regionali, istituiti in collaborazione con le università e con gli enti territoriali, e dedicati a temi di attualità come l'immigrazione (Calabria), la sanità (Lombardia), l'intelligenza artificiale (Piemonte), la prevenzione delle calamità naturali e la ricostruzione (Abruzzo).

Abbiamo chiuso i rinnovi contrattuali della tornata 2019-2021, che scontavano un forte ritardo accumulato dai Governi precedenti e dato continuità, come mai prima era accaduto, avviando in tempi record la nuova stagione per gli anni 2022-2024 attraverso gli 8 miliardi stanziati nella legge di bilancio scorsa. Una cifra importante, soprattutto in considerazione dei vincoli di finanza pubblica e del contesto in cui ci muoviamo.

La nostra ambizione è quella di utilizzare queste risorse per incentivare le nostre persone a fare di più e meglio. Ha ragione il direttore generale dell'Agenzia delle dogane e Monopoli, Roberto Alesse, sulla competitività delle retribuzioni nel pubblico con il conseguente rischio di fuga verso il privato. È altrettanto vero, però, che a distinguere il pubblico dal privato non sono soltanto le retribuzioni ma anche i sistemi gestionali: ad un dipendente che riceve una retribuzione di mercato vengono assegnati degli obiettivi, successivamente misurati e se non li raggiunge non potrà



avere riconosciuta l'eccellenza. Se vogliamo adottare lo stesso sistema anche nel pubblico dobbiamo essere in grado di fare lo stesso: gestire un sistema di misurazione e valutazione della performance coerente con l'assegnazione di premialità.

Sempre sul piano dei fatti - di chi lavora in modo "silente" - abbiamo avviato la comunità di pratica dei direttori del personale e delle risorse umane, delle amministrazioni centrali e territoriali, mai fatto prima, e l'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico al fine di confrontarci su come modernizzare le nostre organizzazioni. L'obiettivo è quello di passare dal modello vigente, un "fai da te", in cui per fare carriera un dipendente pubblico deve studiare e vincere un concorso, che di fatto deresponsabilizza la classe dirigente, per passare ad un sistema per "obiettivi" dove si viene valutati e premiati sulla base dei risultati raggiunti. È inutile continuare a nascondersi dietro un dito: tutto questo oggi non esiste e stiamo lavorando con intensità per allinearci alle best practice del privato.

Nel frattempo, intorno a me, si alzano voci di chi evoca il rischio di «aziendalizzare la PA». Ma, confesso, non ho capito il senso di questo rischio; se significa che ci stiamo omologando al privato, alla ricerca della performance, vorrei ricordare che performance eccellente si traduce nella capacità di soddisfare le aspettative di cittadini e imprese verso di noi. E allora sì, se il senso è questo ben venga l'aziendalizzazione, la volontà di esprimere il meglio dei nostri talenti e del nostro «saper fare».

Bisogna avere il coraggio di raccontare la realtà, nella PA che ho trovato il processo di assegnazione degli obiettivi e la conseguente valutazione dei risultati è un processo meramente burocratico, inizia e si esaurisce negli ultimi mesi dell'anno, perché bisogna «compilare un modulo». La conseguenza è che tutti, o quasi, sono valutati eccellenti, non c'è phatos, non c'è voglia di confronto, non c'è ricerca della performance, ma soltanto necessità di realizzare un adempimento formale. Possiamo accettare di far finta di niente e continuare così? Io no, lo rifiuto categoricamente, perché significa abbandonare l'idea di una PA moderna ed attrattiva, significa abdicare all'esigenza di essere vicini alle aspettative dei nostri utenti attraverso la valorizzazione delle nostre persone.

Ecco, l'unico rischio che va evitato è l'illusione che il cambiamento avvenga attraverso una "bacchetta magica", una norma, una disposizione di legge, una circolare che dettino le nuove condizioni. Cambiare significa affrontare una rivoluzione culturale, aver il coraggio di mettersi in discussione resistendo all'autoreferenzialità. Ci vuole autentica voglia, tempo e, visto che siamo la spina dorsale del Paese, consapevolezza della nostra missione, alto senso dello Stato.

La Corte dei Conti, proprio recentemente, ha certificato l'appiattimento verso l'alto delle valutazioni del personale e l'attribuzione di premialità senza adeguati presupposti meritocratici. È giunto il momento di passare da una logica basata su «premi a pioggia» ad un sistema di misurazione della performance, da legare a percorsi di carriera, per valorizzare il merito, il vero «ascensore sociale» sul quale diventa dirimente scommettere per dare concretezza alla crescita delle nostre amministrazioni. Il merito infatti richiama, per un verso la capacità di esprimere le nostre virtù, il saper fare e il livello di soddisfazione rispetto al proprio impegno e, per altro verso, la necessità di prendersi cura della propria squadra. È quello che i dirigenti, un bravo dirigente, deve saper fare con le sue persone. Il "sapere" non basta, bisogna "saper fare". Oggi più che mai trovo attuali le parole di Socrate che sosteneva come «il segreto del cambiamento è concentrare tutta la tua energia non nel combattere il vecchio, ma nel costruire il nuovo». In questo modo la pubblica amministrazione potrà ritrovare quella attrattività, soprattutto verso le nuove generazioni, attraverso un processo di reclutamento e di crescita stimolante nel quale le persone capaci che si impegnano potranno ottenere importanti riconoscimenti. La rotta verso la «costruzione del nuovo» è tracciata e non mi sembra affatto che siamo così «nei guai».

Concludo, caro direttore, con una nota personale. Quando ho assunto l'incarico ministeriale, le persone che più mi conoscono professionalmente parlando, mi hanno subito ammonito; penserai mica di cambiare la PA, un monolite che ha consolidato nei decenni sistemi di autodifesa inattaccabili. Non illuderti...

Ebbene, più vado avanti e più maturo voglia di crederci!

Paolo Zangrillo
A sinistra, il ministro della Pubblica amministrazione (LaPresse)

Cambio di mentalità

«È giunto il momento di passare dai premi a pioggia al sistema basato sui risultati raggiunti»

300
Mila dipendenti
Sono coloro che hanno avviato le attività formative dal marzo 2023

170
Mila impiegati
Sono stati inseriti quest'anno, altrettanti saranno assunti il prossimo anno

LA MINACCIA

Viaggio nell'Italia che odia gli ebrei Dal nuovo Pci alla piazza islamista con l'ombra delle Brigate Rosse

Ecco chi ci sarebbe dietro la lista di proscrizione antisemita La saldatura con i «Carc» e i legami col mondo dell'eversione

FRANCESCA MUSACCHIO

••• Monitorati. L'Antiterrorismo non si sbilancia, ma fonti de Il Tempo confermano che la pubblicazione della lista con i nomi di società e persone fisiche, tra cui giornalisti, per «sviluppare la denuncia e la lotta contro organismi e agenti sionisti in Italia» da parte del Nuovo Partito Comunista, non è passata inosservata. Una lista di proscrizione che ha creato allerta tra gli investigatori, anche per presunte similitudini con il linguaggio usato, all'epoca, dalle Brigate Rosse per la stesura delle risoluzioni strategiche. Toni che sarebbero stati usati anche in altri documenti presenti online e che rievocano antimperialismo, antimilitarismo e antiamericanismo, cari anche all'antagonismo dei nostri giorni, a cui si aggiunge l'antisemitismo mascherato da antisionismo.

Lo statuto

Fornisce indicazioni chiare sulle origini del movimento e dei suoi principi

Ma chi si nasconde dietro il Nuovo Partito Comunista? A parte la saldatura con il partito dei Carc, Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo, che pubblicamente ne ha dichiarato l'adesione, i nomi degli altri aderenti restano per la maggior parte celati al grande pubblico. Del resto, al punto 7 dello Statuto del (n) PCI è chiaramente scritto: «Per adempiere al suo compito il (n)PCI è un partito clandestino: esso proclama i suoi obiettivi, la sua concezione del mondo, la sua analisi della situazione e la sua linea, ma fino all'instaurazione del socialismo esso mantiene segreta l'identità dei suoi membri e delle sue organizzazioni».

E anche sulle "ispirazioni" pseudo-brigatiste sempre lo statuto pare fornire qualche indicazione, questa volta al punto 5: «Il (n)PCI è l'erede e il continuatore del movimento comunista del nostro paese, del primo PCI sezione italiana della prima Internazionale Comunista e spina dorsale della gloriosa Resistenza antifascista e della lotta contro il regime DC, delle Brigate Rosse espressione più avanzata anche se insufficiente della lotta rivoluzionaria degli anni '70 per ricostruire il Partito comunista, difendere le conquiste di civiltà e benessere e strapparne di nuove».

Tutto questo, dunque, non poteva che attirare l'attenzione dell'Antiterrorismo che già in alcune manifestazioni pro Palestina svoltesi nelle università italiane, tra cui La Sapienza a Roma, avrebbe rilevato presenze di ex Br. Esponenti magari minori, quelli relativi agli anni '90, ma pur sempre ex fiancheggiatori delle vecchie Brigate Rosse.

Altro dettaglio che incuriosisce è l'indirizzo postale della delegazione del (nuovo) PCI che rimanda a l'Ile St Denis in Francia. Non è chiaro il motivo ma da quelle parti, per una inspiegabile coincidenza, avrebbe dimorato qualche ex terrorista rosso mai estradato in Italia grazie alla dottrina Mitterand.

Lo strano indirizzo

Quello postale della delegazione rimanda a l'Ile St Denis in Francia

Probabilmente si tratta solo di suggestioni, ma il timore che l'antisemitismo esploso dopo l'inizio del conflitto in Medio Oriente, provocato dall'eccidio del 7 ottobre scorso contro civili israeliani, possa degenerare richiama l'attenzione degli investigatori. Anche l'intelligence italiana, nell'ultima relazione al Parlamento, ha messo in guardia sugli scenari che il conflitto a Gaza potrebbe alimentare. In un passaggio si legge: «La classica visione internazionalista delle lotte» ha contraddistinto in maniera significativa l'attivismo dei ristretti ambienti dell'oltranzismo marxista-leninista che, trainati dagli eventi bellici in Ucraina e, soprattutto, dal riaccendersi della crisi in Medio Oriente, si sono prodigati, pure in collaborazione con omologhi circuiti stranieri, in iniziative propagandistiche e mobilitative dal respiro anti-militarista, anti-imperialista e di decisa opposizione alla NATO. È in questo ambito che lo storico sostegno alla "resistenza palestinese" ha lasciato spazio anche a interpretazioni di maggiore radicalità e intransigenza che si sono spinte a giustificare l'attacco armato di Hamas contro il "colonialismo sionista".



L'odio Bandiera israeliana bruciata e strappata in un evento pro Gaza

FRANCIA

L'attentatore aveva una pistola e una bandiera palestinese

Esplosione davanti a una sinagoga Macron: «Atto terroristico»

GIANNI DI CAPUA

••• Due auto parcheggiate davanti alla sinagoga Beth Yaacov sono state incendiate poco dopo le 8 a La Grande-Motte, cittadina nel sud della Francia, provocando un'esplosione che ha ferito un agente di polizia, poi dimesso dall'ospedale nel tardo pomeriggio.

Nessun altra vittima è stata registrata tra i 5 religiosi, tra cui il rabbino, che si trovavano nell'edificio, in quello che è stato definito senza mezzi termini dal presidente Emmanuel Macron come «un atto terroristico». L'assalitore, ripreso dalle telecamere di sorveglianza, ha dato fuoco a diverse porte d'ingresso della sinagoga e a due veicoli, al cui interno c'era una bombola di gas, prima di tentare senza successo di entrare nel luogo di culto. Macron ha promesso che «si farà di tutto» per trovare l'uomo, immortalato con in mano un'arma e una bandiera palestinese. Il premier dimissionario Gabriel Attal, accorso sul posto nel pomeriggio, ha parlato di «attacco antisemita» e ha sottolineato: «Si vede chiaramente che c'è, ancor più dopo il 7 ottobre, un clima e una grande confusione che portano ad alimentare l'odio contro gli ebrei nel nostro Paese. Siamo scampati a una tragedia assoluta», ha poi aggiunto. Le fiamme, infatti, dall'esterno dell'edificio si sono propagate all'interno del cortile, dove si trovavano altre bombole di gas di appartenenza della sinagoga. Il ministro degli Interni francese, Gerald Darmanin, ha ordinato alla polizia di rafforzare la protezione dei luoghi di culto ebraici, mentre la Procura nazionale antiterrorismo francese ha preso in carico le indagini. Oltre 200 agenti di polizia e gendarmi sono mobilitati alla ricerca del sospettato.



La sinagoga Beth Yacoov situata a La Grande-Motte cittadina nel sud della Francia

GERMANIA

Tre vittime e otto feriti alla festa cittadina di Solingen

Accoltella a morte i passanti Siriano arrestato, l'Isis rivendica

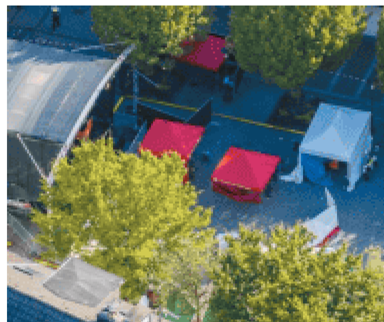
••• Torna la paura in Germania dopo un attacco con coltello avvenuto venerdì sera intorno alle 21.30 durante le celebrazioni per i 650 anni di Solingen, città di 160mila abitanti nel Nord-Reno Vestfalia. L'ennesimo caso, dopo quelli avvenuti negli ultimi mesi e durante gli Europei di calcio.

Tre persone sono morte: si tratta di un uomo di 67 anni e di un uomo e una donna di 56. Otto sono rimaste ferite, di cui 4 in pericolo di vita. Sono state colpite mentre assistevano a un concerto. Il deejay e produttore discografico Tobias Topic ha raccontato sui social che, durante la sua esibizione, il personale della sicurezza gli ha chiesto di continuare a suonare per evitare che si scatenasse il panico tra la folla.

Sono in corso, intanto, ricerche e indagini in tutto lo Stato e in tutto il Paese per trovare il responsabile del gesto. Un cittadino siriano sarebbe stato arrestato dalla polizia tedesca. Lo rende noto la Bild, citando proprie fonti dopo che le forze speciali della polizia hanno fatto irruzione nel centro di accoglienza.

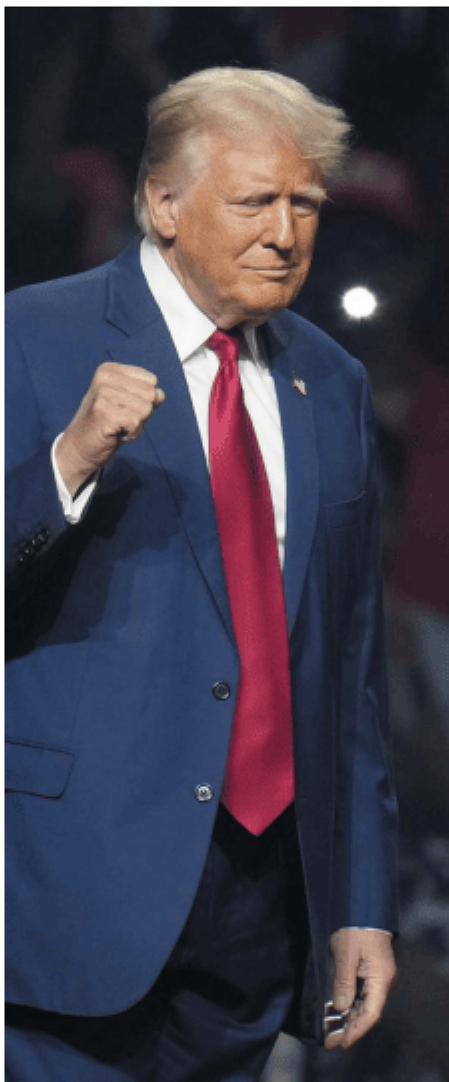
Si tratterebbe di un uomo di 20-30 anni, di 1.70-1.75 metri di altezza, dai tratti arabi, statura atletica, barba corta e folta, vestito di nero col berretto. «Dopo aver valutato le prime immagini, presumiamo che si sia trattato di un attacco deliberatamente mirato al collo» delle vittime, ha rimarcato Fleiss. Gli investigatori stanno seguendo «molte piste», continuano a esaminare il movente e non escludono esplicitamente la matrice terroristica. Un testimone, parlando alla polizia, ha raccontato di aver sentito l'aggressore gridare «Allah Akhbar» mentre colpiva. Intanto è stato arrestato un 15enne, che sarebbe stato a conoscenza dell'attacco ed è accusato di non averlo denunciato.

G.D.C



Il palco Allestito per le celebrazioni per i 650 anni di Solinghen

CORSA ALLA CASA BIANCA



Immigrazione
Durante la convention democratica il tycoon è andato al confine col Messico dove ha incontrato donne e bambine violentate e uccise da uomini entrati illegalmente negli Stati Uniti che dopo la condanna sono stati scarcerati con una norma voluta da Harris

DOPO LO SHOW LA PAROLA ALLA POLITICA

C'era due volte in Am

Così Trump punta a tornare alla Ca e fermare Harris alle prese col cet

Calato il sipario sulla convention dem inizia la partita vera
Il confronto sui temi reali deciderà il prossimo presidente

PAOLA TOMMASI

••• Dopo le convention il nulla. Nella corsa alla Casa Bianca si ricomincia daccapo. Kamala Harris ha dimostrato grandi capacità nel prendere in mano in poco tempo una campagna elettorale e portarla da zero a cento, ma questo non significa che sappia poi governare gli Stati Uniti. Ed è proprio sulla sua inconsistenza «tecnica» che Donald Trump imposterà gli ultimi mesi di competizione. Fatti contro parole, l'aria fritta di chi, come la Harris, ha passato la vita all'ombra e a spese delle istituzioni di Washington e i risultati di chi invece, come Trump, è un uomo del fare, cresciuto tra gli squali di New York, dimostrando di saper prevalere. Proprio per questo, Trump non si perdona, e non perdona al suo staff, di aver organizzato la kermesse repubblicana prima di quella democratica. Le convention per l'accettazione della candidatura sono il momento di massima visibilità per chi è in corsa per la Presidenza degli Stati Uniti e i relativi partiti. Fare quella dei repubblicani dopo la sbornia dei democratici avrebbe messo Trump al centro della scena mentre oggi gongola la Harris. Ma rimuginare sul passato non serve né tantomeno porta voti. La domanda è: cosa succede ora? Trump ha lanciato il primo segnale portando sul palco di un comizio in Arizona Robert Kennedy jr., figlio di Bob e nipote di John, fino a ieri terzo candidato indipendente, da ieri nella fila dei trumpiani. Al di là delle sue idee, più o meno condivisibili, porta con sé, solo per il cognome, tra il 4% e il 5% dei consensi. Non poco in una competizione che si annuncia al cardiopalma. Così come Trump è pronto, anzi ha già iniziato, a scartabellare il passato professionale di Kamala Harris. La sua carriera da procuratrice generale della California, ruolo di cui lei va fiera e che rivendica in ogni uscita elettorale come donna di giustizia in contrapposizione a Trump dipinto come un criminale, ha più ombre che luci, al contrario di quanto lei vuol far credere. Come altro atto della controprogrammazione di Trump nei giorni della convention democratica, l'ex Presidente si è recato al confine con il Messico, dove aveva cominciato a costruire il muro, e lì ha fatto intervenire a un incontro pubblico i parenti di donne e bambine violentate e poi uccise da uomini che non solo avevano varcato la frontiera illegalmente ma che erano stati processati e condannati per i reati commessi e che grazie a una norma voluta dalla Harris sono stati scarcerati. Tornati in libertà, hanno compiuto nuovi scempi. Kamala è la donna che, piuttosto che assicurarli alla giustizia, ha liberato i criminali ed è anche colei che vuole ridurre i fondi per la polizia negli Stati Uniti. Ha ragione, allora, Trump quando le dà della «comunista»: i valori che ispirano la sua azione, in campo economico, sociale, della giustizia e anche della politica estera, sono quelli della sinistra estrema, per quanto lei cerchi di camuffare proponendo irrealistici piani di recupero del potere di acquisto per le famiglie e i lavoratori. Si propone come paladina del ceto medio, in realtà è lei che lo ha distrutto negli anni da vice Presidente di Joe Biden e con le sue idee rischia di distruggere anche quel che resta degli Stati Uniti. Tra gli addetti ai lavori, di lei sono note le prese di posizione opportunistiche, guidate più dalla convenienza politica che dalla convinzione, disposta anche a cambiarle se cambia il vento. Che decisioni sarà capace di prendere una Presidente che non ha una visione chiara di dove vuole portare gli USA?



LA GUERRA IN UCRAINA

Sono 230 i soldati rilasciati. Scholz e Duda riconfermano il sostegno a Zelensky

Kiev attacca ancora la Russia con i droni e ottiene la liberazione dei prigionieri

••• «La Russia voleva distruggere l'Ucraina, ma la guerra è tornata a casa sua». Il presidente Volodymyr Zelensky, in un video messaggio per il Giorno dell'Indipendenza, ha detto che Kiev «sorprende ancora una volta» e ha giurato che Mosca «saprà cosa significa la punizione». Altri sette droni sono stati lanciati all'alba sulle regioni russe di Voronezh, Belgorod e Bryansk e sono stati abbattuti. Almeno due persone sono rimaste ferite. «L'operazione a Kursk non è stata fatta per rafforzare le nostre posizioni nei negoziati», ha sottolineato Zelensky, ma è servito a «fermare l'assalto della Russia a nord». E, poi, ha favorito lo scambio di prigionieri: 230 ne sono stati liberati ieri, 115 per ognuno dei contendenti. Molti dei coscritti erano stati catturati nei primi mesi dell'invasione russa. Tra loro ci sono circa 50 soldati presi dalle forze russe nelle acciaierie Azovstal e i membri della Guardia nazionale di stanza presso la centrale nucleare di Chernobyl. Il ministero della Difesa di Mosca ha spiegato che i 115 russi liberati erano stati catturati proprio nell'offensiva a Kursk; i soldati si trovano ora in Bielorussia e ma saranno presto trasferiti in Russia per cure mediche. Il presidente Zelensky ha dichiarato in un post su X che gli Emirati Arabi Uniti hanno mediato lo scambio, il 55esimo dall'inizio del conflitto, il 24 febbraio 2022. Sono così 3.520 al momento i prigionieri ucraini riportati a casa.



A casa Alcuni dei militari liberati

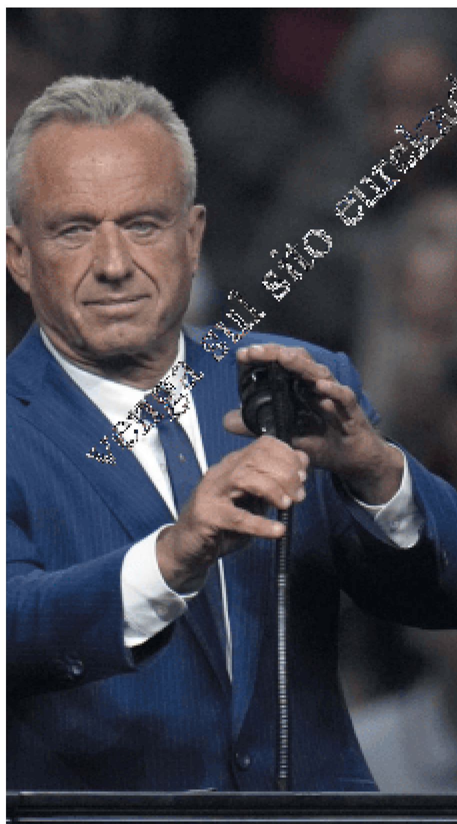
Per la prima volta ieri è stato lanciato un nuovo missile-drone, il Palianytsia di fabbricazione ucraina. «Questo è il nostro nuovo metodo di punizione contro l'aggressore», ha affermato Zelensky. «È un modo per agire mentre alcuni partner sono lenti nelle loro decisioni», ha aggiunto, invitando gli alleati a revocare le restrizioni sull'uso nel territorio russo delle armi fornite dagli Stati europei che sostengono Kiev. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha quindi riaffermato la «solidarietà continua e incrollabile» di Berlino all'Ucraina nonostante la riduzione degli stanziamenti per gli aiuti militari previsti per il prossimo anno. Il presidente polacco Andrzej Duda ha detto di avere fiducia che «la guerra si concluderà presto con la vittoria» di Kiev: «Senza l'indipendenza dell'Ucraina è difficile immaginare una Polonia, una Lituania e altri paesi della nostra regione sicuri». «Noi polacchi sappiamo che l'indipendenza non è data una volta per tutte - ha insistito - Nella nostra storia abbiamo sopportato momenti tragici, perso la nostra sovranità due volte e l'abbiamo riconquistata con sforzi sovrumani ogni volta».
Sabato, Zelenskiy ha firmato una legge che ratifica lo Statuto di Roma, consentendo all'Ucraina di entrare a far parte della Corte penale internazionale. La legge pubblicata è fondamentale per gli sforzi dell'Ucraina di avvicinarsi all'Unione Europea.

AND. RIC.

A

merica
asa Bianca
to medio

Su questo rispetto a Biden poco è cambiato: lui era spesso non presente a se stesso per via dell'età, lei, dicono i maligni, non ha mai saputo pienamente dove si trovasse. Un atteggiamento che la indebolisce non solo internamente ma soprattutto all'estero: i nemici degli Stati Uniti, da Putin all'Iran, da un certo mondo arabo alla Cina, sono lì già a sfregarsi le mani. Se da un lato, dunque, Kamala è consapevole che meno la si conosce nel merito delle questioni meglio è, e allora rimane vaga sui contenuti mentre gioca sull'entusiasmo, sul rinnovamento e sugli aspetti più glamour della sua persona, dei suoi supporter e della sua campagna elettorale, dall'altro lato è proprio su questo che punterà Trump: smontare una narrazione che è totalmente fuorviante e lontana dalla realtà. Il primo banco di prova sarà il dibattito tra i due candidati del 10 settembre. Sui contenuti Trump è più preparato e ha idee più solide e sostenibili ma il giorno delle elezioni potrebbe prevalere ancora la spinta emotiva e questo per lui sarebbe un problema. Non il solo: nonostante l'amarezza con cui è stato buttato fuori dal partito democratico, Joe Biden, che ad oggi è ancora il Presidente degli Stati Uniti, potrebbe fare un regalo a Kamala Harris, la tregua a Gaza. Ma se pure la Harris vincesse, poi come governerebbe? Questo sarebbe un problema per gli americani. E forse anche per noi che di riflesso percepiamo gli effetti delle politiche USA.



Stop alla corsa
L'ex candidato alla Casa Bianca Robert Kennedy junior

L'EX CANDIDATO INDIPENDENTE

Kennedy junior L'ago della bilancia a favore di Donald negli Stati in bilico

Il sostegno al tycoon del discendente della dinastia democratica più amata è una spina per Kamala

LUCIO MARTINO

••• Kamala Harris ha chiuso i quattro giorni del Congresso nazionale democratico con un discorso ragionevolmente ben presentato nel quale oltre a elencare un'infinità di verità alternative sull'ex presidente Donald Trump ha soprattutto cercato di nascondere il suo ruolo nella presente amministrazione, il suo progressismo ultra liberale e il suo forte socialismo di governo. Sfortunatamente per lei, con l'appoggio offerto il giorno dopo a Trump, Robert F. Kennedy Jr. non solo ne ha direttamente danneggiato le ambizioni elettorali, ma è anche riuscito a cancellarla del tutto dall'intero insieme mediatico. Inoltre, la logica in base alla quale Kennedy ha illustrato la decisione di sospendere la campagna elettorale sua e della sua candidata alla vicepresidenza Nicole Shanahan, per schierarsi al fianco di Trump, è stata particolarmente incisiva. Kennedy ha spiegato che sta offrendo il suo sostegno al presidente Trump per difendere la libertà di parola, per far finire la guerra in Ucraina e per combattere quella che definisce come un'epidemia di malattie croniche che sta falcidiando i bambini americani. Restano delle divergenze, ma l'importanza degli obiettivi in comune è a suo avviso tale da permettergli di mettere da parte quanto comunque lo divide da Trump. A seguire, ha poi criticato il Partito Democratico per la guerra legale che sta combattendo contro se stesso e contro Trump, al fine di cancellare la volontà degli elettori e mandare in prigione l'ex presidente. Kennedy ha deciso di candidarsi come indipendente lo scorso ottobre, quando si è trovato a doversi confrontare con l'aperta ostilità dimostrata dal Partito Democratico a fronte della sua intenzione di partecipare alle elezioni primarie di tale partito. Da allora, ha dovuto affrontare un processo costoso e dispendioso, in termini di tempo ed energie, per potersi candidare alla Casa Bianca, prima di sospendere, ma non di terminare, la sua campagna elettorale. Nel giudicare ormai impossibile una sua vittoria, Kennedy ha ufficialmente chiesto ai suoi sostenitori di votare per l'ex presidente Trump in tutti quei dieci stati dall'orientamento politico incerto che decideranno il risultato elettorale e all'interno dei quali anche meno di un punto percentuale può fare la differenza. A scanso di equivoci, ha quindi annunciato di aver disposto il ritiro del suo nome dalle relative schede elettorali. Tuttavia, sembra che anche in questo Kennedy dovrà superare nuovi ostacoli, come evidente dalle obiezioni legali già offerte a tal merito da parte di un Michigan a guida democratica. Il suo nome resterà invece sulle schede elettorali di tutti quegli stati il cui risultato a favore dell'uno o l'altro schieramento è più che certo, e dove la sua candidatura sarà perciò ininfluente. Secondo Kennedy, qualsiasi altra sua scelta avrebbe finito con il consegnare le elezioni ai Democratici. Finora, la candidatura Kennedy era stata giudicata in grado di danneggiare entrambi i candidati, essendo lui parte di una vera e propria dinastia democratica ed essendo il suo sostegno alle opinioni anti-establishment condiviso da alcune fazioni repubblicane.

L'ANTICIPAZIONE DI BISIGNANI

Un anno fa la previsione de «Il Tempo» RFK pronto a sostenere Trump



IL TEMPO
PRIMO PIANO .7
VERSO LE PRESIDENZIALI USA
Meloni tra Biden e Kennedy junior

•••Che Robert Francis Kennedy junior sarebbe passato a sostenere Donald Trump nella corsa alla Casa Bianca «Il Tempo» lo aveva già previsto. È chiaro l'articolo del 9 luglio 2023 scritto da Luigi Bisignani. Il figlio settantenne dell'ex senatore Bob Kennedy, ucciso a Los Angeles il 6 giugno 1968, ha più punti in comune con The Donald che con il partito di democratico, in cui ha militato il padre e lo lo zio presidente JKF.

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Tel Aviv ha però posto il veto su 65 carcerati palestinesi che Hamas ha chiesto in cambio

Israele vuole 5 ostaggi a settimana Ripartono i colloqui per la tregua

••• Cinque ostaggi vivi rilasciati ogni settimana, nella prima fase del potenziale accordo su Gaza, invece dei tre inizialmente concordati. È questa la nuova richiesta mossa da Israele a Hamas. Un altro elemento di distanza tra i negoziatori riguarda i prigionieri palestinesi attualmente nelle carceri di Israele e che verrebbero rilasciati in base all'accordo di scambio con gli ostaggi. Secondo i media sauditi, Israele rivendica il diritto di veto su 65 prigionieri di cui Hamas ha chiesto il rilascio e si ritiene in dovere di espellere 150 altri prigionieri. Hamas ha intanto confermato di aver inviato una delegazione a Il Cairo, dove è in corso il nuovo round di negoziati per una tregua nella Striscia a cui partecipano delegazioni di alto livello di Stati Uniti, Israele, Egitto e Qatar. lo ha reso noto l'esponente del gruppo Izzat al-Rishq in una dichiarazione. Ma, a quanto pare, il movimento islamico palestinese esclude di prendere parte direttamente ai colloqui. «È al Cairo solo per essere aggiornato sull'andamento dei negoziati», scrive il quotidiano britannico The Guardian. Il punto critico nei negoziati è l'insistenza del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu sul fatto che qualsiasi accordo di pace debba consentire la presenza israeliana lungo il confine tra Egitto e Gaza, una «fett» di territorio nota come Corridoio di Filadelfia e su una strada che taglia in due la Striscia, il Corridoio di Netzarim. Hamas ha respinto qualsiasi soluzione del genere, affermando che contravviene al piano di pace in tre fasi annunciato dal presidente degli Stati uniti Joe Biden lo scorso maggio e successivamente approvato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che prevede in ultima analisi il completo ritiro israeliano da Gaza. Il primo ministro ha insistito sul fatto che una presenza di Tel Aviv nel Corridoio di Filadelfia è essenziale per impedire il contrabbando di armi dall'Egitto alla Palestina ad opera di Hamas. Il governo di Abdel Fatah al-Sisi a Il Cairo ha ribadito di aver adottato misure rigorose contro il contrabbando attraverso i tunnel transfrontalieri e che una presenza israeliana solleverebbe questioni sulla sovranità egiziana.



Secondo le autorità sanitarie di Gaza, più di 40.000 palestinesi sono stati uccisi a Gaza dall'inizio della campagna militare di Israele il 7 ottobre scorso. Cinquanta i palestinesi ammazzati soltanto ieri. Nelle ultime settimane, Israele ha emesso un numero crescente di ordini di evacuazione per i palestinesi di Gaza, quasi tutti già sfollati più volte dall'offensiva. Molti rifugiatisi in aree precedentemente identificate da Israele come «zone umanitarie» hanno ricevuto l'ordine di andarsene questo mese, con il risultato che la popolazione sfollata è stipata in un'area sempre più piccola con una fornitura minima di cibo e acqua. E l'Oms ha confermato il primo caso di poliomielite a Gaza da più di un quarto di secolo.

I GIALLI DE IL TEMPO

Un bossolo potrebbe riaprire il caso della donna nell'armadio





Il 10 aprile 1994 il corpo della commercialista venne ritrovato chiuso nel mobile
Scagionati l'ex amante e il socio, ora si scopre che non tutti i reperti vennero esaminati

RITA CAVALLARO

••• Trent'anni e ancora nessun colpevole per il delitto della «donna nell'armadio», uno dei cold case più misteriosi di Roma. È la terribile fine di Antonella Di Veroli, una consulente del lavoro di 47 anni di Montesacro, trovata cadavere nell'armadio della sua casa il 12 aprile 1994. Antonella aveva due proiettili calibro 6,35 millimetri conficcati in testa, esplosi con una pistola da taschino da un assassino che probabilmente conosceva la vittima e che, dopo averle sparato, ha sigillato la donna nell'armadio, dove la commercialista è morta per asfissia.

Per il delitto fu incriminato, e assolto in tutti e tre i gradi di giudizio, l'ex amante della donna, il fotografo Vittorio Biffani, scagionato per un clamoroso errore nelle analisi del guanto di paraffina, effettuate con approssimazione da un investigatore alle prime armi, che con la sua inesperienza ha vanificato qualsiasi tentativo di collegare i sospettati all'omicidio. Ma ora, dopo tre decenni, un bossolo mai esaminato e una misteriosa telefonata potrebbero riaprire il cold case della «donna nell'armadio». Grazie agli approfondimenti di due giornalisti che negli ultimi tre anni hanno setacciato il fascicolo Di Veroli, è infatti emerso che tra i reperti non è mai stato analizzato un bossolo raccolto dalla scena del crimine, un reperto che qualora venisse riaperta l'indagine, potrebbe svelare nuovi scenari e collegare il proiettile alla pistola con cui è stata ammazzata Antonella. L'arma del delitto non è mai stata ritrovata, una pistola da collezione già allora datata e arrugginita. Inoltre sul reperto potrebbero esserci ancora tracce di dna riconducibili al killer della donna.

Dei piccoli frammenti di ferro trovati nel cuscino della vittima, infatti, raccontano che l'assassino ha maneggiato i proiettili dell'arma da taschino con cui ha ucciso la sua preda. A svelare il particolare sono stati i cronisti Flavio Maria Tassotti e Diletta Riccelli, i quali stanno lavorando per far riaprire il caso alla Procura di Roma. Una speranza alla quale si aggrappa con forza Carla Di Veroli, la sorella di Antonella, che non si è mai arresa nella ricerca della verità e ora chiede nuove analisi sui reperti. Fu proprio Carla, all'epoca, a scoprire il corpo senza vita della sorella, svanita nel nulla dalla sera del 10 aprile 1994.



Intorno alle 22, Antonella chiamò per l'ultima volta sua madre, poi il silenzio. Il giorno dopo la 47enne non si era presentata al lavoro e non rispondeva alle telefonate. Allarmata, la sorella si era recata nell'appartamento di Montesacro, insieme al marito. Nell'abitazione, però, la commercialista non c'era. Il giorno successivo, il 12 aprile, moglie e marito erano tornati per un nuovo sopralluogo, accompagnati dall'ex amante e socio di Antonella, Umberto Nardinocchi, e da un amico.

Fu allora che si accorsero che un'anta dell'armadio era stata sigillata con del mastice. Da lì venne fuori l'orrore: sepolto sotto un cumulo di vestiti c'era il corpo di Antonella.



Senza colpevole
Non ancora catturato il responsabile dell'omicidio di Antonella Di Veroli

Secondo gli inquirenti, la commercialista avrebbe aperto la porta al suo assassino, per cui lo conosceva. La morte sarebbe avvenuta intorno all'una di notte. Poco dopo quell'orario, intorno all'1.30, dalla casa era stata fatta una telefonata verso una compagnia di taxi ma, ha rivelato il nuovo studio delle carte del fascicolo, non sono mai stati effettuati approfondimenti per individuare il radiotaxi né il tassista che potrebbe aver preso a bordo l'assassino.

L'unica pista investigativa seguita all'epoca riguardava la vita privata della commercialista. I sospetti si concentrarono su Nardinocchi e Biffani, sottoposti al test della polvere da sparo ed entrambi risultati positivi. Ma mentre Nardinocchi aveva un alibi, la posizione di Biffani risultava controversa.

Il fotografo era sposato e, dopo aver ricevuto un prestito di 42 milioni di lire dalla vittima, aveva lasciato Antonella perché la moglie, scoperta la relazione, aveva cominciato a «stalkerare» la Di Veroli.

Biffani, inoltre, non sapeva spiegare come i residui di polvere da sparo fossero stati rilevati su di lui. Finito a processo, in secondo grado venne alla luce il clamoroso errore: i test dello stub erano stati scambiati, rendendo di fatto impossibile identificare chi dei due fosse realmente l'unico positivo all'esame.

E quando anche in Cassazione arrivò l'assoluzione per il fotografo, sul caso calò il sipario.

IL NAUFRAGIO DEL VELIERO

Le indagini sull'equipaggio e le polemiche sulla Cartabia «Ma niente allerta burrasca»

Dopo il recupero dei corpi si indaga sui marinai
Il pm: «Aperto un fascicolo a carico di ignoti»

ANGELA BRUNI

••• Emergono i primi tasselli dell'inchiesta che deve far luce sull'affondamento del Bayesian, yacht inabissatosi nella notte dello scorso lunedì, al largo di Porticello nei pressi di Palermo, in cui hanno perso la vita sette delle 22 persone che si trovavano a bordo.
«Le indagini si stanno concentrando sui comportamenti dell'equipaggio, abbiamo già provveduto a sentire i presenti sull'imbarcazione che sono sopravvissuti. L'evento che si è verificato - ha affermato nella conferenza stampa di ieri il sostituto procuratore di Temini Imerese, Raffaele Cammarano - è stato totalmente repentino, il recupero e gli accertamenti sul relitto ci permetteranno di avere maggiori risposte ma per recuperare la scatola nera serviranno prima accertamenti molto pericolosi per i sommozzatori». Dunque i magistrati nell'incontro con i cronisti delineano quali pieghe potrebbe prendere l'indagine. Sul fenomeno atmosferico che ha colpito l'imbarcazione è intervenuto pure il comandante della Capitaneria di Porto di Palermo, Raffaele Macauda che ha spiegato che «quella sera prevedeva in una zona ampia del Mediterraneo ovest una perturbazione estesa, ma non c'erano avvisi di burrasca. Non c'era nemmeno alcun divieto di ancorarsi in quel punto di Porticello. Non c'è alcuna correlazione tra i motori accesi e la presenza di idrocarburi in mare, in più ci risulta che i serbatoi del Bayesian siano perfettamente integri». Nel dettaglio l'imbarcazione è stata «investita da un downburst». Poco dopo il magistrato Cammarano ha aggiunto: «La prima fase delle indagini si è concentrata esclusivamente sulla ricerca di eventuali superstiti. Fornire qualsiasi informazione sull'esame del relitto - ha aggiunto Cammarano - rischia di incidere sull'esito delle indagini». Va da sé che per accertare le responsabilità del disastro saranno essenziali testimonianze di chi è sopravvissuto. A tal proposito il procuratore capo di Termini Imerese, Ambrogio Cartosio ha detto: «Non c'è obbligo di legge per far rimanere in Sicilia gli eventuali indagati, ma chiediamo massima collaborazione: potrebbe essere necessario risentirli a seguito di ulteriori accertamenti». Eppure altre novità potrebbero emergere a breve dato che «le iscrizioni nel registro degli indagati dipendono da accertamenti e potrebbe succedere - ha dichiarato Cartosio - che iscriviamo qualcuno anche molto prima del recupero». Un contributo decisivo alle indagini potrebbe essere fornito dalle autopsie sui cadaveri che saranno disposte a breve. Anche perché «la posizione dei soggetti deceduti ci fa pensare che abbiano cercato di scappare, ma potrebbero anche essersi spostati: è probabile che i passeggeri deceduti stessero dormendo al momento del naufragio, ma la cabina in cui sono stati trovati non era quella in cui dormivano. Stiamo valutando quest'aspetto nelle dichiarazioni dei superstiti, ma è certamente un punto focale dell'indagine». Intanto sei passeggeri del Bayesian ospiti dell'hotel Domina Zagarella hanno lasciato l'albergo. Tra loro la proprietaria dello yacht, Angela Barcares moglie del tycoon Mike Lynch e madre di Hannah, entrambi morti nel naufragio.



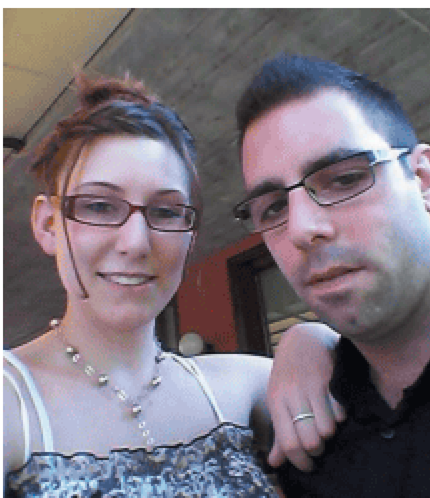
OMICIDIO VERZENI

Gli investigatori: «Formalità legate all'indagine». Ieri ascoltati due conoscenti della vittima

Il fidanzato di Sharon ancora in caserma È giallo sulla presenza dell'avvocato

••• Mentre il mistero sull'omicidio di Sharon Verzeni continua, le indagini dei carabinieri del comando provinciale di Bergamo, coadiuvati dal Ros, si fanno sempre più serrate. Si cerca di esaminare ogni dettaglio della quotidianità della donna e del suo compagno, Sergio Ruocco, per trovare elementi utili alla risoluzione del caso. Dopo il sequestro di dispositivi elettronici, come cellulari, computer e memory card, avvenuto venerdì nella casa della coppia anche ieri Ruocco è stato convocato in caserma per quelle che gli inquirenti definiscono «doverose formalità legate alle attività di indagine in corso». Poco dopo l'ora di pranzo, Ruocco è rientrato in via Adda a Bottanuco, nella casa dei genitori di Verzeni, che lo hanno accolto dal primo giorno dopo il delitto. Era a bordo di una Fiat Punto guidata dal suocero.
«Stamattina di nuovo dai carabinieri, anche oggi pomeriggio. Anche domani. Perché? Non me lo dicono», ha dichiarato ieri Ruocco ai cronisti. A chi gli chiedeva se intendeva rivolgersi a un legale, ha risposto: «Non mi faccio assistere da nessun legale». Poco dopo le 15, un'Audi grigia si è fermata davanti alla rete metallica che delimita la proprietà dei Verzeni, e Ruocco è uscito rapidamente dalla casa, cercando di evitare le telecamere, per salire in auto. L'Audi è poi entrata nel passo carraio del comando provinciale. Fonti qualificate hanno identificato l'autista come l'avvocato che Ruocco avrebbe deciso di contattare per rappresentarlo durante l'ennesima sessione di «atti di notifica», la terza in due giorni. Nel frattempo, altri testimoni sono stati interrogati, tra cui alcuni abitanti di via Castegnate a Terno d'Isola, luogo dell'omicidio. Tra questi, è stato sentito anche Fabio Delmiglio, un attore attivo sui social come sosia di Johnny Depp. Delmiglio, che si è presentato dai carabinieri con cappello e occhiali scuri, ha raccontato ai cronisti di aver conosciuto Sharon a Brembate verso la fine di luglio, e che la donna, riconoscendolo come sosia dell'attore americano, gli aveva chiesto di pubblicizzare qualcosa. Tuttavia, Delmiglio non ha voluto fornire dettagli su cosa fosse questo «qualcosa».

ANG.BRU.



Coppia Sharon Verzeni e Sergio Ruocco avevano una relazione da 13 anni

LOTTO

ESTRAZIONE 24/08/2024

BARI	61	41	4	29	69
CAGLIARI	17	63	13	74	47
FIRENZE	69	57	1	55	45
GENOVA	84	8	72	76	33
MILANO	54	84	72	82	88
NAPOLI	43	45	10	64	59
PALERMO	75	22	53	10	42
ROMA	16	72	6	8	80
TORINO	22	12	38	89	47
VENEZIA	67	58	26	59	51
NAZIONALE	63	73	82	54	10

10 E LOTTO

4	8	12	13	16
17	22	41	43	45
54	57	58	61	63
67	69	72	75	84

Numero Oro 61 Doppio Oro 41

SUPERENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

17 - 28 - 63 - 72 - 75 - 81

79 NUMERO JOLLY

51 NUMERO SUPERSTAR

Jackpot euro 66.015.352,52

QUOTE

Punti		euro
6	Nessun Vincitore	-
5+1	Nessun Vincitore	-
5	ai 6 Vincitori	29.288,63
4	ai 436 Vincitori	415,36
3	ai 18.282 Vincitori	29,58
2	ai 297.018 Vincitori	5,63
Vincite Immediate 25 euro		2.174

QUOTE SUPERSTAR

Stelle		euro
5	Nessun Vincitore	-
4	all'unico Vincitore	41.536,00
3	ai 138 Vincitori	2.958,00
2	ai 1.427 Vincitori	100,00
1	ai 9.755 Vincitori	10,00
0	ai 21.899 Vincitori	5,00

I fatti del giorno

PADOVANO

Non si tolse la vita ma fu strangolata Marito a processo

••• La Procura di Padova ha chiesto il rinvio a giudizio di un 42enne italiano imputato per l'omicidio della ex moglie, una 39enne moldava, con l'accusa di averla strangolata con una cintura la notte fra l'1 e il 2 agosto 2023 nella casa in cui ancora convivevano in attesa della separazione ad Abano Terme, e poi di averla trascinata nel bagno chiuso dall'interno, simulando un suicidio. L'udienza preliminare è fissata per il 17 settembre davanti al gup di Padova. L'uomo risponde di omicidio volontario aggravato dalla minorata difesa e dalla relazione coniugale, si trova in carcere a Padova dal 22 marzo scorso. È stato lui ad allertare i soccorsi il mattino successivo ai fatti. La porta del bagno è stata stata sfondata da 118 e carabinieri e il corpo della donna trovato rannicchiato nel box doccia con la cintura al collo, facendo inizialmente pensare a un gesto volontario legato alla fine della relazione, da cui erano nate due bambine. La svolta nelle indagini, concluse a luglio, è arrivata dal telefono della vittima, sequestrato durante il sopralluogo in casa. Nella notte fra l'1 e il 2 agosto del 2023 la 39enne ha tenuto acceso il registratore del cellulare captando le frasi pronunciate durante l'omicidio e la successiva messinscena. L'ex marito l'avrebbe strangolata nel sonno a letto dopo una furiosa lite per gelosia. Gli investigatori hanno anche scoperto che nella porta del bagno era possibile rimuovere e riposizionare il pannello centrale uscendo dalla stanza e tenendo il chiavistello chiuso.

ASCOLI PICENO

Morto bimbo di 4 anni travolto da oggetti caduti dallo scaffale

••• Un bambino di quattro anni è morto ieri mattina ad Acquasanta Terme, in provincia di Ascoli Piceno. Secondo quanto ricostruito il piccolo si trovava in garage quando si sarebbe tirato addosso un fusto con materiale ferroso da uno scaffale. Nonostante i tentativi da parte del personale del 118 di rianimarlo non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

NOVARA

«Siete indemoniati Bevete 5 litri di liquido» Padre in manette

••• Costringe la moglie e i figli minorenni mensilmente a bere un intruglio, fino a cinque litri ciascuno, perché li ritiene posseduti dai demoni. Per questo motivo un marocchino è stato arrestato dalla Polizia di Novara con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. È stata la moglie, straniera, a lanciare l'allarme il 17 agosto scorso al 112 affermando che il marito, 47 anni, stesse forzando il figlio a ingerire una soluzione liquida. Gli agenti trovavano la donna e i due figli minori, uno dei quali, pallido e dolorante, riferiva di avere appena vomitato in quanto appena costretto dal padre a bere 5 litri di liquidi. Nella camera da letto, gli agenti rinvenivano due taniche di acqua da 5 litri, una delle quali completamente piena di un liquido e un'altra vuota ma con residui di fondo della medesima sostanza. Gli agenti hanno accertato che l'uomo aveva avuto un ulteriore declino comportamentale a partire dall'estate del 2020, in quanto maturava la convinzione dell'esistenza di demoni dai quali tutti i componenti del nucleo famigliare sarebbero posseduti e dai quali avrebbero dovuto essere liberati.

L'EDITORIALE

Perché non vi fate i Bersannacci vostri

segue dalla prima

TOMMASO CERNO

(...) tornare Pier Luigi alla ribalta nei titoloni, negli sketch tv e sul palco delle feste dell'Unità. Tanto che lui chiede il processo e fa finta di difendere noi tutti non si capisce bene da chi fingendosi martire dell'ex partito, al contrario, fu proprio lui a insultare dandogli del coglione dopo averci fatto venire il latte alle ginocchia predicando politically correct.

Eppure non possiamo incolpare né il generale, alle prese con il tiramolla «fare o non fare un partito» né l'ex ministro quasi premier che fu affondato da quel Matteo Renzi che oggi sembra innocuo se ci dobbiamo sorbire questa stucchevole tiritera. Perché lo sport di tirare fuori la testa in ogni modo è ormai sport nazionale. La necessità di occuparsi di facezie ad alto carico polemico, di avere un nemico, di gridare sventolando Costituzioni ogni santo giorno anziché dedicarsi alle questioni sostanziali della crisi del progresso dalla guerra alla povertà, dai nuovi monoteismi etici alla morte della classe media, deriva dal fatto che lo spazio politico è occupato - piaccia o no - da Giorgia Meloni. Ed è lei la ragione ultima di ciò che avviene altrove. Nel suo campo e in quello avverso. Dall'elezione di Elly Schlein al posto di Bonaccini, inimmaginabile se al governo non ci fosse salita una leader donna della destra, fino alla tenzone fra Lega e Forza Italia che oggi la difesa: i temi dell'immigrazione e della cittadinanza ai bimbi nati sul nostro suolo ma domani chissà dove andrà a parare pur di mostrare le distinzioni.

Insomma, ciò che manca in Italia non è un governo legittimo, ma una alternativa legittimata. Capace cioè di occupare uno spazio non antagonista ma alternativo a quello di Meloni. Un passaggio a cui il Pd è disabituato dai tempi dell'ultima vittoria elettorale, datata ormai 18 anni fa, quando Romano Prodi tornò a Palazzo Chigi battendo sul campo Berlusconi. Fino a quando mancherà questo passaggio, che non è fatto di stravaganti cartelli elettorali o interviste più o meno riuscite sui quotidiani ma di una idea dell'Italia, piaccia o no, la politica bivacca intorno a casa Meloni, fino a lambire i confini familiari, come si è visto, sperando come al solito nell'aiuto esterno, nel trasferimento a terzi - giudici di solito - il compito che la democrazia e l'articolo 49 della Costituzione affidavano invece ai partiti. Entità trasformate negli anni in convention permanenti, dotati di leader molto più simili a influencer che a statisti di questa o quella idea politica. In questo quadro monocorde la piazza antisemita prende il largo, mentre i big dei due schieramenti si sfidano nei tribunali. Verrebbe da chiedersi chi sia, citando Bersani, il vero «coglione» della faccenda. Perché la risposta non è difficile.



IL CONTE MAX

PROBLEMA ITALIANO

Al Sud più pensioni che stipendi

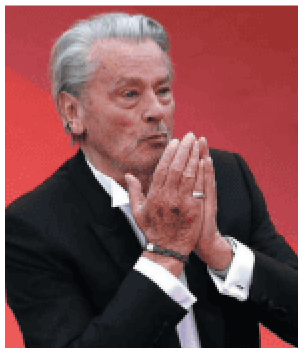
Mentre le opposizioni al governo di centrodestra non fanno altro che criticare la riforma dell'autonomia varata dall'Esecutivo Meloni, sbandierando critiche quotidiane e mobilitandosi per il referendum che la cancelli, la notizia che dovrebbe preoccupare (altro che autonomia!) arriva da uno studio della Cgia di Mestre che spiega come nel Mezzogiorno d'Italia si paghino più pensioni che stipendi aggiungendo che questa questione meridionale, in pochi anni, diventerà anche il problema dell'Italia centrale e di quella settentrionale perché il sorpasso delle pensioni sugli stipendi è destinato ad avvenire pure nel centronord. Stando ad alcune previsioni entro il 2028 (quindi fra 4 anni) sono destinati a uscire dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età 2,9 milioni di italiani, di cui 2,1 milioni ad oggi sono occupati nelle regioni centro-settentrionali.

Questi numeri, più che preoccupanti, evidenziano due emergenze che l'Italia dovrebbe cercare di superare, o perlomeno provarci. La prima riguarda la crisi demografica del nostro Paese, il crollo delle nascite ed una popolazione destinata ad un crescente invecchiamento (quindi a uscire dal mercato del lavoro per entrare nel mondo delle pensioni). Il che porta con sé il secondo argomento: quanto potranno reggere i conti italiani in queste condizioni, con il carico della spesa previdenziale destinato a crescere? Il rischio è che si arrivi a un punto di non ritorno, con gravi conseguenze soprattutto sul sistema previdenziale e pure su quello sanitario. Per evitarlo la politica, da destra a sinistra passando per il centro, dovrebbe esser concorde nel combattere - con misure sostanziali - il calo demografico e anche cominciare a discutere di un innalzamento dell'età pensionabile.

L'ULTIMO SALUTO A DELON

Bagno di folla a Douchy Assente Claudia Cardinale «Per me troppo dolore»

••• Pur essendo un funerale privato e blindato, centinaia di fan di Alain Delon hanno voluto comunque rendere un ultimo omaggio alla leggenda del cinema, radunandosi sin dalle prime ore del giorno davanti al cancello d'ingresso della sua tenuta di La Brulerie, a Douchy, a sud di Parigi. Grande assente l'attrice e amica Claudia Cardinale «a causa del troppo dolore».



PARADOSSI COMUNITARI

Sulla cittadinanza l'Unione Europea è fuori dal dibattito

DI GIANLUIGI PARAGONE

La metto giù piatta: in Italia la maggioranza di governo è ad un passo dalla crisi di nervi per una questione che in Europa manco esiste, ed è paradossale. Non vi sembra infatti quantomeno bizzarro che da anni si discute sulle modalità di acquisto della cittadinanza italiana rispetto soprattutto ai giovani figli di stranieri, e di contro la tanto strombazzata Europa, quella costruita per le giovani generazioni, non abbia un documento comunitario? Ius soli, ius sanguinis, ius scholae: l'Unione è fuori dal dibattito.

L'Europa ha una moneta comune ma non ha una cittadinanza comune, né produce il diritto ad un passaporto europeo. Eppure la retorica è sempre stata assai generosa a favore della generazione Erasmus: a loro hanno promesso, diritti, pace, lavoro, superamento dei confini... Invece, ecco che l'Erasmus rischia di saltare se un paese membro dell'Unione non riconosce la cittadinanza.

Ho già detto come la penso sul tema dello ius scholae: chi lo vuole deve prima difendere il principio di una didattica finalizzata alla costruzione dell'identità italiana e contestualmente deve ridare al personale - dai presidi agli insegnanti - quel ruolo di autorità che oggi è minato dai peggiori comportamenti. Quanto allo ius soli, per quel che mi riguarda, non è praticabile nella realtà delle cose al di là della retorica politica.

Ribadito dunque quel che penso sul tema d'attualità, torno alla questione: ma perché l'Europa non riconosce una cittadinanza europea? Com'è possibile che nel portafogli abbiamo una moneta comune ma non un documento di identità o un passaporto che espliciti una serie di diritti e di doveri legati allo status di cittadino europeo. L'Europa produce un parlamento eletto dal popolo, no? Scarica il peso della propria architettura istituzionale sulla Commissione e sul Consiglio europeo; ha una giustizia cui i cittadini possono rivolgersi; e allora, perché non c'è una cittadinanza e quindi un dibattito sulle modalità di acquisto della stessa?

È semplice: perché non ha mai riconosciuto un suo popolo. L'Europa - come ho più volte detto e scritto - ha una maledizione da cui non esce: è priva di legittimazione popolare e quindi se i cittadini non hanno mai avuto il potere di legittimarla direttamente per via referendaria (anzi, quando lo hanno fatto, a Bruxelles hanno visto i sorci verdi), quei cittadini non sono "il" popolo europeo, non costituiscono "il" popolo dell'Europa. Di contro essi sono e continuano ad essere il popolo dei singoli Stati, i quali però vengono svuotati di poteri e di funzioni dall'Unione europea secondo dinamiche di establishment.

Per chiudere. L'Unione europea, come ho scritto nel mio libro "Maledetta Europa", non è uno Stato e ha sbattuto i popoli fuori dal proprio più intimo peristilio. Al di là della retorica tipo "Siamo tutti europei", non c'è un documento che ne sancisca la veridicità dell'espressione. Che a questo punto è la prima fake che andrebbe denunciata...

LE STELLE DI BRANKO



ARIETE

Mercurio vi accompagna questa domenica sia in viaggio sia nel vagabondare per vari mercatini che si svolgono un po' in tutte le città turistiche e non, magari troverete qualche buona occasione con l'acquisto di artigianato. Vogliamo dire che dovete rilassare completamente il pensiero, allontanarlo dalle questioni o problemi impegnativi, perché domani avrete le occasioni migliori per ottenere successo. L'amore però lo dovete fare anche oggi

TORO

Una domenica in cui spunta qualcosa di bello, inaspettato, felice. Luna di agosto è dolce e saporita come la frutta di stagione, sostenuta dalle stelle che incidono oggi sulla vostra riuscita sociale. È importante per arrivare alla posizione che inseguite con impegno, quasi con ardore. In questi giorni in cui tanti parlano di problemi e crisi, aumento di prezzi e problemi di trasporto, voi invece fate un brindisi alle antiche sere, alla musica ritrovata!

GEMELLI

Siamo tutti influenzati dal transito del Sole contro Marte, voi sentirete la sua presenza anche nel fisico. Restate in attesa di notizie professionali, comodamente sdraiati nel giardino dell'amore, anche se bagnato. Mercurio è decisamente positivo ma attenti a quel diavoletto, spinge anche verso battaglie non necessarie. Abbiate la gentilezza di attendere la Luna di domani, preparate la famiglia alle novità che voi sapete sono già in arrivo. Moderazione a tavola.

CANCRO

Vi siete adagiati in una comoda routine, ripetete frasi fatte, concetti antiquati. Dov'è andato Urano, pianeta moderno e avanzato tecnologicamente? Il bello è che avete la convinzione di fare cose straordinarie. Aprite gli occhi, sfruttate il vostro talento, perché proprio oggi Urano congiunto alla Luna in Toro pretende azioni straordinarie. Parlatene con i vostri più stretti collaboratori, anche solo in videochiamata. Il vostro amore è curioso di sapere qualche cifra ma per ora è meglio tacere, così la sorpresa sarà più apprezzata. Premiata da baci.

LEONE

Un improvviso ritorno di discussioni intorno a beni che avete in comune con altri e molti che devono essere ancora divisi. Mercurio parla di spartizioni non solo con fratelli, sorelle e cugini, ma anche con i vostri figli e nipoti. Consigliamo di dividere anche le responsabilità nel matrimonio e collaborazioni, farete la mossa giusta. Precisiamo che Luna in Toro è oggi più aggressiva di ieri perché congiunta a Urano, cadrete dalla stanchezza questa sera.

VERGINE

Dovete accettare l'idea che il periodo con il Sole nel segno sarà comunque delicato per tutti i rapporti stretti, quattro pianeti in aspetto di quadratura non sono sempre facili da sopportare. Oggi però è una bella domenica, partiamo dalla magnetica Luna in Toro, segno delle vostre - diciamo così - distanze. Avete bisogno, ma veramente bisogno, di stimolazioni nuove, perché questo è l'effetto straordinario di Plutone: rinnovamento fino in fondo. Anche in amore.

BILANCIA

Siete nati per fare vita di società, ma non per frequentare ambienti affollati di persone che nulla hanno in comune con voi, selezionate. Almeno in vacanza mischiatevi con un popolo colorato e imprevedibile, anche solo per dimenticare la noia del solito ambiente. Noi oggi vi vedremmo tanto bene a Istanbul, ad ammirare il tramonto sul Bosforo… Luna e Urano in Toro, un barile di benzina per dare velocità al motore realizzativo del vostro talento, domani ce la farete.

SCORPIONE

Il richiamo sulla salute è obbligatorio causa Luna congiunta a Urano in Toro, provoca malesseri tipici di quel segno - sinusite, gola, bronchi, collo - ma si può diventare anche famelici di cibo e dolci. Col passare delle ore però la Luna comincia a far vedere l'altra faccia, persino Urano risveglia intenzioni strepitose, come simbolo di capitalismo non vi lascerà indifferenti davanti alle proposte economiche. Venere canta: un'altra vita, un altro amore ti darò. Fusse che fusse la volta buona!

SAGITTARIO

Sottoposti alla prova di Sole e Saturno in opposizione, dovete osservare cautela nella salute, ma dovete soprattutto calmare una improvvisa agitazione interiore, che può diventare in serata una vera ansia. Durante il giorno infatti Luna è ancora in Toro, buona per il fisico, ma poi si avvicina ai Gemelli e diventa pesante, domani cambia fase. Siete come lo studente prima degli esami, Venere scherza e vi classifica ripetenti in amore… E riavrete presto un amore favoloso, sarà il segno del destino.

CAPRICORNO

L'eccezionalità di transiti che influenzano la riuscita professionale, il guadagno, la fama, è ben visibile nel vostro cielo anche questa domenica con Luna in Toro. Invitiamo voi tutti a dare il massimo anche nei prossimi giorni. Certo, nemmeno voi potete sfuggire alle inquietudini, eventi improvvisi, che toccano la vita sociale, economica e politica, ma soprattutto la natura. Però voi soltanto avete la protezione di tutti i pianeti che vi procurano anche fortuna in amore. Vincite.

ACQUARIO

Non c'è bisogno di raccontare tutto al coniuge. Luna è ancora in Toro congiunta a Urano, transito che procura agitazione in casa, una specie di febbre come prima e durante un trasloco. Qualcuno di voi dovrebbe appunto traslocare, sotto il profilo psicologico, in un'altra dimensione mentale. Non avete ancora fatto le modifiche rivoluzionarie che pretendevano le stelle, consigliamo di cominciare domani. Per scaramanzia non aggiungiamo altro, ma diciamo che vi attende fortuna anche in amore. Si raccomanda cautela con i macchinari, fuoco.

PESCI

Fino all'equinozio d'autunno, Saturno e Nettuno saranno in opposizione al Sole in Vergine. È inevitabile, per questo dovete già oggi prepararvi ad affrontare discussioni nei vostri rapporti stretti, cosa che non comporta fattori negativi, le stelle semplicemente vogliono vedervi vincitori. Voi possedete qualcosa - intuito, immaginazione, fantasia - che si sta perdendo perché tutto si trova in rete. Tranne la felicità. Qui ti volevo Pesci, possono toglierti tutto ma non l'amore!

IL TEMPO
Roma
Scrivi al Tempo con WhatsApp 3498862906

CARO GIUBILEO

Eventi e comunicazione Fioccano i primi bandi

Affidamento diretto per gli incontri del Santo Padre (ancora non ufficiali) al Parco di Centocelle e Tor Vergata Centinaia di migliaia di euro per promozione e uffici stampa



••• Quattri mesi esatti all'apertura della Porta Santa e cominciano a fioccare i bandi per l'organizzazione degli eventi legati al Giubileo. Due in particolare sono stati già affidati pur non avendo ancora dati ufficiali e, soprattutto, con i cantieri ancora a caro amico. Si tratta degli appuntamenti del Santo Padre al Parco di Centocelle e a Tor Vergata. Per la gestione e l'organizzazione di questi due eventi la Giubileo 2025 Spa prima ha affidato con procedura diretta la "supervisione generale", ovvero il «servizio di supervisione delle attività propedeutiche all'organizzazione» degli appuntamenti di Papa Francesco con i fedeli a Centocelle e Tor Vergata, appunto. Servizio affidato alla Ninetynine Srl. La stessa società che tre mesi dopo ottiene l'organizzazione degli stessi eventi per poco più di 946 mila euro. Ma non è questo l'unico affidamento che pone qualche interrogativo.

Novelli e Zanchi a pagina **18 e 19**

Corsa contro il tempo



Parco di Centocelle ridotto in rovina Serve un miracolo

a pagina **18**

FORMELLO

Bambino di due anni cade in piscina in una villa In coma al Gemelli

Sereni a pagina **21**



Rogo a Torre Spaccata Si indaga sulle similitudini con l'incendio del 2022

Parboni a pagina **20**

Rubano l'auto in garage e investono il custode

Boom di furti in box a pagamento
Caccia alla banda di Prati



••• Entrano in un garage a pagamento in viale Angelico e rubano una Toyota Yaris. Sopresi dal custode, lo investono e fanno perdere le proprie tracce. Nella stessa zona, in via del Casale Strozzi, un altro colpo in un secondo garage a pagamento. Qui i ladri hanno portato via una Smart. La Polizia indaga per verificare se si tratti di una banda che agisce in Prati.

Ricci a pagina **21**

IL TEMPO
domenica 25 agosto 2024



CANTIERI LUMACA

L'area dovrebbe ospitare grandi adunate di fedeli. Pesa il mancato spostamento degli sfasciacarrozze

Parco di Centocelle Si spera solo nel miracolo

Al palo progetti di riqualificazione da oltre 10 milioni. Regnano incuria e degrado

••• Erba alta e secca, rifiuti, bivacchi di senza fissa dimora. Oltre al degrado evidente, le condizioni del Parco di Centocelle sembrano perfette per favorire gli incendi. E dopo oltre due anni dal rogo che ha carbonizzato 15 autodemolitori ci sono ancora lamiere contorte, cenere e rottami di automobili. La bonifica promessa sembra ancora lontana. Poco o nulla infatti è cambiato da quel 9 luglio 2022, eppure il Parco è stato scelto come location per alcuni dei principali eventi del Giubileo, nei quali sarà presente anche il Papa. Sono ancora fermi progetti di riqualificazione per oltre 10 milioni di euro, ad esempio la realizzazione della «Porta d'accesso al Parco» in corrispondenza della fermata della metro C, finanziata con due milioni di fondi giubilari, che prevede un'area attrezzata con servizi per i pellegrini. Il tutto, stando al cronoprogramma, dovrebbe essere pronto entro settembre ma l'intervento risulta ancora in progettazione. Oltre cinque milioni del Pnrr, invece, sono destinati alla valorizzazione della Villa della Piscina e dell'area d'interesse archeologico. Ci sono poi 2,65 milioni dal bilancio di Roma Capitale per la riqualificazione complessiva del Parco, con la riorganizzazione dei percorsi, piste ciclabili, campi sportivi e aree ludiche, ma anche «l'incremento della densità arborea» con nuovi alberi (si spera che non siano quelli, già secchi, immortalati da *Il Tempo* ieri mattina). Questo progetto «troverà attuazione nel 2024», si legge sul sito del Comune, eppure non se ne vede traccia. E considerato lo stato del Parco viene spontaneo chiedersi come potrà essere pronto per il Giubileo delle Forze armate e di Polizia, previsto a febbraio. Così in Campidoglio più di qualcuno inizia a sospettare che la location possa essere cambiata in corsa, approfittando del fatto che sul programma giubilare non c'è ancora l'ufficialità. A pesare è stato il mancato spostamento degli sfasciacarrozze nell'ex campo nomadi La Barbuta. L'ipotesi è saltata per il no della Soprintendenza, adesso le alternative scarseggiano e si attende ancora l'atto dirigenziale che avrebbe dovuto dare il via alla bonifica in danno dell'area (solo un impianto su 15 l'ha fatta autonomamente). È un problema grosso, visto che, come ha spiegato in commissione l'assessore capitolino all'Ambiente, Sabrina Alfonsi, «tutte le aree interessate della Togliatti sono già contemplate nel masterplan del parco di Centocelle, poiché tale zona ne costituirà parte integrante». Intanto, per un progetto che rischia la paralisi, un altro procede spedito. A Tor Vergata va avanti la riqualificazione dell'area della Vela di Calatrava, dove dovrebbe svolgersi il Giubileo dei Giovani, e anche il cantiere di Anas per la viabilità di collegamento del quartiere con l'A1. Pur con qualche ritardo, tra dicembre e i primi mesi del 2025 le opere dovrebbero essere consegnate. E c'è da sperare che sia così, perché cambiare ben due location all'ultimo momento farebbe rischiare a Roma la brutta figura «ecumenica».

MAR. ZAN.

VIA LIBERA IN GIUNTA

Approvate le nuove tariffe del «pass» da 48 e 72 ore per musei e trasporti. L'aumento supera i sei euro

Lievita il prezzo della «card» per turisti

58,5
Euro
Il nuovo prezzo della carta «Roma Pass 72 ore». Prima costava 52. Aumentata anche la tessera 48 ore da 32 euro a 36,5

••• Con il Giubileo alle porte e l'aggiornamento delle tariffe dei musei, la giunta capitolina ha approvato l'aumento del prezzo della carta «Roma Pass» da 52 a 58,5 euro per la tessera valida 72 ore e da 32 a 36,5 per quella da 48 ore. Si tratta di una «card» introdotta nei primi anni Duemila e destinata essenzialmente ai turisti, dà diritto all'accesso ai musei cittadini, statali e comunali, ma anche all'uso dei mezzi di trasporto pubblico, tanto che ha messo d'accordo Comune, ministero dei Beni culturali e Atac. L'ultimo, notevole aggiornamento di prezzo risale al 2020, quando la «Roma Pass 48 ore» passò da 28 a 32 euro e la card valida tre giorni da 38,5 a 52 euro, e allora come oggi l'incremento tariffario è stato destinato essenzialmente alla quota musei. «Dal 2020 - riporta la delibera che approva i nuovi prezzi - sono stati aggiunti al circuito Roma Pass nuovi siti archeologici e museali» e poi ci sono stati «ulteriori aggiornamenti delle tariffe dei siti museali aderenti al circuito», per questo a giugno Zètema ha presentato al Campidoglio un prospetto di «repricing». Per quanto riguarda i musei, la quota passa da 29,7 a 34,5 euro con la card da 72 ore e da 14 a 18 euro per quella valida due giorni. Invariate le spettanze di Atac (rispettivamente 12,5 e 9 euro). Per tutto l'anno 2024 «le previsioni di vendita delle card fisiche indicano una forte domanda - scrive la giunta - con 150 mila unità vendute per la Roma Pass 72h e 50 mila per la Roma Pass 48h», tanto da spingere il Comune a ordinarne altre 100 mila in attesa che faccia la sua comparsa la carta digitale, la cui realizzazione è finanziata con 800 mila euro di fondi del Giubileo. E c'è da aspettarsi che con l'Anno Santo la richiesta non faccia che aumentare. «Ci aspettiamo come presenza media dei pellegrini oltre 100 mila persone al giorno», ha detto giovedì il sindaco, Roberto Gualtieri. Da capire quale sarà il prezzo della «Roma Pass Digitale», visto che non servirà più stamparla.

M. Z.

Caro Giubileo



LE TASCHE DEI ROMANI

Assegnata per 946 mila euro la gestione degli incontri del Papa a Centocelle e Tor Vergata

Bandi d'oro e affidamenti diretti Così l'evento è servito

La Ninetynine Srl da supervisore a organizzatore

SUSANNA NOVELLI
MARTINA ZANCHI

••• Non solo cantieri per un appuntamento così importante come il Giubileo. Del resto cade ogni 25 anni e occorre muoversi d'anticipo. Ecco allora che da giugno la società Giubileo 2025 Spa, creata ad hoc per l'organizzazione dell'Anno Santo, ha dato una vistosa accelerata ai bandi per la gestione degli eventi più significativi e attesi. Due in particolare: gli incontri del Santo Padre a Tor Vergata e Centocelle. Ufficialmente non sono stati ancora messi in calendario ma la società che dovrà occuparsi dei due più grandi eventi fuori dal Vaticano è stata già incaricata dell'organizzazione. La lettera di invito del 30 aprile scorso spiega che «Giubileo 2025, ha l'esigenza di acquistare il Servizio di organizzazione dei Grandi Eventi del Giubileo di seguito descritti, che si terranno presso i siti del "Parco Archeologico Centocelle" e di "Tor Vergata"» con base d'asta fissata a 946 mila 407 euro. Strettissimi i termini per partecipare. Il giorno entro il quale inviare la propria offerta è infatti il 3 maggio. Nel bel mezzo del ponte, insomma. Pochi i requisiti richiesti. Un affidamento rapido che fa segnare la data di conclusione appalto al 30 maggio. A «vincere» è Ninetynine Srl con lo stesso importo richiesto: 946 mila 407 euro. L'esito del resto era scontato. Il 24 febbraio, infatti, sempre la Giubileo 2025 Spa ha affidato direttamente alla stessa Ninetynine Srl il «servizio di supervisione delle attività propedeutiche all'organizzazione dei grandi eventi» con riferimento «ai siti del Parco di Centocelle e di Tor Vergata». L'importo è di 138 mila euro. Una cifra che ha consentito di non procedere alla consultazione di più operatori economici, obbligatoria per legge a partire da 140 mila euro.

Se per gli eventi di Tor Vergata e Centocelle l'organizzazione è già partita (nonostante i cantieri siano a caro amico), per il resto si è in attesa dell'esito delle commissioni per l'aggiudicazione di altri servizi. Il 10 luglio è stata formata quella per l'affidamento della promozione e coordinamento eventi per 736 mila euro. Nel capitolato d'appalto si è più precisi sulla "mission" da portare a termine: «Nel periodo precedente all'avvio del Giubileo, gli eventi avranno una natura informativa, al fine di coinvolgere e ingaggiare i cittadini minimizzando l'impatto degli eventuali disagi creati dall'apertura di cantieri, rafforzare il messaggio "Roma si trasforma"». Tanti e pesanti i requisiti richiesti: un «senior project manager» con almeno 12 anni di esperienza; un responsabile di segreteria amministrativa, almeno 10 anni d'esperienza; un direttore creativo (15 anni); un «graphic designer» (5 anni); IT manager (8 anni); direttore di produzione (15 anni); «set designer» (8 anni); esperto in protocollo e cerimoniale (8 anni).

Così come l'altro bando «per l'affidamento, per conto di Roma Capitale, dei servizi di ufficio stampa per le attività connesse alle celebrazioni del Giubileo 2025». Anche in questo caso i requisiti vanno da almeno 10 anni di esperienza per il capo ufficio stampa ai cinque per il copywriter. Richiesto inoltre un addetto stampa sul posto tre giorni alla settimana, tutti gli altri potranno fare «assistenza da remoto» tra le ore 9 e le 18. Tutto per 380 mila euro per 18 mesi, a cominciare dal 1 settembre.



Comunicazione Sul tavolo anche 736 mila euro per la promozione dei cantieri e relativa cerimonia di chiusura con lo slogan «Roma si trasforma», altri 380 mila euro andranno a un ufficio stampa ad hoc

Cartoline del degrado Nella pagina a fianco il Parco di Centocelle. Qui sopra, rifiuti e alberelli secchi. In alto il cantiere a Tor Vergata *(Foto Carbone / Conterbo Press)*

ILLEGALITÀ TOLLERATA

Centro e fermate dei bus prese d'assalto dai «soliti» stranieri che offrono bottigliette di dubbia provenienza. I controlli latitano

Acqua «abusiva» a due euro. Venditori ovunque

••• Davanti ai monumenti, alle fermate dei bus turistici, a fianco ai turisti in coda sotto il sole per entrare in musei e siti archeologici. I venditori abusivi di bottigliette d'acqua sono tanti e sono ovunque si possano fare affari d'oro, complice la calura estiva. E la loro presenza sembra essere tollerata dalle forze di polizia, visto che basta fare un giro in centro per avvistarne a decine, pronti a offrire una bottiglietta d'acqua fredda di dubbia provenienza al prezzo di due euro. Ma se si mercanteggia un po' se ne possono comprare due per tre euro, con discreto risparmio. Eppure la Capitale è disseminata di nasoni da cui sgorga, gratis, acqua potabile di ottima qualità. C'è anche una app di Acea che geolocalizza le fontanelle («Waidy Wow») e per ciascuna fornisce informazioni sulla qualità dell'acqua erogata e la fonte. Peccato che non sia abbastanza pubblicizzata fra i turisti, che ancora cedono all'insistente venditore. Chissà se con il Giubileo alle porte, che per gli abusivi significa guadagni lievitati, si deciderà di dare finalmente una stretta al fenomeno, tutt'altro che invisibile.

FRA. MAR.





Offerta imperdibile
Al centro e qui sopra venditori abusivi di bottigliette d'acqua attirano turisti accaldati in via dei Fori Imperiali e a fianco all'Altare della Patria. Il costo di una bottiglietta è di due euro, tre euro se se ne comprano due *(Foto Conterbo Press)*

TORRE SPACCATA

Inquirenti a caccia di collegamenti con l'incendio del 2022 divampato a poca distanza

Due maxi roghi in 25 mesi «Un disastro annunciato»

La rabbia dei residenti e il sopralluogo di Gualtieri nell'area bruciata

AUGUSTO PARBONI
a.parboni@iltempo.it

••• «È l'epilogo di un disastro annunciato». È la rabbia dei residente di Torre Spaccata che da tempo chiedono la messa in sicurezza dell'area che è andata a fuoco distruggendo ettari di sterpaglie e alberi, oltre a far finire in ospedale in gravi condizioni il caposquadra dei vigili del fuoco e tre volontari della Protezione civile. Proprio la sicurezza della zona, terreno di Cassa e deposito e prestiti, è adesso all'esame degli inquirenti per capire se siano state o meno rispettate tutte le prescrizioni necessarie per mantenere in sicurezza il Pratone. Non solo. Chi indaga sta svolgendo accertamenti anche per verificare se ci siano collegamenti tra l'incendio divampato a luglio 2022 a poca distanza dal rogo scoppiato mercoledì scorso: all'epoca sono stati completamente distrutti 14 autodemolitori.

14
Autodemolitori
Tanti furono distrutti dal fuoco nell'estate di due anni fa in via Palmiro Togliatti

Accertamenti
Sotto esame dei pm anche il rispetto delle prescrizioni per mantenere l'area in sicurezza





Per quanto riguarda l'incendio a Torre Spaccata, è stato lo stesso sindaco Roberto Gualtieri, che ieri ha effettuato un sopralluogo, ad affermare che «abbiamo visto le linee tagliafuoco, che erano state realizzate perché sono obbligatorie, ma ci rimettiamo all'esame delle indagini per capire se tutte le prescrizioni sono state applicate scrupolosamente. Nel senso che non era previsto il disboscamento. Il problema è definire se la larghezza e la disposizione delle linee tagliafuoco e la periodicità degli interventi siano stati fatti scrupolosamente».

I residenti da tempo chiedono «di restituire l'area privata alla collettività. Lo chiediamo da sempre, rendere il Pratone un'aria verde accessibile a tutti nel rispetto della biodiversità. Sembra assurdo dirlo guardando le immagini lunari che ci restituiscono le fiamme», ha affermato Stefano Becchetti, attivista del comitato Pratone di Torre Spaccata.

Intanto proseguono gli accertamenti degli investigatori nella zona distrutta dal fuoco, dove sono stati ritrovati alcuni candelotti. Ai margini dell'area bruciata, all'altezza dell'ingresso nel parco su via Roberto Fancelli, un nastro giallo della Polizia di Roma Capitale delimita quelli che sembrano alcuni candelotti o petardi. «I candelotti - ha spiegato il direttore del dipartimento Protezione civile di Roma Capitale, Giuseppe Napolitano - sono stati delimitati dalla polizia locale per conto della procura. Tutte le attività di pubblica sicurezza e anche dei vigili del fuoco hanno censito e verificato tutto, per comprendere di cosa si tratta».

«Il mio pensiero va ai tre volontari della Protezione civile e al vigile del fuoco che sono in ospedale e hanno subito delle ferite molto gravi a causa di questo incendio, se si riuscirà a provarlo, per colpa di qualche criminale che ha voluto appiccarlo anche in modo abbastanza scientifico», ha detto il primo cittadino. In forma privata, Gualtieri dopo il sopralluogo è andato all'ospedale Sant'Eugenio a incontrare le famiglie dei feriti. «Loro erano lì a difendere le case, a difendere le persone per respingere il fuoco ed evitare che arrivasse sulle abitazioni ma poi l'incendio li ha circondati. Se lo sono ritrovato alle spalle. Anche questa dinamica è oggetto di indagine ed è drammatico immaginare come queste persone, degli eroi, si siano trovati col fuoco alle spalle con una velocità di propagazione fuori dal comune che li ha circondati senza possibilità di scampo».







Sindaco
Roberto Gualtieri si è presentato nella zona distrutta dal fuoco mercoledì scorso insieme alla Protezione civile e ai vigili del fuoco
A destra, i candelotti trovati dagli investigatori circoscritti dagli agenti della Polizia di Roma Capitale su richiesta della procura

DOPO LE POLEMICHE

Sondaggio su Dybala Il sindaco: «Era ironico»

••• «È stata un'iniziativa dell'ufficio comunicazione che ha voluto dare un taglio particolare e ironico a una notizia di grande interesse per gli appassionati di calcio e i tifosi della Roma, mettendola in una chiave di amore per la città. Tra post Instagram e sondaggio WhatsApp hanno raggiunto un vasto pubblico, dimostrando forse di aver centrato l'obiettivo che si erano dati di promuovere i canali di comunicazione di Roma Capitale. Ovviamente io mi occupo di ben altro». Così uscendo dal Campidoglio il sindaco Roberto Gualtieri ha riposto in merito alle polemiche sul sondaggio lanciato da Roma Capitale sul suo canale Whatsapp ufficiale per chiedere agli oltre 227.000 iscritti qual è la ragione che ha convinto il calciatore Paulo Dybala a rimanere nella Roma, dicendo no all'offerta degli arabi.



Roberto Gualtieri
Il primo cittadino della Capitale

TAVOLO TECNICO AL MINISTERO

Santa Lucia in vendita Convocato nuovo incontro

••• Il ministero delle Imprese e del made in Italy, su indicazione del ministro Adolfo Urso, ha convocato, d'intesa con il ministro della Sanità Oreste Schillaci e con il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, un nuovo incontro di aggiornamento riguardante il tavolo di crisi sulla Fondazione Santa Lucia Irccs. La riunione - spiega il dicastero - che segue quella del 6 agosto scorso, coinvolgerà tutti i soggetti interessati e avrà l'obiettivo di individuare soluzioni per garantire la continuità dei servizi, tutelando le professionalità e i posti di lavoro. Nella precedente riunione, l'azienda si era detta disponibile a valutare la richiesta unanime di sindacati e amministrazioni in favore del ricorso all'amministrazione straordinaria, considerato da tutti come lo strumento migliore per salvaguardare un istituto così importante per la sanità nazionale. Il governo si è attivato con un finanziamento straordinario nel decreto-legge Omnibus.



Santa Lucia
La Fondazione in stato di crisi

PRATI

Auto rubate nei garage Investito un custode Caccia a una banda

I ladri scappando da un box a pagamento in viale Angelico hanno travolto l'uomo con una Yaris facendo perdere le tracce A poca distanza portata via una Smart da un locale protetto

ELENA RICCI

••• Non solo furti e rapine in casa, ma anche furti d'auto stanno rendendo questa calda estate romana particolarmente movimentata. Due vetture sono state rubate a distanza di pochi giorni, in due diversi episodi, da garage custoditi e a pagamento.



Indagini

Sono condotte dagli agenti del commissariato Ruffini Telecamere sotto esame

Durante l'ultimo furto, il custode del garage, accortosi di quanto stava accadendo, è stato addirittura investito dai ladri ed è finito in ospedale, anche se non versa in pericolo di vita. Il fatto è avvenuto a Prati in un garage in viale Angelico. I ladri hanno puntato una Toyota Yaris e una volta saliti a bordo hanno cercato la fuga. Nel frattempo il custode del garage si è accorto di quanto era accaduto e ha cercato di impedire che la banda portasse via l'auto, frapponendosi tra la rampa e l'uscita dei locali. A quel punto i ladri, per nulla intimoriti, hanno schiacciato l'acceleratore e hanno investito l'uomo.

Analogo episodio si è verificato il 17 agosto, sempre in zona Prati, in via del Casale Strozzi a pochi passi da piazzale Clodio. In questo caso i ladri si sono introdotti nel garage custodito e mentre uno di loro distraeva il custode con la scusa di chiedere informazioni, l'altro è riuscito a rubare una Smart. Su entrambi gli episodi denunciati dai custodi, stanno indagando i poliziotti del commissariato Prati, i quali non escludono, considerate le modalità, che i furti siano opera della stessa banda, magari legati alla vendita di pezzi di ricambio sul mercato nero.

17
Agosto
È stato rubato un'auto anche in via del Casale Strozzi

CASTEL FUSANO

Topi in abitazione Scoperto il covo

••• Sei uomini, un colombiano, un cubano, 2 cileni e 2 argentini sono stati denunciati per ricettazione dai carabinieri di Cecchina, congiuntamente alle aliquote operative della Compagnia di Castel Gandolfo e Ostia. A seguito di tre furti commessi in una abitazione di Albano Laziale e di altre due abitazioni, poco distanti, nel Comune di Ardea, i carabinieri hanno avviato le indagini che hanno consentito di recuperare un ingente quantitativo di refurtiva, tra cui quella appena sottratta dalle abitazioni di Albano e di Ardea. Dalle prime indagini partite dopo i furti, dall'analisi delle immagini di alcune telecamere di sorveglianza, i carabinieri sono risaliti all'auto con cui gli autori del furto si erano allontanati; una Lancia Y presa a noleggio che grazie alle ricerche diramate su tutto il territorio della Capitale e provincia, è stato possibile rintracciare a Roma, in via Eugenio Donadoni, dove i carabinieri hanno scoperto un appartamento che era una base dove erano stoccati vari oggetti provento di furto. Nell'immobile i militari hanno trovato i sei uomini che sono stati denunciati, vari arenesi atti allo scasso, una pistola ad aria compressa, priva del tappo rosso, la somma contante di euro 6.297, 51 orologi di varie marche, 16 borse di note griffe, vari capi di abbigliamento di noti brand commerciali (alcuni dei quali ancora con etichetta), 2 play station 5, collane e gioie.

FORMELLO

Cade in piscina Bimbo in coma

••• Ricoverato in codice rosso, in gravi condizioni, un bimbo di 2 anni che ieri ha rischiato di annegare mentre faceva il bagno nella piscina di una villetta privata in località «Le Rughe», vicino Formello. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e i carabinieri della Stazione di Formello e Cassia Radiomobile. Il bimbo è stato trasportato all'ospedale Gemelli in elicottero. Il cuore del piccolo ha ripreso a battere dopo venti minuti. Sono in corso accertamenti per chiarire la dinamica di quanto accaduto. Il bambino - che si trovava insieme alla famiglia ospite nella villa - sarebbe stato posto in coma farmacologico indotto dopo l'arrivo al nosocomio romano. L'incidente è avvenuto intorno alle 12:30. Il piccolo ha una sofferenza cerebrale diffusa legata ad arresto di circolo protratto post annegamento. È intubato e ventilato meccanicamente in sedazione farmacologica profonda e ipotermia terapeutica. La prognosi è riservata. Non si ferma la strage di bambini che muoiono nelle piscine. I casi nelle ultime settimane sono avvenuti sia nei luoghi di villeggiatura, sia nelle piscine private. Come quello avvenuto ieri a Le Rughe. E nella maggior parte dei casi si tratta di morti dovute alla distrazione di chi dovrebbe controllare i più piccoli mentre fanno il bagno o mentre si trovano anche nelle vicinanze della vasca non protette.

PI. SE.

LIBRI

SPORT

Il miglior allenamento per i Giochi



Un mondo di sport di Lawrence Alexander e Violeta Noy (Edizioni Clichy Euro 25)

Gli esseri umani praticano sport da tempo immemore, in qualsiasi angolo della Terra. I nativi americani si divertivano a far rotolare un disco di pietra, i Maya andavano pazzi per il «pitz», nella città messicana di Teotihuacan si giocava una specie di hockey ma... con la palla infuocata! E piuttosto pericoloso era anche l'«harpastum», una disciplina simile al rugby in voga fra i soldati romani. Dall'antichità ai giorni nostri, dai primissimi Giochi Olimpici al professionismo, talvolta esasperato, di oggi (vedi alla voce doping), passando per le discipline e le culture più disparate, attraverso le pagine di questo libro si intraprenderà un sorprendente e affascinante viaggio fra gli sport inventati, praticati e amati in tutto il mondo: da quelli su pista a quelli con la palla, da quelli di equilibrio a quelli di combattimento, di mira e di velocità, da quelli in acqua e sulla neve fino alle competizioni più estreme.

TIZ

IL LEVIATANO

Fantasy e non solo per un horror da brividi

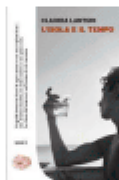


••• Un libro gustarsi sotto l'ombrellone (con qualche brivido). Norfolk, 1643. All'inizio della guerra civile inglese il soldato Thomas Treadwater viene richiamato a casa dalla sorella sedicenne con una lettera che accusa la nuova serva, Chrissa Moore, di condotta impropria nei confronti del padre vedovo. Quando Thomas raggiunge la fattoria di famiglia trova tutto il bestiame morto, il padre inabilitato da un ictus e Chrissa arrestata per stregoneria. Siamo di fronte a un racconto inquietante, in parte horror, in parte fantasy, in parte giallo storico: un melange di stili che lo rendono assai intrigante.

GIALLO «Il Leviatano» (Neri Pozza, 320 pagine, 19 euro) di Rosie Andrews

L'ISOLA E IL TEMPO

Una vicenda in cui giallo e memoria si mischiano



••• Ancora un giallo per l'estate. Questo racconto è un ambientato nella Sicilia degli anni Sessanta. Si tratta di un giallo evidentemente diverso dai tanti che forse avrete letto e proprio per questo motivo potrebbe rappresentare la scelta perfetta per quanti vanno in cerca di una declinazione altra del genere in questione.
In questo racconto, giallo e memoria si mischiano, e per risolvere il mistero è necessario viaggiare in ben trent'anni di storia tra i ricordi dei passanti e di una città intera. Ne scende una mistura fatta di emozioni, colpi di scena e una ripassatina alla storia che non guasta mai.

GIALLO «L'isola e il tempo» (Einaudi, 368 pagine, 19 euro) di Claudia Lanteri

LE VIE DELL'ANIMA

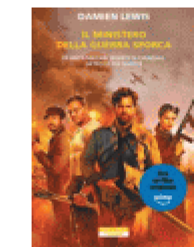
Le 30 qualità per ritrovare creatività e motivazione



••• Nei momenti difficili è facile farsi prendere dal senso di impotenza, rabbia, frustrazione, dal puntare il dito gli uni contro gli altri e finire così per rovinare le proprie relazioni e la propria vita. Sviluppare le trenta qualità dell'anima, potenziate dai sette centri energetici, è un salvavita che permette di affrontare meglio e con più forza le sfide quotidiane. Questo libro, in questa nuova edizione completamente ripensata e ampliata, illustra le trenta qualità e gli esercizi più adatti per svilupparle. Le qualità sono divise in base al centro energetico a cui sono legate: se questi centri energetici sono bloccati, infatti, la nostra forza vitale viene rallentata e noi ci sentiamo fuori equilibrio, in ansia, sempre stanchi.

SAGGIO «Le vie dell'anima» (Roi Edizioni, 237 pagine, 14 euro) di Lucia Giovannini

EROE



Così Churchill salvò il Regno Unito

La storia inedita dell'esercito privato voluto da Winston Churchill (con l'aiuto di Ian Fleming, il padre di 007) durante la Seconda guerra mondiale, un manipolo di corsari che agì sull'esempio di quelli assoldati da Elisabetta nel XVI secolo per contrastare il dominio spagnolo dei mari: le loro tecniche di combattimento non convenzionali contribuirono a cambiare il corso della guerra. Quando la Francia cadde in mano ai nazisti nella primavera del 1940, Churchill dichiarò che la Gran Bretagna avrebbe resistito all'avanzata dell'esercito tedesco, da sola se necessario. Il Primo ministro ordinò allo Special Operations Executive di sviluppare segretamente unità militari in grado di operare dietro le linee nemiche al di fuori di ogni regola legale e morale. Per fare ciò si doveva ricorrere non a soldati ma ad arditi con una naturale vocazione alla violenza. Sarebbero stati, inoltre, clandestini non riconosciuti dal governo che li avrebbe abbandonati al loro destino al primo fallimento. Quella raccontata da Lewis è una delle storie più straordinarie della Seconda guerra mondiale. Un eloquente e gradito tributo al coraggio altruistico, a volte sconsiderato. Un racconto che dovrebbe essere universalmente conosciuto da un maggior numero di persone. Alle quali si potrebbe, o forse dovrebbe chiedere di dimostrare gratitudine eterna nei confronti di questi uomini dal coraggio infinito che contribuirono a ribaltare le sorti della guerra fino ad allora nettamente avverse al Regno Unito. Perché sempre, nella storia dei conflitti militari sono risultati se non determinanti comunque indispensabili i reparti d'élite e quelle forze speciali munite di una preparazione militare fuori dal comune: a cominciare dai capitani di ventura per arrivare ai nostri paracadutisti della Folgore. E lo Special Operations Executive questo fece: allestì un corpo d'eccezione capace con tutti i mezzi, leciti ed illeciti, di sconfiggere il nemico.

AL. FRA.

SAGGIO «Il ministero della guerra» (Neri Pozza, 384 pagine, 22 euro) di Damien Lewis

SAGGIO

Nel suo ultimo lavoro Federico Rampini analizza la rapida evoluzione del nuovo impero

Sul palcoscenico della storia si affaccia l'Arabia Saudita



«Il nuovo impero arabo» di Federico Rampini (Solferino, 272 pagine, 18 euro)

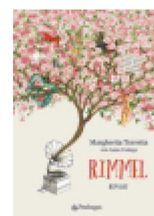
DI **ALBERTO FRAJA**

Il mondo si decompone e ricompone modellandosi al modo fino a ieri impensabile. La geografia del potere sta cambiando, i Paesi del Brics sono sempre più impegnati a spodestare gli Stati Uniti e i loro alleati, rivoluzionando il commercio mondiale e il controllo dei traffici mercantili. Emergono nuove forse regionali. Se si parla di Medio Oriente, immediatamente pensiamo alla tragedia israelo-palestinese oppure alla guerra in Siria. Nell'area mediorientale però vi sono altri fenomeni che è giusto considerare. Il principale è la rapida evoluzione in atto in Arabia Saudita, che allarga su scala più vasta gli esperimenti già avviati a Dubai o nel Qatar. Quell'area compresa tra il Golfo Persico e il Mar Rosso è, infatti, un gigantesco cantiere di sviluppo, attira un boom di investimenti e di imprese straniere, anche italiane. E accoglie nuovi flussi di imprenditori, turisti, studenti e ricercatori. Ma cosa c'è dietro?
Ce lo racconta Federico Rampini nel suo ultimo saggio intitolato "Il nuovo impero arabo" (Solferino, 272 pagine, 18 euro), partendo da un fattore sorprendente per noi occidentali: una delle chiavi dello slancio attuale dell'Arabia Saudita è la laicizzazione in corso, che riduce i poteri del clero islamico, liberalizza i costumi e migliora i diritti delle donne. Questo non significa che l'Arabia sia diventata il paradiso della democrazia. Resta un regime autoritario ma che vuole rilanciare il proprio ruolo mondiale, memore di quella che fu l'epoca d'oro della sua civiltà. E sembra uscire dal vittimismo antisraeliano spezzando la catena dell'odio nei confronti dell'Occidente (e il suo finanziamento) che ha portato alla diffusione della Jihad e della violenza fanatica. Insomma, come scrive Rampini nel libro: «Bisogna trattenersi, prima di abbracciare visioni del mondo manichee, crociate che oppongono le forze del Bene e del Male. L'Arabia merita di essere studiata più che esorcizzata». Figura fondamentale di questo straordinario cambio di passo dell'Arabia Saudita, che si tratti dell'incredibile sviluppo della intelligenza artificiale op della avveniristica città di Neom, dell'Arabia Saudita è il principe Mohammed bin Salman il quale ha scelto di scommettere sul futuro, superando il vittimismo di cui tanta parte del mondo arabo è prigioniera dagli anni Sessanta "quando molti paesi arabi conquistarono la loro indipendenza dagli imperi coloniali europei, si lanciarono in piani di modernizzazione e riforme, spesso di ispirazione socialista - scrive Rampini -. L'espressione «mondo arabo» a quell'epoca era più usata di oggi perché c'era maggiore sintonia e travaso di idee in quell'area molto ampia dove si parla l'arabo e si pratica la religione musulmana. Dall'Algeria alla Giordania, dalla Siria allo Yemen, oltre alla lingua e alla fede, circolavano sogni comuni. Il più autorevole e prestigioso leader di quel mondo fu a lungo l'egiziano Nasser, paladino del «panarabismo» che mobilitò gli egiziani e tanti popoli vicini. Quei piani fallirono in maniera disastrosa, per colpa di classi dirigenti incompetenti e disoneste, scadenti e ladre».

ROMANZO

Cicatrici da abbandoni e rinunce

Il racconto di Margherita Torretta sopravvissuta a un grave incidente



Rimmel di Margherita Torretta con Anna Codega (Pendragon Edizioni, 269 pagine 17 euro)

DI **MADIA MAURO**

«Rimmel» (Pendragon Edizioni) è la storia autobiografica di Margherita Torretta, oggi pianista concertista di fama internazionale, rimasta coinvolta in un incendio che la costrinse anni fa a innumerevoli interventi chirurgici e ad abbandonare il suo sogno di diventare étoile. Scritto con l'autrice Anna Codega, il romanzo, ambientato sulle dolci colline piacentine, racconta di Sveva, diciotto anni e un promettente avvenire da ballerina classica. Un grave incidente domestico la porta, per diversi mesi, nel reparto Grandi Ustionati dell'Ospedale di Parma. Sopravvissuta per miracolo, viene assistita da medici scrupolosi e da un'infermiera dal grande valore umano e professionale. Ma il recupero è lento e doloroso e la ragazza inizia a perdere la fiducia in sé stessa. La sua migliore amica e il fidanzato si allontanano anche se non manca il sostegno della famiglia, in particolare di nonna Maria, donna straordinariamente vivace, sempre positiva e con un immancabile tocco di rimmel sulle ciglia. Sarà proprio questo loro legame speciale a ristabilire, nel tempo, equilibri che vacillano.
Più che il corpo, infatti, è lo spirito a essere segnato da cicatrici indelebili, provato da abbandoni e rinunce. Sveva cambia città, inizia a lavorare, si rimette in gioco. Si apre al mondo e, a volte, rimane delusa. Fino a quando scopre il potere salvifico della musica, da cui prendono forma le sue più intime pulsioni che incoraggiano un nuovo inizio. Attraverso una faticosa analisi introspettiva, imparerà a riconoscere bisogni e ambizioni e a comprendere che, per essere felici, è necessario accettarsi e amarsi.
Intenso, puntuale e lucido nella descrizione dei complessi rapporti interpersonali, il libro, emozionante e mai retorico, arricchito dalla delicata illustrazione in copertina di Mariella Cusumano, è un invito a rialzarsi dopo le rovinose e impreviste cadute che la vita può riservare. Ogni partita va giocata con determinazione, facendo tesoro degli insegnamenti ricevuti e compiendo scelte coraggiose. La bellezza può e deve essere onorata e valorizzata anche con il superamento di un trauma fisico che può lasciare segni evidenti sul corpo ma che sancisce un arricchimento interiore. Del resto, sempre «qualcosa rimane fra le pagine chiare e le pagine scure», recita il testo di un celebre spartito musicale che Sveva ama suonare.



I GRANDI AMORI

Simone Annichiarico, figlio di Walter Chiari e Alida Chelli, svela i retroscena del lungo corteggiamento e i tormenti della loro storia



«Tra mamma e papà un'intensa passione»

Dalle fughe improvvise agli infiniti tentativi di riconciliazione «Ho sempre saputo che erano molto diversi dagli altri genitori»

DI CARMEN GUADALAXARA

«Mio papà ti rapiva l'attenzione e gli affetti. Tutti sentivano che aveva un cuore grande e una testa libera da qualsiasi tipo di vincolo. Per questo lo perdonavano sempre. Di cosa lo perdonavamo? Delle fughe, delle assenze, di dare cento appuntamenti contemporanei e non rispettarli, di non presentarsi in teatri strapieni, di bucare addirittura l'ultima puntata di Fantastico: sgarbi imperdonabili nel mondo dello spettacolo. Ma appena chiedeva scusa, riconquistava il pubblico e gli amici - racconta Simone Annichiarico, figlio di Walter Chiari e Alida Chelli - Mamma era un'antidiva, perché per essere "anti" occorre anche essere in qualche modo "pro". Piuttosto una diva discreta, comodamente accoccolata sull'ingente patrimonio composto da una bellezza prorompente e molto romana e da una voce che sapeva essere, modulandosi sui toni delle occasioni e dei ruoli, carezzevole, profonda o acuta. Del resto la musica l'aveva nel sangue, essendo mio nonno il compositore e direttore d'orchestra Carlo Rustichelli, un re delle colonne sonore di tanti film».

Questa volta a raccontare un'altra grande storia d'amore è Simone, figlio della straordinaria coppia del mondo dello spettacolo, così come ha fatto nel suo ultimo libro scritto insieme a Michele Sancisi, «100% Walter Chiari, biografia di un genio irregolare», in occasione del centenario della morte del papà avvenuta quest'anno a marzo, un libro ricchissimo di testimonianze e documenti inediti che raccoglie aneddoti sorprendenti e spassosi, facendo luce su alcuni passaggi controversi della vita dell'artista.

Come si sono conosciuti i suoi genitori?

«Mamma gli ha chiesto un autografo all'età di 8 anni. Erano a Castel Fusano. Mio padre, a quei tempi, frequentava Lucia Bosè. Comunque erano in un bar ed era entrata mamma. In quella occasione lui la spruzzò con una pistola ad acqua facendola arrabbiare. Mamma lo aveva, diciamo, adocchiato molto presto. Molto tempo dopo lavorarono insieme e probabilmente lui cominciò, a poco a poco, a sentire una tensione emotiva, poi si innamorò follemente di lei. Lui, forse per la prima volta, ha fatto davvero il seduttore con lei e si è preso anni e anni per mettere in atto la sua strategia seduttiva. Si sono sposati nel '79 in Australia. Credo che loro abbiano avuto almeno sette-otto anni di frequentazioni perché, dopo la morte di mamma, ho trovato un diario in cui racconta di papà nel '60. Il diario si ferma nel '69 e quindi figurati».

In quegli anni sua madre Alida Chelli frequentava Gian Maria Volonte?

«Sì e credo che mio padre, per paura di perderla e di competere con uno come Volontè, versatile e incisivo, le ha proposto di sposarla. Era in Australia e stava lavorando al film "Squeeze Flower". L'ha chiamata e le ha detto: "Sono vestito da prete, se mi dici di sì mi butto in piscina". E mia madre mi raccontava di aver sentito uno splash. È partita da sola per l'Australia, poi l'ha raggiunta nonna. I suoi genitori erano preoccupatissimi. Ma dove vai? In Australia? Ma figurati se ti sposa, dai. Pensate che mamma mi ha raccontato tante volte che, subito dopo il matrimonio, lei e il babbo tagliano la torta e all'improvviso un gruppo di amici se lo porta via dall'albergo dove c'era il pranzo di nozze, lo mettono su una macchina e lui sparisce per ore. Pochi anni di matrimonio. Poi il divorzio immediatamente».

Si ricorda quel periodo?

«Oggi devo dire che sono stati bravi, molto bravi a non farmi vedere brutte scene o tensioni molto forti, a non mettermi mai in mezzo. Mia madre era un po' nervosa di carattere ma non hanno mai litigato molto. La mia infanzia è stata molto bella, non normale, come magari dovrebbe. I primi 3 anni della mia vita eravamo a Castel Fusano. Poi siamo stati sempre in giro. Con mio padre per un po' siamo finiti anche in Australia. Poi sono tornato indietro e sono stato per un annetto ancora a Roma. I miei genitori si sono lasciati e mia madre si è fidanzata con Rocky Agusta. Tra l'altro la mamma di Rocky Agusta è stata, diciamo, la donna che ha spezzato il cuore di mio padre. Tutto un circolo stranissimo veramente. Altro che una telenovela. E quindi mi hanno portato in America per 2 anni e un anno in Messico. Poi incredibilmente c'è stato un colpo di genio di mio padre. Nel '76 ha detto a mia madre: "Basta torniamo insieme". Purtroppo in quegli anni cominciavano i sequestri da tutte le parti sia 'ndrangheta, anonima sarda e brigate rosse tanto che mio padre volle andare a vivere in montagna a Cortina. Ma dopo un anno circa entrambi hanno rinunciato definitivamente all'ipotesi di restare insieme per la vita».

Un grande amore che non è sopravvissuto. Perché?

«Mia madre Alida ha lasciato il mio babbo Walter perché lui non riusciva e non poteva fermarsi, il suo mestiere era incompatibile con la famiglia. Lui non era di nessuno, né marito per lei, né padre per me. Io sono l'unico figlio, forse, ma non ho avuto un padre normale. E io l'ho sempre accettato, non l'ho mai sofferto, capivo che erano diversi dagli altri genitori ed ero contento perché li vedevo contenti di fare quella vita».





I ricordi di una vita Nella foto grande Walter Chiari e Alida Chelli all'alba del loro amore. Qui sopra da sinistra Alida Chelli e Simone Annichiarico che oggi ha 54 anni

IL TEMPO
domenica 25 agosto 2024

PRIMOGENITO

Sui social spunta un piede di neonato Justin Bieber è papà



La foto di un piedino di neonato avvolto in una coperta. Così, con un post su Instagram Justin Bieber ha annunciato la nascita del suo primogenito. «Benvenuto a casa Jack Blues Bieber», scrive la trentenne pop star canadese in post - già gettonatissimo - condiviso dalla moglie Hailey Baldwin, sposata nel 2018, che ha documentato la gravidanza sui social dopo l'annuncio fatto agli inizi di maggio. In passato Justin Bieber ha lottato con problemi di salute mentale, in particolare con la depressione e l'ansia, in vari momenti della sua vita. L'8 gennaio 2020, Bieber ha annunciato sul suo Instagram che gli era stata diagnosticata la malattia di Lyme, affermando che le speculazioni di altre persone secondo cui si drogasse fossero false. Ha anche rivelato di avere la mononucleosi infettiva che ha influito sulla sua salute neurologica e generale. Il 20 febbraio 2022 è stato riferito che Bieber era risultato positivo al Covid-19, due giorni dopo aver intrapreso il suo quarto tour di concerti, «Justice World Tour».

INTERNATIONAL SALIERI CIRCUS AWARD

Dal 26 al 30 settembre a Legnago le stelle provenienti da ventuno Paesi del mondo

Acrobazie da circo

Contorsionisti, giocolieri, danze aeree e pattinaggio a rotelle
Gli oltre cento atleti si contenderanno oro, argento e bronzo

DI FRANCESCO PUGLISI

Al via al teatro Salieri di Legnago la quarta edizione dell'International Salieri Circus Award una delle rassegne circensi più importanti del panorama internazionale. Quest'anno tra artisti e acrobati in gara, danzatori e musicisti, sono oltre 100 gli artisti in scena per 5 giorni dal 26 al 30 settembre. A contendersi i prestigiosi Salieri d'Oro, d'Argento e di Bronzo, premi che possono cambiare una carriera, saranno 22 acts con artisti di 21 nazionalità: Argentina, Belgio, Bielorussia, Brasile, Cina, Cuba, Etiopia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Messico, Spagna, Olanda, Russia, Sudafrica, Thailandia, Ucraina, Ungheria e Usa.

Selezionati dal direttore artistico Antonio Giarola tra oltre 600 candidature e accompagnati dall'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana diretta dal Maestro Diego Basso, si sfideranno 22 numeri in programma, in singolo, in coppia e in troupe, suddivisi tra i due spettacoli di selezione, «Axur» (A) e «Falstaff» (B), completamente differenti tra loro.

Saranno molti e raffinati i numeri aerei, dalle straordinarie evoluzioni del trio femminile Wise Fools con un originale trapezio triplo, ai sinuosi ed energici duetti su palo aereo degli Xtreme Flying. Dalla danza classica con evoluzioni alle cinghie aeree di Yuchan, alla danza su trapezio di Valentina Padellini della compagnia Artemakia. Sul cerchio aereo si potrà ammirare l'eleganza e l'eccezionale flessibilità di Patrik Nagy ma anche la fusione di forza e grazia delle Luna Girls Duo.

Tra terra e cielo si potrà ammirare la fusione surreale di pattinaggio a rotelle e discipline aeree della coppia Duo Rêve, le incredibili danze di Chanel Pepper e Lindsey Cova che si muovono e volano appese per i capelli, l'eccezionale danza di Miss Vera sul filo teso.

Rimanendo maggiormente con i piedi a terra, il team di sette donne Queen Habesha Girl incanterà il pubblico con un'incredibile combinazione di contorsionismo e danza ritmica sincronizzata, mentre si ammirerà con il fiato sospeso la danza con lancio di coltelli del duo On Edge. Il mano a mano sarà ben rappresentato dal duo Ballet on Shoulders e dal Duo Ice. Alexandra Malter presenterà un virtuoso numero con gli hula hoops, Cello uno di verticalismo in relazione romantica con un contrabbasso, il giovanissimo Ivan Slipchenko un intreccio narrativo tra recitazione ed equilibrismi su rola bola, Artem Sherstobitov un originalissimo numero di danza ed equilibrismo con pali e Mikail Karahan un'ipnotica danza con la ruota Cyr. Tra i numeri in gara per la giocoleria, si potranno ammirare AnnaDell'Art con juggling, le coreografie con vari attrezzi di Elena Gambi e il diablo di Aleksei Teslin. La parte comica avrà la sua principale espressione con i Crazy Mozart in una performance di clownerie e musica.

La realizzazione dell'Ouverture della quarta edizione dell'International Salieri Circus Award, nasce dalla collaborazione tra la Salieri Circus Academy e la compagnia tedesca Scenic Circus, con coreografie a cura di Gulnara Savenko, Elena Grossule e Giada Marchese, eseguite sulle note dell'opera Falstaff di Antonio Salieri. Gli interpreti sono otto giovani ballerini e artisti circensi ucraini che attualmente vivono tra Budapest e Berlino e due acrobate della Salieri Circus Academy. La produzione è stata realizzata con il fondamentale supporto di Péter Fekete e del Capital Circus di Budapest, oltre all'importante cofinanziamento dell'Unione Europea. Gli otto interpreti ucraini sono Mila Andriievska, Alisa Astapova, Elizabeth Dolga, Sergej Ivanov, Daria Krueger, Veronika Krukovska, Viktoriia Shevchenko e Markian Strotsiak e le interpreti della Salieri Circus Academy sono Elisa Colombo e Sara Mezzari.

SABAUDIA

I libri incontrano la danza



DI PAOLA PARISET

Sabaudia procede alla grande: da lunedì Gremese, la casa editrice che ha pubblicato da poco tre volumi sull'arte di Tersicore, incontrerà la danza, promuovendo una tre giorni di discussione sui problemi trattati in quei libri, seguiti da esibizioni danzate di più compagnie nel Belvedere del lago di Paola. E se domani alle 19,45 la ballerina Alessandra Celentano presenterà «Chiamatemi Maestra», pubblicato con Mondadori ma incluso comunque in rassegna, alle 21,30 sarà seguita dalle Residenze Artistiche di Rozenn Corbel. La «tre giorni» di Gremese inizierà il 27 alle 19,45 con «Incontro con la danza» di A.M. Prina, ballerina e trentennale direttrice della Scala, che nel libro ricorderà i contatti con la Fracci, la Fonteyn, Nureiev, Bolle e tanti altri, seguita alle 21,30 dalle altrettanto mitiche performances del Roma City Ballet diretto dal bravissimo Cannito. Quanto a «Educando in danza» di Elena Viti, ricco di preziosi consigli per bambini della primissima infanzia, esso verrà completato da un necessario incontro col Centro Diagnostico Medico. Così siamo giunti all'appuntamento finale con la teorica della danza Flavia Pappacena e il suo grandioso «Jia Ruskaja», dedicato alla russa fondatrice della Regia Scuola di Danza (1940), oggi Accademia Nazionale di Danza (dal 1948) e del travaglio per il suo lancio nel mondo intero. Alle 21,30 «Uscite d'emergenza» di Davide Romeo.

OSTIA ANTICA

Il rock raffinato dei Blonde Redhead

Il palcoscenico di Ostia Antica Festival ospiterà uno dei gruppi più ricercati della scena internazionale: domani al Teatro Romano arrivano i Blonde Redhead, l'iconico trio indie-rock nato a New York e composto da Kazu Makino e dai gemelli Simone e Amedeo Pace. 30 anni di carriera alle spalle, uno stile inconfondibile e in continua evoluzione che rifiuta di essere catalogato in un genere e continua a esplorare nuovi territori. La band presenta il suo ultimo album «Sit Down For Dinner».



Trio
I Blonde Redhead

TODI FESTIVAL

Riflettori puntati su teatro, letteratura e arte

Domani il debutto nazionale di «Corpo vuoto» con Vanessa Gravina e Laura Lattuada

DI TIBERIA DE MATTEIS



Interprete
Vanessa Gravina sarà sul palco con lo spettacolo ispirato al romanzo di Emilia Costantini

Per la XXXVIII edizione del Todi Festival si attende una ricca serie di appuntamenti al Teatro Comunale nel rivendicare dinamismo, novità e freschezza con opere inedite, debutti nazionali ed esclusive regionali, con la contaminazione di teatro, musica, arte contemporanea e letteratura.

Stasera alle 21 andrà in scena in prima nazionale «Cuore puro», tratto da un racconto di Roberto Saviano, con testo di Mario Gelardi e Roberto Saviano, con Vito Amato, Emanuele Cangiano, Carlo Di Maro, Francesco Ferrante. Domani avrà luogo il debutto nazionale di «Corpo vuoto», ispirato dal romanzo di Emilia Costantini «Tu dentro di me», con Vanessa Gravina, Laura Lattuada, Gabriele Pizzurro, Irene Giancontieri. La regia è di Piero Maccarinelli. Si passa quindi il 28 agosto, ancora alle 21, a «Faccia di cucchiaio» di Lee Hall - autore dell'indimenticabile «Billy Elliot» - e interpretato da Caroline Baglioni con la regia di Sandro Mabellini. Il 29 agosto alle 21, il sipario si alzerà su «Parigi» di e con Jacopo Veneziani, storico dell'arte e divulgatore per la prima volta in scena. Il 31 agosto sarà la volta di «Coppelia Project», ideazione e partitura del movimento di Caterina Mochi Sismondi e performance di Elisa Mutto, Michelangelo Merlanti, Vladimir Jezic, Carlos Rodrigo Parra Zavala, Simone Menichini e Jonnathan Lemos.

Chiusura all'insegna della musica d'autore italiana: il primo settembre alle 21 arriva Ron, in tour con «Come una freccia in fondo al cuore», concerto in collaborazione con Moon in June. Dal titolo di uno dei suoi più grandi successi, Todi sarà tra le tappe del tour estivo che Ron sta portando in giro in tutta Italia. Dopo il grande successo invernale, il cantautore pavese proporrà la sua musica dal vivo in versione elettrica, per uno spettacolo meno intimo e più ritmico - focalizzato maggiormente sulle canzoni - e che promette qualche sorpresa. Nella scaletta estiva, infatti, Ron eseguirà alcuni brani e cover raramente eseguiti dal vivo.

TELEVISIONE

Aria nuova a «Bellamà» Pierluigi Diaco annuncia il volto di Nancy Brilli

Nancy Brilli sarà nel cast fisso della prossima stagione di «Bellamà», il programma di Pierluigi Diaco su Rai 2. «Diaco ha svelato la seconda novità, forse la più grande» annuncia l'attrice dal suo profilo Instagram, riportando le parole del conduttore: «Avrò al mio fianco anche un'altra grande stella, Nancy Brilli. Nancy è già stata a Bellamà. Nella scorsa edizione abbiamo condotto insieme alcune puntate dedicate proprio al Festival e tra noi è scattata subito una grande intesa. Perciò le ho proposto di entrare nel cast fisso del mio programma e lei ha subito accettato con entusiasmo. Nancy Brilli sarà con me ogni martedì e condurrà una rubrica dedicata al mondo delle favole, in cui verranno coinvolti sia i concorrenti sia gli opinionisti». Nancy Brilli è stata sposata con Massimo Ghini dal 1987 al 1990. È madre di un figlio avuto durante il secondo matrimonio (1997-2002) con Luca Manfredi. Ha poi avuto una relazione di 15 anni con il chirurgo estetico Roy De Vita.

MUSICA

Le canzoni di Max Gazzè tra organetti e tamburelli

Il cantautore a San Donato con l'orchestra popolare del saltarello

DI FABRIZIO FINAMORE

Il suo è il concerto di spicco del ricco calendario di eventi in programma per l'estate di San Donato Val di Comino. Sarà Max Gazzè l'atteso ospite stasera della rassegna estiva organizzata nella cittadina in provincia di Frosinone.

Dopo il successo della scorsa estate, Gazzè infatti è tornato con «Musicae Loci», il progetto live musicale e culturale che ha unito le sue note con le orchestre popolari e le tradizioni locali.

Da sempre apprezzato anche per la sua apertura alle musiche del mondo e per le sue capacità di fondere diversi generi musicali, Gazzè è tornato dunque a immergersi nei territori e nelle tradizioni di tutta Italia. Affiancato dalle migliori Orchestre Popolari della Penisola, Max in questo originale tour porta sul palco le sue canzoni in una veste inedita, in cui non manca l'influenza, come in questo caso, dei suoni tipici delle diverse zone in cui lo spettacolo viene ospitato.

E allora ecco che sul palco ottoni e percussioni, tamburelli, organetti, violini e chitarre battenti si vanno a fondere con le sonorità di Gazzè dando vita a un tipo di concerto che si rinnova di tappa in tappa.

Spaziando tra stili ed epoche diverse, ogni live ha infatti una versatilità musicale particolare dove i ritmi degli strumenti più tradizionali e delle percussioni diventano un tutt'uno con il background sonoro dell'artista.

Così, in una commistione reciproca di note, le orchestre ridisegnano con nuove sfumature i brani del cantautore mentre lo stesso Max non manca di interpretare alcune delle canzoni più rappresentative della tradizione locale. Più che un semplice tour ne nasce insomma un progetto culturale legato al territorio, inteso soprattutto come terra di storia, musica e arte.

In particolare l'appuntamento di stasera di Max a San Donato Val di Comino lo vedrà accompagnato dall'Orchestra popolare del saltarello che impreziosirà lo spettacolo «Musicae Loci», in un mix ideato proprio per portare sul palco le sue canzoni in una veste inedita per un progetto culturale legato al territorio. In scaletta il pubblico si aspetta i tanti successi di un percorso originale come il suo, da quelli di fine anni '90 come il singolo «Cara Valentina» o «Vento d'estate», cantata con Niccolò Fabi, che vinse «Un disco per l'estate» fino a quelli di un album come «Alchemaya», singoli come «La leggenda di Cristalda e Pizzomunno», storia d'amore e fedeltà tra mare e sponda, presentata da Max al Festival di Sanremo del 2018.

«L'appuntamento di questa sera - ha spiegato il sindaco Enrico Pittiglio - rappresenta un evento di punta del nostro calendario estivo. Finora la risposta è stata straordinaria, sia in termini di partecipazione e sia di gradimento per residenti e turisti presenti nel territorio. "L'estate a San Donato" è il risultato della collaborazione di tutti gli amministratori, della Pro Loco, delle associazioni e dei tanti volontari che si impegnano quotidianamente. Siamo orgogliosi di essere considerati un punto di riferimento non solo della Val di Comino e felici di proseguire il lavoro di valorizzazione turistica di San Donato».

L'AQUILA

Achille Lauro e Rose Villain, la strana coppia del pop

Continuano gli appuntamenti artistici a L'Aquila. Il capoluogo abruzzese torna palcoscenico internazionale della cultura in occasione della 730esima Perdonanza Celestiniana, storica manifestazione, dichiarata Patrimonio Immateriale Culturale dell'Umanità Unesco nel 2019, che quest'anno si svolgerà fino al 30 agosto. Dopo la serata «L'Aquila suona» in centro storico di oggi, il programma della rassegna prevede domani alle 21,30 in piazza Duomo, il live in due set separati firmato Achille Lauro e Rose Villain. Protagonisti seguitissimi della scena musicale italiana contemporanea, ognuno con uno stile distintivo che li ha resi iconici nel panorama musicale, Achille Lauro e Rose Villain sul palco propongono il loro repertorio. La collaborazione artistica tra i due è emersa anche in brani come «Fragole», un singolo che rappresenta la perfetta sintesi dei loro mondi musicali e che ha sancito la loro collaborazione a livello discografico. Artisti originali, entrambi con una particolare propensione e passione per la sperimentazione e l'innovazione, non solo musicale ma anche visiva, Achille Lauro e Rose Villain sono noti per le loro personalità carismatiche e per l'abilità nel trasgredire le norme convenzionali, creando un'immagine che va oltre gli aspetti più attinenti alla produzione musicale. Non mancano nei loro rispettivi repertori i tanti riferimenti eterogenei che spaziano dall'arte alla moda, con un forte impatto sul loro pubblico. Noti anche per la capacità di fondere generi musicali diversi e di sorprendere il pubblico con scelte artistiche poco convenzionali, i due artisti hanno da subito ottenuto ottimi feedback dai fan che hanno accolto la loro collaborazione con grande entusiasmo.

FAB. FIN.

Coppia Achille Lauro e Rose Villain

Sport

A UDINE FINISCE 2-1

Pasticcio arbitrale sul vantaggio bianconero: ma i difensori laziali sono ingenui

Lazio, passo indie

I biancocelesti cadono in Friuli dopo la vittoria sul Venezia
Padroni di casa avanti con Lucca e Thauvin, inutile gol di Isaksen



DI LUIGI SALOMONE

Ritorno sulla terra. Esame fallito, male. Vince l'Udinese che batte una Lazio brutta e senz'anima. Emergono in un caldo pomeriggio estivo i limiti di una squadra che si consegna all'avversario. Soffre in tutte le parti del campo, regala due reti (il primo con clamoroso abbaglio arbitrale), si fa ipnotizzare dalle giocate di Thauvin e dalle sportellate di Lucca, il gol nel finale di Isaksen è utile solo per le statistiche. Nemmeno la superiorità numerica per l'espulsione di Kamara a metà ripresa regala fluidità nella manovra troppo compassata per creare problema all'Udinese, tutta arroccata in difesa. Finisce male, 2-1.

Il tecnico tedesco Runjaic si affida al solito 3-4-1-2 con Thauvin dietro la torre Lucca e Brenner. Baroni conferma dieci giocatori della sfida vinta sette giorni fa all'all'Olimpico contro il Venezia, l'unica novità è Vecino al posto di Rovella che finisce in panchina. Davanti fiducia al tridente formato da Noslin, Castellanos e Zaccagni. Fischia l'arbitro Doveri di Roma (disastrosa la sua direzione), biancocelesti sfortunati con gli arbitri della propria città. Lazio per la prima volta in stagione con la maglia gialla seguita da 1500 tifosi.

Si parte e il primo scandalo arbitrale è servito. Azione innocua dell'Udinese, l'assistente Garzelli sbandiera un fuorigioco dubbio di Pajero, (il regolamento gli impedisce di farlo, deve fare terminare l'azione), palla a Thauvin che crossa in mezzo, Romagnoli e Casale si fermano per la segnalazione del guardalinee (comunque ingenui) Lucca insacca con l'arbitro Doveri col braccio alzato per segnalare la presunta irregolarità. I laziali protestano, si va al Var che pesca in gioco Pajero, gol assegnato e Udinese in vantaggio con un clamoroso abbaglio della terna. Ehisibue sul finire di un primo tempo dove la Lazio riesce a fare poco gioco, salva sulla linea la girata di Romagnoli. Tutto qui, reazione inesistente, manca qualità in mezzo al campo.

Nella ripresa entra subito Patric al posto di Casale ma lo spagnolo, dopo nemmeno quattro minuti, si fa beffare da Thauvin che raddoppia per l'Udinese dopo una corsa di quaranta metri palla a piede senza che nessun difensore laziale (Guendouzi non riesce nemmeno a fare fallo) intervenga. Baroni corre ai ripari: fuori Noslin e Dele- Bashiru, dentro Dia e Isaksen. Lazio col 4-4-2, tutti all'attacco mentre Runjaic sceglie Lovric e Ekkelenkamp per difendere meglio. Kamara, finalmente, viene espulso per doppio giallo, superiorità numerica da sfruttare anche se l'Udinese si copre subito con Kabasele, Davis e Zarraga (fuori Thauvin). Si continua a tirare poco, dentro anche Hysaj e Tchaouna per provarle tutte (traversa di Vecino) ma la Lazio non punge.

Il tap-in di Isaksen al 95' fa solo crescere i rimpianti. Il 2-1 finale punisce una Lazio svagata. Domenica prossima il Milan aspettando qualche buona notizia dagli ultimi giorni di mercato.

UDINESE	2
LAZIO	1

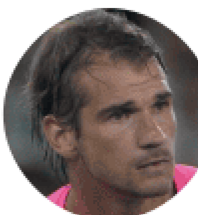
RETI 5' Lucca, 4' st Thauvin, 51' st Isaksen

UDINESE (3-4-1-2)
Okoye 6; Perez 6, Bijol 6, Giannetti 6 (30' st Kabasele sv); Ehizibue 6.5, Payero 6, (21' st Lovric), Karlström 6, Kamara 6; Brenner 7 (21' st Ekkelenkamp); Thauvin 7.5 (30' st Zarraga sv), Lucca 7 (38' st Davis sv). All: Runjaic 7.

LAZIO (4-3-3)
Provedel 5.5; Lazzari 5.5, Casale 4.5 (1' st Patric 5), Romagnoli 5, Marusic 5 (36' st Hysaj sv); Guendouzi 5, Vecino 5.5, Dele-Bashiru 5 (15' st Isaksen 5); Noslin 5 (15' st Dia 5), Castellanos 6, Zaccagni 5.5 (36' st Tchaouna sv). All: Baroni 5.

ARBITRO Doveri 5

NOTE ammoniti Giannetti, Kamara, Payero, Romagnoli. Espulso Kamara per doppia ammonizione al 22' st. Recupero: 6' pt - 6' st.



Responsabilità
Ivan Provedel ammette le difficoltà della squadra davanti ai microfoni dopo il ko di Udine

MERCATO

Folorunsho solo in prestito Sfuma Alcaraz

••• In casa Lazio per acquistare servono uscite, ma non solo. Lotito si è impegnato a pagare gran parte del mercato il prossimo anno chiudendo affari in prestito con obbligo di riscatto. Ecco perché è disposto a regalare Folorunsho a Baroni solamente se il Napoli lo cederà in prestito con opzione. La valutazione è di 12 milioni con i bonus. Anche la Fiorentina sarebbe sulla mezzala, così come il Rennes - che avrebbe chiesto informazioni. Folorunsho, dalla sua, spingerà fino all'ultimo per tornare in biancoceleste. Valuterà altre opzioni solamente se l'operazione Lazio non decollerà. Baroni lo aspetta. Sarebbe inoltre tesserato da prodotto del vivaio, dunque aggiunto alla lista Serie A senza «sacrifici» da parte di qualche esubero. L'acquisto più probabile è a centrocampo, uno spiraglio va lasciato per la difesa. Non per l'attacco, assicurano da Formello. Intanto è sfumata la pista che porta ad Alcaraz, che ha preferito tornare in sudamerica: manca solo la firma prima di diventare un nuovo calciatore del Flamengo. DAN.ROC.

L'AMAREZZA DI PROVEDEL

«Dobbiamo seguire il tecnico»

••• Esperienza e personalità. In una situazione del genere è Provedel a prendere parola nel post partita: «Abbiamo preso gol subito sia al primo tempo che al secondo, e questo ci ha messo in grande difficoltà. Purtroppo è una cosa che è accaduta oggi, anche domenica scorsa e non deve più accadere. La reazione c'è stata, non siamo riusciti a segnare ma non dobbiamo permetterci di regalare un gol così. Dobbiamo continuare a farlo e aggiungere maggior applicazione per concedere di meno e segnare di più. Le perdite di tempo purtroppo fanno parte del gioco, il calcio è questo e va accettato, non deve innervosirci. La rabbia è quella di aver preso due gol in questo modo e di non essere riusciti a segnare». DAN.ROC.

LE ALTRE PARTITE DELLA 2ª GIORNATA

Allarme Milan ko a Parma, l'Inter col Lecce vince la prima

Fonseca parte male, in serata i campioni d'Italia vincono 2-0. Oggi Napoli e Atalanta

ARIANNA DI PASQUALE

••• Il Milan cade contro il Parma. Al Tardini finisce 2-1: in vantaggio in avvio i padroni di casa con il solito Man (2'), Pulisic accorcia le distanze nella ripresa (66') e Cancellieri chiude la partita (77'). Dopo il pari acciuffato allo scadere contro il Torino la scorsa settimana, il Diavolo rimanda ancora l'appuntamento con la vittoria. «Ci sono stati diversi problemi, non abbiamo avuto la capacità di pressare. Abbiamo fatto male, è impossibile vincere sfide del genere difendendo così - il primo commento nel post gara di Fonseca - non abbiamo difeso come squadra, abbiamo perso tanti duelli, siamo sempre arrivati tardi ed abbiamo lasciato spazio alle loro ripartenze». Il tecnico rossonero non fa sconti a fine match: «Sono sempre io il principale responsabile di ciò che succede. Abbiamo un problema di atteggiamento difensivo collettivo - ha aggiunto - è difficile da spiegare come il Parma abbia avuto così tante occasioni. Abbiamo fatto un buon precampionato, ma in questi incontri torniamo alla realtà. In settimana la squadra lavora bene, non mi spiego queste performance». Un solo punto in due partite: il Diavolo non partiva così male dal 2019. In serata l'Inter batte il Lecce: termina 2-0 San Siro, ai campioni d'Italia in carica bastano cinque minuti per andare in vantaggio con Darmian perfettamente servito da Taremi, in campo dal primo minuto per sostituire l'affaticato Lautaro Martinez; il raddoppio porta la firma di Calhanoglu, impeccabile come sempre dal dischetto (fallo da rigore di Gaspar su Thuram). Resta così a quota zero punti la squadra di Gotti. A Monza è il Genoa ad avere la meglio: 0-1 il risultato finale, con la rete di Pinamonti arrivata allo scadere del primo tempo. Parte bene la squadra di Nesta che però non riesce mai a rendersi veramente pericolosa: passa, di misura, Gilardino. Oggi in programma altre quattro gare: nel pomeriggio (18.30) il fischio d'inizio di Fiorentina-Venezia e Torino-Atalanta; in serata (20.45) toccherà al Napoli provare a rialzare la testa in casa contro il Bologna, dopo la pesante sconfitta rimediata nella prima giornata al Bentegodi. Il secondo turno di Serie A si concluderà domani con Cagliari-Como e Verona-Juventus.



Deluso
Dopo il pareggio casalingo nella prima giornata contro il Torino ieri il Milan di Fonseca è tornato sconfitto da Parma

SERIE A 2ª GIORNATA

WITHUB

Partita	Risultato / Info
PARMA - MILAN	2 - 1
UDINESE - LAZIO	2 - 1
INTER - LECCE	2 - 0
MONZA - GENOA	0 - 1
FIORENTINA - VENEZIA	ARBITRO SOZZA · OGGI ORE 18:30 · TV DAZN
TORINO - ATALANTA	ARBITRO RAPUANO · OGGI ORE 18:30 · TV DAZN
NAPOLI - BOLOGNA	ARBITRO PAIRETTO · OGGI ORE 20:45 · TV DAZN
ROMA - EMPOLI	ARBITRO ZUFFERLI · OGGI ORE 20:45 · TV DAZN/SKY
CAGLIARI - COMO	ARBITRO DI BELLO · DOMANI ORE 18:30 · TV DAZN
VERONA - JUVENTUS	ARBITRO [illegible] · DOMANI ORE 20:45 · TV DAZN

LA CLASSIFICA	PT.	G
INTER	4	2
GENOA	4	2
PARMA	4	2
UDINESE	4	2
ATALANTA	3	1
JUVENTUS	3	1
VERONA	3	1
LAZIO	3	2
TORINO	1	1
BOLOGNA	1	1
FIORENTINA	1	1
ROMA	1	1
CAGLIARI	1	1
EMPOLI	1	1
MILAN	1	2
MONZA	1	2
VENEZIA	0	1
COMO	0	1
NAPOLI	0	1
LECCE	0	2

MERCATO

Doppio colpo Juventus Ecco Nico e Conceiçao

••• Doppio colpo per la Juventus, che si rifà le fasce grazie all'arrivo di Nico Gonzalez e Conceicao. Ieri infatti è arrivato l'accordo tra il club bianconero e la Fiorentina per un totale di 38 milioni di euro. L'argentino si trasferirà a Torino con la formula del prestito oneroso da 8 milioni, con obbligo di riscatto fissato a 25, a cui ne andranno eventualmente aggiunti 5 di bonus. Prestito secco invece per il figlio d'arte, che già oggi arriverà in Italia per svolgere le visite mediche e firmare il contratto. L'intesa con il Porto è stato trovato per 7 milioni (nel quale è compreso anche il pagamento dell'ingaggio) più due di bonus. Potrebbe invece lasciare l'Atalanta Musso. L'estremo difensore interessa all'Atletico Madrid e potrebbe trasferirsi in prestito, dove dovrebbe giocarsi il posto con Oblak. I bergamaschi starebbero già puntando diversi profili per sostituirlo. Oltre a Silvestri dell'Udinese e Consigli del Sassuolo, piace anche Rui Patricio, attualmente svincolato dopo l'esperienza alla Roma. **M.C.**



BARONI È DELUSO MA GUARDA AVANTI

«Sconfitta che deve servire per crescere»

Sull'episodio discusso: «Non dobbiamo fermarci mai, è una grossa ingenuità»

DANIELE ROCCA

••• È deluso Baroni, non potrebbe essere altrimenti. Troppo brutta questa Lazio per essere vera, per essere la sua. Lavorare, è vero. Ma i limiti di questa sera vanno ben oltre l'applicazione. È una questione di atteggiamento. «Abbiamo preso due brutti gol e questo è capitato anche col Venezia subito. Loro sono molti fisici e poi non è facile, dobbiamo migliorare ad essere concreti nelle due fasi. Abbiamo fatto 48 ingressi a 13 in area, non è facile poi rimettere in piedi il risultato con una squadra così fisica e che lavorava bassa. Ci deve servire e dobbiamo migliorare in una maggiore velocità della palla».

Non cerca scuse Baroni, ci mancherebbe altro. Le proteste per la bandiera del guardalinee che si alza sul primo gol non può essere un'attenuante. «Difficile protestare - rincara l'allenatore - non dobbiamo fermarci, siamo posizionati si vede, come l'assistente alza, Romagnoli alza il braccio ma non si deve fare, si deve continuare l'azione, è una ingenuità che non si deve commettere. Queste sono partite contro squadre che se hanno spazi stretti dopo diventa difficile».

Poi l'analisi su quello che è andato e su quello che invece è da migliorare: «Oggi abbiamo portato molto la palla esterna, dobbiamo migliorare sul cross, ne abbiamo fatti molti a destra, a sinistra avendo un giocatore a piede invertito facciamo fatica. Centralmente non è facile, Dia ha piu capacità di muoversi tra le linee, Dele-Bashiru deve crescere, ma la squadra è conscia di questo, nel migliorare nella mobilità della palla».





Delusione In alto il tecnico della Lazio Marco Baroni sconfitto per la prima volta A sinistra Boulaye Dia all'esordio con la maglia biancoceleste

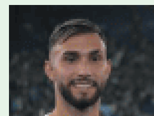
Squadra troppo prevedibile. E anche sotto questo aspetto Baroni concorda: «Questo aspetto è quella mobilità, oggi abbiamo avuto qualche difficoltà in quella situazione contro una squadra che ci allungava e calciava. Andavano molto sulla seconda palla, avevo preparato la partita in questo aspetto. Anche nel primo tempo abbiamo avuto 3-4 volte la possibilità di cambiare lato».

Queste cadute servono, il concetto ripetuto più volte da Baroni. «Non vedo l'ora di tornare ad allenare la squadra per rivedere tutto quello che abbiamo sbagliato. Dobbiamo essere molto più attenti, molto più concreti nelle due fasi. La squadra ha condotto anche una buona gara. Non abbiamo mosso velocemente la palla, ma siamo arrivati tante volte al cross, abbiamo fatto 48 ingressi e 13 in area. Serve una maggior concretezza, c'è da lavorare sullo spostamento fronte, capacità di velocità nella manovra. Dispiace, nel secondo tempo siamo rientrati e si doveva fare meglio. Togliendo quei due episodi sarebbe venuta fuori una partita diversa, non dobbiamo farli più». Intanto oggi la squadra rimarrà a riposo per 24 ore. La sfida contro il Milan di sabato prossimo verrà preparate da lunedì in poi. Da valutare ci sono le condizioni di Tavares e Castrovilli, che in questa settimana si sono allenati a singhiozzo con il resto dei compagni, oltre a Pellegrini, alle prese con la degenza post incidente.

LE PAGELLE

di SIMONE PIERETTI

IL MIGLIORE



CASTELLANOS **6**

Si presenta con una conclusione improbabile, poi cerca un pallonetto, successivamente ci prova dalla distanza; non trova mai la misura, ma almeno tira in porta. Nella ripresa sfiora il gol di testa. L'unico che tiene il campo con tutti i sentimenti.

Provedel **5.5**

Non può nulla in occasione del gol di Lucca: l'attaccante salta indisturbato. Compie qualche errore di troppo quando gioca il pallone con i piedi, talvolta si prende rischi ingiustificati.

Lazzari **5**

Non sempre riesce a essere dominante nel confronto con Kamara, più propositivo di Marusic in fase offensiva, ma le sue azioni non riescono a essere particolarmente incisive.

Casale **4.5**

Si addormenta in occasione del gol di Lucca perdendo la marcatura dell'attaccante bianconero: il centravanti gli gira intorno, poi incorna indisturbato verso la porta di Provedel. Nell'intervallo è costretto ad alzare bandiera bianca per un infortunio.

Romagnoli **5**

Condivide con Casale le responsabilità del primo gol dei friulani, e con Patric quelle del raddoppio di Thauvin. Poco prima dell'intervallo sfiora il pareggio con un colpo di testa respinto sulla linea da Ehizibue, la prestazione è condizionata dalle reti dell'Udinese.

Marusic **5**

Offre una prestazione sotto tono corredata da errori talvolta elementari. Non sempre legge nella miglior maniera lo sviluppo del gioco in entrambe le fasi.

Dele Bashiru **5**

Rispetto all'esordio appare regredito: aspetta il pallone, e gli avversari puntualmente lo anticipano. Perde qualche palla velenosa, è meno incisivo nella fase di interdizione.

Vecino **5.5**

Non trova la lucidità necessaria per sviluppare la manovra laziale, si fa saltare da Brenner con estrema facilità. Dopo un avvio incerto, migliora la propria prestazione: è l'unico che prova a graffiare, l'unico che impegna il portiere avversario.

Guendouzi **5**

Troppo lontano dall'area di rigore avversaria, fatica a cucire il gioco, non riesce mai ad inserirsi con i tempi giusti in area avversaria. È chiamato a un lavoro eccessivo, compiti e funzioni che a lungo andare vanno a snaturare il suo gioco.

Noslin **5**

Tante imprecisioni caratterizzano la prestazione dell'olandese che approccia in maniera superficiale e continua nella stessa direzione per tutta la partita.

Zaccagni **5.5**

Nella prima parte è quasi abulico, tocca pochissimi palloni, è fuori dal gioco. Non particolarmente lucido, cerca la soluzione personale con esiti disastrosi.

Patric **5**

Entra all'inizio della ripresa al posto di Casale, e non fa meglio del compagno: in occasione del raddoppio dei friulani ha una lettura tardiva dell'azione.

Dia **5**

Baroni lo manda in campo nell'ultima mezz'ora, si vede solo nel finale con un colpo di testa deviato in angolo.

Isaksen **5.5**

Non si sente parte del progetto, e non fa nulla per nasconderlo. È sfiduciato, insicuro, mai in partita. Il gol è un episodio in una prestazione inerte.

Baroni **5**

La squadra offre una prestazione modesta, subisce gol in avvio dei due tempi e non riesce mai a trovare un'adeguata reazione, neanche quando l'Udinese resta in dieci uomini. Il pressing degli avversari manda in tilt la Lazio: troppo poco, anche a livello agonistico.

PRIMAVERA
Poker Giallorosso con la Cremonese

••• La Roma di Falsini si impone per 4-3 sulla Cremonese in una partita a dir poco incredibile ed è ora a punteggio pieno dopo due giornate. Due volte Graziani e una Mannini firmano il 3-0 del primo tempo, poi rimontato in otto minuti dai grigiorossi ad inizio ripresa. A siglare il gol vittoria ci ha pensato Misitano dopo un minuto dal pareggio avversario. Oggi sfida tra Lazio e Inter a Formello (ore 11.00).

VUELTA
Tappa a Roglic O'Connor leader

••• Primoz Roglic ha dato il via all'operazione «remuntada». Lo sloveno della Red Bull Bora-Hansgroe ha vinto l'ottava tappa della Vuelta, ovvero la Ubeda-Cazorla, di 159 chilometri. Ben O'Connor è rimasto in maglia rossa ma tra abbuoni e distacco l'australiano ha perso 56 secondi rispetto a Roglic. Oggi ci sarà un'altra tappa durissima, la Motril - Granada, di 178.5 chilometri.

STASERA ESORDIO STAGIONALE ALL'OLIMPICO

Il tecnico ammette: «Servono cessioni per altri colpi e con l'argentino devo variare qualcosa»

Paulo cambia Roma



I giallorossi affrontano l'Empoli davanti a oltre 67 mila spettatori Entusiasmo dopo il caso Dybala. De Rossi: «Storia emozionante»

LORENZO PES
l.pes@iltempo.it

••• L'attesa snervante per la fine del mercato, e, di conseguenza, per capire realmente quanto la dirigenza abbia rinforzato la squadra, e Roma-Empoli. La vigilia di De Rossi è un pendolo che oscilla tra nervosismo e carica. Questa sera all'Olimpico (fischio d'inizio ore 20.45, diretta Sky e Dazn) saranno più di 67 mila per una nuova festa a Paulo Dybala. « Situazione emozionante, ricca di sali e scendi. Ha rifiutato cifre importanti, nel mondo del calcio non è più una cosa tanto comune. Decisione in funzione di quello che è l'amore dei tifosi della Roma nei suoi confronti e nei confronti della squadra. Penso che comunque sia una bella storia, non frequente nel mondo del calcio. Devono essere orgogliosi di queste decisioni che sono frutto e merito dell'amore che c'è dei tifosi nei confronti dei giocatori e dei loro beniamini». Dalle parole al miele per una scelta d'amore, il tecnico (sollecitato come prevedibile dalle tante curiosità su Dybala) passa ad una più profonda analisi tattica. Sottolineando come la presenza in campo o meno della Joya, possa cambiare anche i piani dell'allenatore. «Con i due sudamericani sotto punta diventa 4-3-2-1, il 4-3-3 è un po' diverso per come lo intendo io, con la gente che gioca con i piedi sulla linea, cosa difficile che possiamo chiedere a Paulo, quindi potremmo doverla



Può giocare sulla sinistra anche se è libero di fare meno cose



Escluderlo è stata una mia scelta approvata dal club Spero trovi squadra

cambiare qualora giochi lui, se giocherà lui o se giocherà insieme a Matias, anche a lui dovremo chiedere di cambiare qualcosina».
Un rapporto schietto e sincero da sempre tra i due. Sin dai dialoghi di fine stagione quando Dybala rivelò a De Rossi di partire in caso di offerta di un club che gioca la Champions. «Paulo sa cosa penso. Prima che tutto questo diventasse pubblico io e lui abbiamo parlato diverse volte e ci siamo confrontati sui sui desideri ed idee, io sulle mie, quello che volevo continuare a fare con lui, quello che mi era piaciuto e quello che non mi era piaciuto. Posso cambiare idea a volte perché può succedere, ma sa cosa penso, sa cosa penso riguardo a quella situazione, rispetto alla scelta che era stata presa. Quindi non è caduto dal pero o è cascato dalle nuvole, abbiamo parlato diverse volte del mio punto di vista e anche lui diverse volte del suo».
C'è spazio anche per un passaggio su Karsdorp, sul quale il tecnico chiarisce i motivi dell'esclusione. «Scelta mia, ho comunicato alla società che non faceva parte dei miei piani e non credo che questa cosa cambierà. Poi ci sono discorsi societari e io devo sempre ascoltarli. Loro hanno assecondato la mia richiesta di non averlo a disposizione e Rick è un mio ex compagno di squadra, un mio amico, però per mille ragioni non era giusto che continuasse con noi e che avesse spazio qui. Spero lo trovi altrove perché è un buon giocatore e lo merita».
Poche ore per riabbracciare il calore dell'Olimpico e provare a vincere la prima di campionato. Poi ci sarà spazio per i commenti post mercato.

6
Vittorie
Arrivate per Daniele De Rossi all'Olimpico in campionato con la Roma su nove gare disputate

10
Gol
Realizzati da Paulo Dybala sotto la gestione Daniele De Rossi di cui 7 in campionato e 2 in Europa League

7
Gol
Segnati dalla Roma all'Olimpico contro l'Empoli nella gara della scorsa stagione

LA FORMAZIONE
C'è la Joya Cristante più di Le Fée

ROMA	EMPOLI
4-3-2-1	3-4-2-1
Svilar	Vasquez
Celik	Walukiewicz
Mancini	Ismajili
N'Dicka	Viti
Angeliño	Gyasi
Cristante	Henderson
Paredes	Maleh
Pellegrini	Pezzella
Dybala	Fazzini
Soulé	Esposito
Dovbyk	Colombo
PANCHINA	
Ryan, Marin, Smalling, Nardin, Dahl, Sangaré, Le Fée, Bove, Pisilli, Zalewski, Baldanzi, Joao Costa, Abraham, El Shaarawy, Shomurodov	Seghetti, Chiorra, Guarino, Tosto, Marianucci, Goglichidze, Cacace, Haas, Stojanovic, Solbakken, Ekong, Popov, Shpendi
All.: De Rossi	**All.:** D'Aversa
Arbitro: Zufferli	
Orario: 20,45 Dazn e Sky	

••• Dybala dal primo minuto al fianco di Soulé, Paredes riconquista il centrocampo. In vista dell'esordio stagionale all'Olimpico De Rossi potrà infatti contare sulla colonia argentina al completo. A partire dalla Joya, che, dopo aver deciso di rimanere a Roma, si andrà a posizionare vicino all'ex Frosinone. Un cambio di modulo necessario per permettere di valorizzare tutti i componenti della rosa. Si passa così dal 4-3-3 utilizzato con il Cagliari a un 4-3-2-1. La difesa invariata rispetto a quanto visto nella prima giornata all'Unipol Domus: Svilar in porta, Celik e Angeliño sulle fasce, mentre Mancini e N'Dicka agiranno come centrali. Novità invece a centrocampo, con Paredes che tornerà dal primo minuto dopo aver scontato la seconda di due giornate di squalifica. Oltre al campione del mondo il reparto sarà completato da Pellegrini e Cristante, con Le Fée che partirà quindi dalla panchina e Baldanzi, il grande ex, che potrebbe essere una soluzione intrigante a gara in corso. Il centravanti sarà ovviamente Dovbyk, alla ricerca del primo gol in giallorosso dopo la traversa colpita domenica scorsa.
MAT.CIR.

MERCATO

West Ham su Abraham, domani arriva Abdulhamid

L'attaccante è in uscita e Ghisolfi chiede almeno 20 milioni. Offerta per Zalewski ma il polacco riflette

••• Si scaldano due piste in uscita per la Roma. Come sottolineato da De Rossi sarà fondamentale cedere qualcuno in questi ultimi giorni per avere maggiore manovra sugli ultimi colpi da regalare al tecnico. Negli ultimi giorni il West Ham si è interessato a Tammy Abraham, uno dei primi nomi sulla lista dei partenti per Ghisolfi. La valutazione della Roma resta compresa tra i 20 e i 25 milioni, ma in caso di addio sarebbe liberato un ingaggio pesante come quello dell'attaccante inglese.
Continua, invece, il pressing



Altri obiettivi
Prosegue la trattativa con il Lens per Danso Konè piace all'allenatore ma serve uno sforzo economico

del Psv per Zalewski. Come riportato da Sky Sport nelle ultime ore è arrivata a Trigoria un'offerta da nove milioni di euro, cifra per la quale i giallorossi lascerebbero andare senza problemi l'esterno polacco. Ora la palla passa al calciatore, che come Abraham è convocato per la gara di questa sera, che si è preso del tempo per riflettere.
Gli obiettivi in entrata restano un difensore centrale e un centrocampista, oltre all'esterno d'attacco soprattutto in caso di addio di Zalewski. Prosegue la trattativa con il Lens per Danso, con la volontà della Roma di provare a chiudere a inizio settimana per poi avere ancora qualche giorno di lavoro. Mentre Konè resta ancora sullo sfondo e senza incassi sembra più difficile rispetto al centrale austriaco. Chi invece arriverà nella Capitale è Saud Abdulhamid, terzino destro saudita di venticinque anni. Domani sbarcherà in città alle 14.40 direttamente da Riyad. Operazione da circa 2.5 milioni di euro. Sfumato, invece, l'acquisto di Assignon: nessuna offerta al Rennes.

VELA

Luna Rossa fa tris e sogna a Barcellona

••• Luna Rossa vince ancora e adesso si può davvero sognare. Nel terzo dei quattro giorni di gare preliminari dell'America's Cup, lo scafo italiano batte INEOS Britannia dimostrandosi il challenger più favorito per andare a sfidare Emirates New Zealand per la Vecchia Brocca. Nelle acque di Barcellona, altra partenza fantastica del Team Prada Pirelli, che spinge all'errore gli avversari (penalizzati per non aver rispettato il tempo d'ingresso nel box di partenza) e parte avanti. Mentre INEOS Britannia è costretta a rallentare per cedere i 75 metri inflitti dalla giuria di gara, Luna Rossa scappa via. L'imbarcazione italiana è davvero perfetta e sembra dare il meglio di sé nella navigazione di poppa. "I tattici e i meteorologi ci hanno detto che il vento stava calando, così abbiamo scelto un fiocco più grande ed abbiamo fatto bene", le parole di Checco Bruni al termine della regata. Oggi, ultima regata, in acqua contro Alinghi (il programma inizia alle 14).

MAS.VIT.

FORMULA UNO

Piastri e Russel dalla seconda fila. Hamilton penalizzato partirà 15°. Gara al via alle 15

Norris beffa Verstappen Deludono le Ferrari

In Olanda l'inglese della McLaren si prende la pole position Leclerc e Sainz dietro. Il monegasco: «Podio? Serve un miracolo»

FABRIZIO CICCIARELLI

••• «Un podio? Sarebbe un miracolo». Charles Leclerc è brutalmente onesto riguardo le reali possibilità della Ferrari per il Gran Premio d'Olanda (diretta alle ore 15 su Sky Sport) dopo il deludente sesto posto ottenuto in qualifica. L'uscita del tunnel sembra ancora lontana per la Rossa, che in attesa del nuovo pacchetto di sviluppi - forse la prossima settimana a Monza - è precipitata oltre le più cupe aspettative. Più dei piazzamenti - l'undicesimo posto di Sainz - il dato maggiormente preoccupante è rappresentato dal distacco, ben 9 decimi dalla pole di Norris. A lui e a Piastri, terzo dietro a un Verstappen monumentale, la McLaren ha fornito una lunga lista di aggiornamenti con l'obiettivo di aumentare il vantaggio sugli avversari e l'obiettivo appare subito centrato, almeno in termini di valori assoluti.

Altra cosa rispetto a quanto sviluppato a Maranello, vista la crisi iniziata in corrispondenza dell'introduzione del nuovo fondo vettura a Barcellona. Forse è solo un caso, ma da quel momento le gioie si contano sulle dita di una mano. «Su questa pista e senza aggiornamenti non ci aspettavamo tanto, lo sapevamo - ammette Frederic Vasseur, team principal della Ferrari - anche perché lo scorso anno era il nostro weekend peggiore. Però le stagioni sono fatte di alti e bassi e quello che conta è fare punti. Fatichiamo sulle curve lunghe, dobbiamo fare i conti con i limiti della vettura e sapevamo che sarebbe stata una sfida. Avremo piste migliori e spero che presto faremo passi avanti sulla macchina, l'importante è fare punti buoni anche quando si fatica. Non ci siamo riusciti in Canada, Spagna e Regno Unito, dove abbiamo perso più o meno quei punti che ci separano dalla Red Bull nei costruttori». Un'altra resa, addirittura preventiva, in attesa ancora una volta di tempi migliori, tracciati migliori, sviluppi migliori. La situazione comincia ad essere di difficile interpretazione, tenuto conto che la Ferrari era partita come prima sfidante di una Red Bull che si è vista raggiungere e superare dalla McLaren e deve guardarsi pure dalla Mercedes. I piloti si ritrovano a fare quello che possono. «Ho fatto un bel giro - sottolinea Leclerc - ma è un 6° posto che non mi dà il sorriso. Abbiamo un distacco di 9 decimi che è davvero tanto per una pista così corta. Speriamo che i nuovi pezzi possano servire ad avvicinarci a chi è davanti».

Sainz, 11° davanti a un Hamilton poi penalizzato (15°) per aver ostacolato Perez, ha provato a limitare i danni dopo aver provato realmente le gomme soft solo in qualifica: «Cercherò di fare una gara d'attacco per rimontare, ma qui non è facile superare e non siamo fortissimi».



COSÌ AL VIA

GP PAESI BASSI
Ore 15: Diretta Sky Sport (Tv8 ore 18)

Pos.	Pilota	Nazione, scuderia	Tempo
1	Lando Norris	Gbr, McLaren - Mercedes	1:09.673
2	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:10.029
3	Oscar Piastri	Aus, McLaren - Mercedes	1:10.172
4	George Russell	Gbr, Mercedes	1:10.244
5	Sergio Perez	Mex, Red Bull	1:10.416
6	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:10.582
7	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin - Mercedes	1:10.633
8	Alexander Albon	Tha, Williams - Mercedes	1:10.653
9	Lance Stroll	Can, Aston Martin - Mercedes	1:10.857
10	Pierre Gasly	Fra, Alpine - Renault	1:10.977
11	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:10.914
12	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:10.548
13	Yuki Tsunoda	Jpn, Racing Bulls - Red Bull	1:10.955
14	Nico Hulkenberg	Ger, Haas - Ferrari	1:11.215
15	Kevin Magnussen	Dan, Haas - Ferrari	1:11.295
16	Daniel Ricciardo	Aus, Racing Bulls - Red Bull	1:11.343
17	Esteban Ocon	Fra, Alpine - Renault	1:11.305
18	Valtteri Bottas	Fin, Kick Sauber - Ferrari	1:12.168
19	Guanyu Zhou	Chn, Kick Sauber - Ferrari	1:12.061

IL CIRCUITO



LE CLASSIFICHE

PILOTI	PT.	COSTRUTTORI	PT.
1 Max Verstappen	277	1 Red Bull	408
2 Lando Norris	199	2 McLaren	366
3 Charles Leclerc	177	3 Ferrari	345
4 Oscar Piastri	167	4 Mercedes	266
5 Carlos Sainz	162	5 Aston Martin	73

WITHUB

CORSA TRIS N. 2.031

IPPODROMO VALENTINIA - PONTECAGNANO TR. - ore 19.50
PR. RUBINO-CAT.E (F-T)O)STRA. - EURO 5.500 - PROF CATEGORIA EF - MT. 1.600

n.	cavallo	metri	guidatore
1	BY LUCA DI VENERE	1600	V.Luongo
2	CORALLO DLS	1600	G.Immobile
3	DARK ORS	1600	L.Farina Jr
4	ARI LEST	1600	V.D'alessandro Jr
5	DARK SHADOW	1600	G.Di Nardo
6	DINAMITE BONEST	1600	R.Farina
7	CROWN OP	1600	C.Paraglioia
8	DENIS	1600	G.Turino
9	CARAVAGGIO GRAD	1600	M.Limongelli
10	DUCA DEL BAR	1600	R.Gallucci
11	CICLONE GRIF	1600	Giov.d'Alessandro Jr
12	BIG FREEDOM LF	1600	G.Iodice
13	BAGHEERA LZ	1600	S.Di Vincenzo

PRONOSTICO

FAVORITI: CICLONE GRIF (11), DARK SHADOW (5), ARI LEST (4)
PROBABILI: DARK ORS (3), BY LUCA DI VENERE (1), CROWN OP (7)
SORPRESE: BIG FREEDOM LF (12), CORALLO DLS (2)

I SISTEMI CONSIGLIATI

4 cavalli a girare (12 euro)
11-5-4-3

1 vincente + 5 (10 euro)
11/5-4-3-1-7

Accoppiata + 6 cavalli (6 euro)
11-5/4-3-1-7-12-2

1 Piazzato + 6 cavalli (45 euro)
5/11-4-3-1-7-12

TENNIS

Quattro azzurri per aprire gli Us Open

Domani in campo Berrettini, Musetti, Nardi e Darderi. Martedì tocca a Sinner

FRANCESCA SCHITO

••• Saranno quattro azzurri, domani, ad aprire il programma degli Us Open. Il primo a scendere in campo nell'ultimo Slam dell'anno è Luca Nardi che affronterà Bautista Agut alle 17 (diretta del torneo in simulcast su Sky Sport e SuperTenns). Come secondo incontro sul campo 7 sarà la volta di Matteo Berrettini, opposto anche lui a uno spagnolo, in questo caso è Ramos Vinolas. A seguire toccherà a Lorenzo Musetti impegnato in un match tosto con Reilly Opelka mentre nella notte sarà la volta di Luciano Darderi contro lo scoglio Sebastian Baez. Proprio il bronzo olimpico si è concesso ai microfoni di SuperTennis, raccontando del salto di qualità, soprattutto a livello mentale, arrivato nella seconda parte della stagione: «Nell'ultimo periodo - le parole del toscano al media day agli Us Open - c'è stato un bel cambiamento da parte mia. Ognuno ha il suo percorso di crescita e maturazione, chiaramente diventare papà, avere un bambino bello come Ludovico mi ha portato a scoprire un'altra parte di me, avere un'altra prospettiva della vita». A Flushing Meadows torna anche Matteo Arnaldi a un anno dall'exploit che lo lanciato alla ribalta: «Lo US Open è un torneo speciale - ha raccontato il sanremese a SuperTennis - ho giocato bene fin da junior. L'anno scorso ho fatto uno dei miei tornei migliori. Mi sto allenando bene, sono uno che lavora sempre tanto, do il 100% ogni giorno e per me è la certezza di star facendo il meglio che posso».



I CINEMA

- **ADMIRAL** EURO 5,50-7,50 — Piazza Verbano 5 - Tel. 06.8541195
- **ADRIANO MULTISALA** EURO 6,00-8,50 — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06.36004988
- **ALCAZAR** EURO 6,00-8,00 — Via Merry del Val, 14 - Tel. 06.5880099
- **ALHAMBRA** — Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.66012154
- **AMBASSADE** EURO 5,50-7,50 — Via Acc. degli Agiati, 57-59 - Tel. 065408901
- **ANDROMEDA** EURO 4,00-6,00 — Via Mattia Battistini, 191 - Tel. 06.6142649
- **ANTARES** — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
- **ATLANTIC** EURO 5,00-6,00 — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.7610656
- **AUDITORIUM DEL MAXXI** — Via Guido Reni 4/A - Tel. 06.3201954
- **BARBERINI** EURO 6,00-8,50 — P. Barberini, 24-25-26 - Tel. 0686391361
- **BROADWAY** EURO 5,00-5,50 — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.2303408
- **CASA DEL CINEMA** — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
- **CIAK** — Via Cassia, 692 - Tel. 06.33269410
- **CINELAND** EURO 3,90-10,00 — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
- **DEI PICCOLI** EURO 5,00 — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
- **DEI PICCOLI SERA** EURO 5,00 — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
- **DORIA** EURO 5,50-7,00 — Via Andrea Doria, 52-60 - Tel. 06.39721446
- **EDEN FILM CENTER** EURO 5,50-8,00 — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449
- **EURCINE** EURO 6,00-8,00 — Via Liszt, 32 - Tel. 06.45472089
- **EUROPA** EURO 5,50-7,00 — Corso d'Italia, 107/a - Tel. 06.44292378
- **FARNESE** EURO 10,00 — Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 066864395
- **FIAMMA** EURO 6,00-8,00 — Via Bissolati, 47 - Tel. 06.485526
- **FILMSTUDIO** — Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 334.1780632
- **FLAVIO** EURO 4,00 — Via G.M. Crescimbeni n. 19 - Tel. 06.70497905
- **GIULIO CESARE** — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.45472094
- **GREENWICH** — Via G. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
- **GREGORY** — Via Gregorio VII, 180 - Tel. 06.6380600
- **INTRASTEVERE** EURO 6,00-8,00 — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
- **JOLLY** EURO 6,00-8,00 — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 0645472092
- **KING** EURO 3,00-8,00 — Via Fogliano, 37 - Tel. 06.86324730
- **LUX** EURO 5,50-7,50 — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
- **MADISON** EURO 5,50-7,50 — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
- **MAESTOSO** EURO 6,00-8,00 — Via Appia Nuova, 416-418 - Tel. 06.4547209
- **MIGNON** EURO 6,00-8,00 — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.8559493
- **NUOVO CINEMA AQUILA** EURO 5,00-6,00 — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.70399408
- **NUOVO OLIMPIA** EURO 6,00-8,00 — Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.6861068
- **NUOVO SACHER** EURO 6,00-8,00 — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
- **ODEON MULTISCREEN** EURO 6,00-8,00 — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
- **QUATTRO FONTANE** EURO 6,00-8,00 — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.4741515
- **REALE** EURO 5,00-7,00 — Piazza Sonnino, 7 - Tel. 06.5810234
- **ROXYPARIOLI** EURO 6,00-8,00 — Via Luigi Luciani, 54 - Tel. 06.3242679
- **ROYAL** EURO 5,00-7,00 — Via E. Filiberto, 175 - Tel. 06.70474549
- **SAVOY** EURO 5,50-7,00 — Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
- **SPAZIO ETOILE-MAISON LOUIS VUITTON** — Piazza in Lucina, 41 - Tel. 06.68809520
- **STARDUST VILLAGE(EUR)** EURO 6-10,50 — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
- **STARPLEX** EURO 4,50 — Via della Lucchina, 90 - Tel. 06.30819887
- **THE SPACE MODERNO** EURO 6,90-8,80 — Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 892111
- **THE S. CINEMA P. DE' MEDICI** EURO 10,00 — Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 - Tel. 892111
- **TIBUR** EURO 5,00-6,50 — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
- **TRIANON** EURO 5,50-7,00 — Via Muzio Scevola, 29 - Tel. 06.7858158
- **UCI LUXE MAXIMO** EURO 7,70-8,00 — Via Laurentina, 865 - Tel. 892960
- **UCI MARCONI** EURO 7,70-8,00 — Via Enrico Fermi, 161 - Tel. 892960
- **UCI PORTA DI ROMA** — Via Alberto Lionello, 201 - Tel. 892960
- **UCI ROMA EST** EURO 6,20-8,20 — Via Collatina, 858 - Tel. 892960

30 anni (di meno)
ADRIANO MULTISALA 21.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 17.45

Alien: Romulus
ADRIANO MULTISALA 15.20-17.50-20.30
ATLANTIC 15.20-17.50-20.20
BARBERINI 17.20-19.30-21.40
BROADWAY 20.00-22.10
MADISON 15.30-21.35
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 13.10
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 11.30-14.10-15.25-17.00-20.00-21.15-22.20
TRIANON 18.00-20.15
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 22.40
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 22.10
UCI CINEMAS ROMA EST 16.50-19.40-22.30
UCI LUXE MAXIMO 11.20-20.00-23.50

Blink twice
ADRIANO MULTISALA 15.20-17.50-20.30
ATLANTIC 19.00-21.00
BARBERINI 15.00-17.30-21.45
BROADWAY 15.30-17.30
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 18.45-21.20
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 11.05-16.45-19.25-21.40
TRIANON 20.30-22.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 18.50
UCI CINEMAS ROMA EST 11.30-14.20-20.30-23.00
UCI LUXE MAXIMO 11.30-17.20-22.50

Borderlands
ADRIANO MULTISALA 15.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 11.45-16.20

Cattiverie a domicilio
MADISON 17.50-19.40

Cattivissimo Me 4
ADRIANO MULTISALA 15.00-16.00-16.30-17.00-18.00-18.40-19.20-20.30-21.00-21.30
ANDROMEDA 17.30-18.00-18.30-19.30-20.30-21.30
ANTARES 16.30-17.30-18.30-19.30-21.30
ATLANTIC 15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00
BARBERINI 15.00-15.30-16.00-17.20-17.50-19.15-19.40-21.15
BROADWAY 15.30-16.30-17.10-18.20-19.00-20.40-22.20
EURCINE 17.00-18.00-19.00-20.15-21.15
GIULIO CESARE 17.00-17.00-18.00-18.00-19.00-19.00-20.15-20.15-21.15-21.15
INTRASTEVERE 17.00-19.30-21.30
LUX 16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30
MADISON 15.45-17.00-17.45-18.50-19.35-20.50-21.35
ODEON MULTISCREEN 17.30-19.30-21.30
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 11.00-11.00-11.45-13.45-14.15-15.00-15.30-16.00-16.45-17.30-18.00-18.30-19.15-20.00-21.10
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 11.10-11.20-11.35-11.50-12.15-14.00-14.30-15.00-15.25-15.45-16.05-16.30-17.00-17.30-17.55-18.15-18.35-19.00-19.00-19.30-19.40-20.00-20.25-20.45-21.15-21.40-22.00-22.30-23.15
TRIANON 16.30-17.30-18.30-19.30-21.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 14.00-14.30-14.45-15.00-15.30-16.00-16.30-17.00-17.20-18.00-18.20-19.20-19.45-20.20-20.40-21.15-21.45-22.10-23.10
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 10.40-11.10-11.30-12.30-13.00-13.30-14.00-14.10-14.25-15.00-15.15-15.30-16.00-16.30-16.50-17.20-17.35-17.50-18.20-18.45-19.00-19.15-19.30-20.00-20.30-21.00-21.30-21.45-22.20
UCI CINEMAS ROMA EST 10.35-11.15-11.45-12.00-12.45-13.00-13.45-14.15-14.45-15.15-15.30-16.15-16.45-17.15-18.00-18.45-19.15-19.45-20.30-21.15-21.45-22.15-23.15
UCI LUXE MAXIMO 10.50-11.50-13.10-14.00-14.30-15.30-16.20-16.50-17.30-17.50-18.40-19.10-20.10-21.00-21.30-22.30

Deadpool & Wolverine
ADRIANO MULTISALA 15.00-17.40-20.20
ATLANTIC 17.40-20.20
BARBERINI 15.00-17.15
BROADWAY 19.30-21.50
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 11.10-12.15-14.40-15.45-17.35-18.55-20.20-22.05-22.55
TRIANON 22.30
UCI CINEMAS ROMA EST 11.00-17.40-18.30-20.00-22.50
UCI LUXE MAXIMO 12.10-19.50-22.40

Encanto
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 11.05
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 11.00

Fly me to the Moon - Le due facce della Luna
ADRIANO MULTISALA 19.00

Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 11.10-18.20-21.00
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 17.10-21.10
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 17.40-19.00-21.15
UCI CINEMAS ROMA EST 21.20
UCI LUXE MAXIMO 21.00

Inside Out 2
ADRIANO MULTISALA 15.00-17.00-19.00
ATLANTIC 15.20-17.00
MADISON 15.50-17.45-19.40
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 11.35-15.10-17.10
TRIANON 16.00-20.30
UCI CINEMAS ROMA EST 11.20-14.00-16.15
UCI LUXE MAXIMO 13.40-15.40

It ends with us - siamo noi a dire basta
ADRIANO MULTISALA 15.00-17.30-20.20
ATLANTIC 15.20-17.50-20.20
BARBERINI 15.00-16.50-19.10-19.30-21.30-21.30
MADISON 15.30-21.30
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 20.45-21.55
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 11.40-14.50-17.50-18.50-20.45-21.45-22.40
TRIANON 16.15-18.45-22.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 15.15-16.15-18.30-21.30
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 19.20
UCI CINEMAS ROMA EST 10.40-12.20-15.20-16.30-18.20-19.30-21.20-22.40
UCI LUXE MAXIMO 10.40-11.10-14.50-16.00-18.10-19.20-22.15

Kung Fu Panda 4
MADISON 15.15

L'arte della gioia - parte 1
INTRASTEVERE 17.00

L'arte della gioia - parte 2
INTRASTEVERE 20.00

L'innocenza
GREENWICH 17.00-19.00-21.15
INTRASTEVERE 17.00-19.00-21.15

La chimera
MADISON 21.30

La sala professori
MADISON 17.50-19.40

La treccia
MADISON 15.30

La vita accanto
BARBERINI 15.30-17.30-19.30-21.30
MADISON 16.00-17.50-19.40-21.35
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 16.10-18.50-21.30
TRIANON 16.00-18.15-21.15

La zona d'interesse
MADISON 15.50-21.35

Le avventure di Jim Bottone
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 14.35

MaXXXine
GIULIO CESARE 17.00-19.00-21.15
QUATTRO FONTANE 17.00-19.00-21.15

Miller's Girl
ADRIANO MULTISALA 17.00

Palazzina Laf
MADISON 17.50-19.40

Perfect days
MADISON 21.35

Seventeen Tour 'Follow' Again To Cinemas
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 16.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 15.00-16.30
UCI CINEMAS ROMA EST 15.00-17.30
UCI LUXE MAXIMO 15.00

Seventeen Tour 'Follow' to Japan: Live Viewing
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 16.20
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 11.40-14.50-16.20

Stree 2
UCI CINEMAS ROMA EST 13.30

The animal kingdom
NUOVO SACHER 21.00

Trap
ADRIANO MULTISALA 15.30-18.00-20.40
ATLANTIC 15.00
BARBERINI 19.20-21.30
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 22.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 11.55-15.55-18.35-22.15
UCI CINEMAS ROMA EST 23.35
UCI LUXE MAXIMO 23.20

Twisters
ADRIANO MULTISALA 21.40
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 22.50

Un mondo a parte
MADISON 17.40-19.35

LE TRAME DEI FILM IN SALA

Cattivissimo Me 4
A sette anni dall'ultimo "Cattivissimo me" e ben quattordici anni dopo il primo capitolo del franchise, arriva il quarto film della celebre saga animata. Gru è diventato agente dell'Anti-Villain League ed è pronto ad affrontare una nuova avventura insieme a sua moglie Lucy e alle loro tre figlie adottive, Margo, Edith e Agnes. E c'è un nuovo membro in famiglia: Gru Jr., figlio naturale di Gru e Lucy...
REGIA DI Chris Renaud

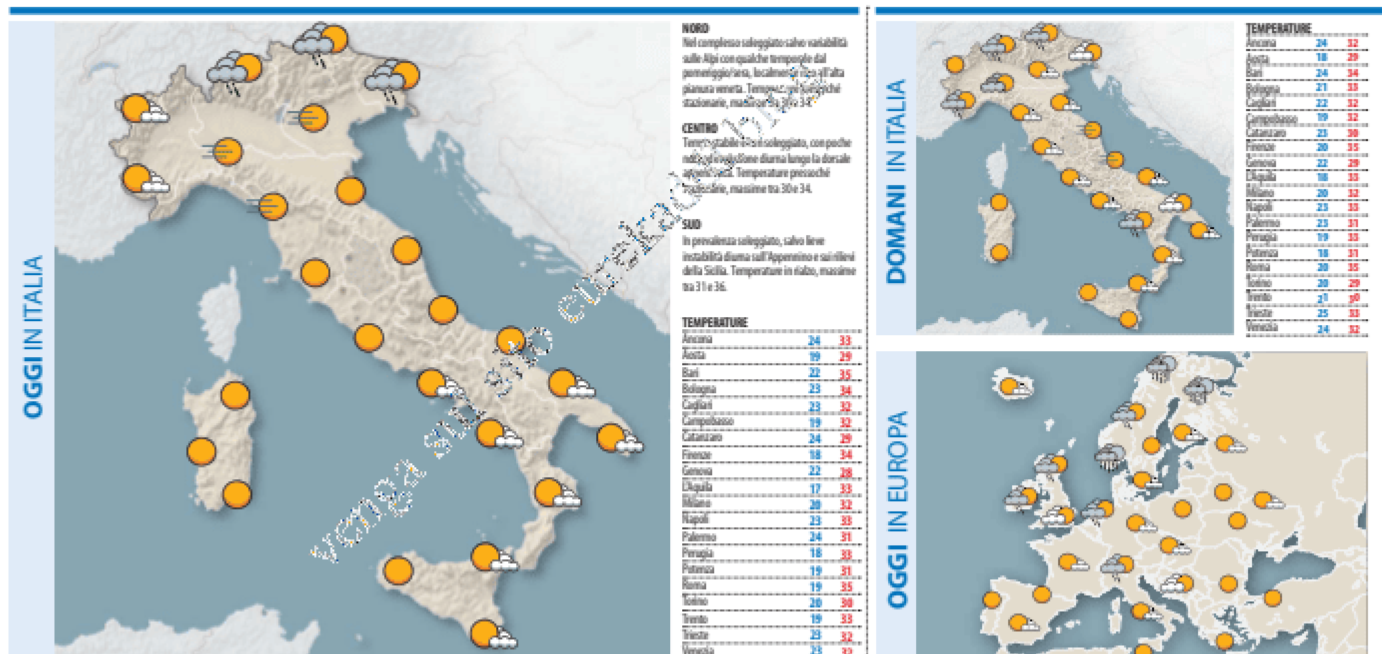
It ends with us - siamo noi a dire basta
Dall'omonimo romanzo bestseller di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom, una donna che ha superato un'infanzia traumatica e intraprende una nuova vita a Boston per inseguire il sogno di una vita: aprire una propria attività. L'incontro casuale con un affascinante neurochirurgo cambierà i piani...
REGIA DI Justin Baldoni
CON Blake Lively, Justin Baldoni

30 anni (di meno)
Tre sessantenni sono ricoverati un una clinica e si ritrovano a condividere un'esperienza unica, dopo aver acquistato online una pillola su un sito cinese, che promette di favorire le prestazioni sessuali. Il misterioso farmaco, però, li ringiovanisce di trent'anni e i neo-trentenni approfittano della cosa per far tutto ciò che l'età gli aveva negato fisicamente!
REGIA DI Mauro Graiani
CON Massimo Ghini, Nino Frassica

Blink twice
L'incontro tra la giovane cameriera di Los Angeles Frida con il miliardario della tecnologia Slater King, durante una serata di gala per una raccolta fondi, si trasforma in un viaggio verso un'isola privata. L'uomo, infatti, la invita a unirsi a lui e ai suoi amici per una vacanza da sogno in un paradiso naturale. Ben presto, però, iniziano ad accadere strani eventi...
REGIA DI Zoe Kravitz
CON Naomi Ackie, Channing Tatum

IL TEMPO

QUOTIDIANO FONDATO DA RENATO ANGIOLILLO NEL 1944 – Il Tempo. srl socio unico – Sede legale: Piazza Colonna 366, 00187 Roma – Amministratore unico: Nicola Speroni
Redazione: p.zza Colonna 366, 00187 Roma - Tel 06 675881 – Direttore Responsabile: Tommaso Cerno – Vice Direttore: Alessio Gallicola – Reg. al Tribunale di Roma al n. 225 del 18/11/1948 – Cert.Ads n. 9010 del 06/03/2024
Pubblicità nazionale e locale: Sport Network s.r.l., p.zza Indipendenza 11/b, 00185 Roma – Tel 06-49246.1 Fax 06-49246.403 - Pubblicità legale e finanziaria: Il Sole 24 Ore System 24, Viale Sarca 223, 20126 Milano – Tel 02 3022.1 Email legale@ilsole24ore.com
Abbonamenti (IBAN: IT96 G054 2403 2010 0000 1001 251) cinque numeri: 12 mesi € 235, 6 mesi € 120, 3 mesi € 62 – sei numeri: 12 mesi € 270, 6 mesi € 150, 3 mesi € 78 - sette numeri: 12 mesi € 305, 6 mesi € 170, 3 mesi € 91 – Arretrati il prezzo di una copia è pari a € 3.
Per info chiamare 06 675881 dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 19.00 o scrivere a abbonamenti@iltempo.it - Centro stampa: Litosud s.r.l., via Carlo Pesenti 130, 00156 Roma – Unione Sarda S.p.A., Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA)
Prezzi vendita congiunta obbligatoria: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi € 1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi € 1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo € 1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti € 1,40
a Salerno e prov.: Il Tempo + La Città € 1,50 - su Olbia, Gallura e area costiera Sud Sardegna (inquadra QR) : Il Tempo + Il Giornale € 1,50



TEMPERATURE (oggi)

Ancona	24	33
Aosta	19	29
Bari	22	35
Bologna	23	34
Cagliari	23	32
Campobasso	19	32
Catanzaro	24	29
Firenze	18	34
Genova	22	28
L'Aquila	17	33
Milano	20	32
Napoli	23	33
Palermo	24	31
Perugia	18	33
Potenza	19	31
Roma	19	35
Torino	20	30
Trento	19	33
Trieste	23	32
Venezia	23	32

TEMPERATURE (domani)

Ancona	24	32
Aosta	18	29
Bari	24	34
Bologna	21	33
Cagliari	22	32
Campobasso	19	32
Catanzaro	23	30
Firenze	20	35
Genova	22	29
L'Aquila	18	33
Milano	20	32
Napoli	23	33
Palermo	23	31
Perugia	19	33
Potenza	18	31
Roma	20	35
Torino	20	29
Trento	21	30
Trieste	25	33
Venezia	24	32

IN TELEVISIONE OGGI

RAIUNO
7.05 **Check Up Estate - Il meglio di...** Rubrica
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **UnoMattina Weekly** Attualità
TG1 Informazione (all'interno)
9.35 **TG1 L.I.S.** Informazione
9.40 **Vista Mare** Rubrica
10.30 **A sua immagine** Rubrica religiosa
10.55 Dalla Chiesa Madre di Mesagne (Brindisi) **Santa Messa** Evento
12.00 Da Piazza San Pietro **Recita dell'Angelus** Evento
12.20 **Linea verde Estate** Rubrica
13.30 **TG1** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
15.30 **Una estate italiana** Rubrica
16.15 **Techetechetè Extra** Varietà
18.45 **Reazione a catena** Gioco
20.00 **TG1** Informazione
20.35 **Techetechetè** Varietà

21.25 Film Commedia
Brave ragazze

23.20 **TG1 Sera** Informazione
23.25 **Speciale TG1** Attualità
0.30 **Giubileo 2025. Pellegrini di Speranza** Documentario

RAIDUE
8.05 **TG2 Dossier** Rubrica
8.50 **Fiorie delitti: le rose nere** - Giallo (Can 2016). Di Bradley Walsh
10.10 **I mestieri di Mirko** Documentario
11.00 **TG Sport Giorno** Notiziario sportivo
11.15 Prima tv **La nave dei sogni - Walfish Bay** - Sentimentale (Ger 2023). Di Philipp Osthus
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **TG2 Motori** Rubrica
14.00 Novità - Prima tv **Sorelle e Delitti** Serie Tv
15.00 Prima tv **Sorelle e Delitti** Serie Tv
16.15 Prima tv **Il commissario Lanz** Serie Tv
17.15 **Da Aosta ai 4mila** Rubrica
18.20 **Rai TG Sport della Domenica** Notiziario sportivo
19.00 **N.C.I.S.: Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **TG2** Informazione

21.00 Serie Tv
C.S.I. Vegas

22.45 **La Domenica Sportiva... al 90'** Rubrica sportiva
1.05 **Felicità 2024 - La stagione della famiglia** Rubrica

RAITRE
8.00 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa
8.30 **Sulla via di Damasco** Rubrica
9.05 **Totò lascia o raddoppia?** - Commedia (Ita 1956)
10.50 **Geo** Documentario
11.10 **O anche no Estate** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **TG3 Fuori linea estate** Rubrica
12.25 **Quante Storie** Attualità
13.00 **Play Books** Culturale
13.30 **Touch - Impronta Digitale** Rubrica
14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
14.35 **Newsroom** Attualità (Replica)
16.15 **Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Slesia** Evento (Dir)
18.00 **Kilimangiaro Collection** Doc
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Varietà
20.25 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario

21.15 Attualità
Farwest - Il racconto

23.55 **TG3 Sera - Meteo 3** Informazione
0.10 Prima tv **Il paradiso del pavone** - Drammatico (Ita 2021). Di Laura Bispuri, con Dominique Sanda

RETEQUATTRO
6.20 **Festivalbar Story** Musica
6.45 **TG4 L'ultima ora Mattina** Informazione
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.05 **La Ragazza e l'Ufficiale** Serie Tv
10.05 **Dalla parte degli animali** Rubrica
11.55 **TG4 - Meteo** Informazione
12.25 **Piper** - Commedia (Ita 2006). Di Carlo Vanzina, con Massimo Ghini
14.40 **Al lupo, al lupo!** - Commedia (Ita 1992). Di Carlo Verdone, con Carlo Verdone
17.05 **Il ritorno di Joe Dakota** - Western (Usa 1957). Di Richard Bartlett, con Lee Van Cleef
19.00 **TG4 - Meteo** Informazione
19.40 **Terra Amara** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità

21.25 Film Azione
Air Force One

23.50 **The Rock** - Azione (Usa 1996). Di Michael Bay, con Sean Connery
2.15 **TG4 L'ultima ora Notte** Informazione

CANALE 5
8.45 **Ciak Junior** Rubrica
9.15 **Viaggiatori - Uno sguardo sul mondo** Documentario
10.00 **Santa Messa** Evento
10.50 **Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Le storie di Melaverde** Documenti
12.00 **Melaverde** Documentario
13.00 **TG5 - Meteo** Informazione
13.40 **L'arca di Noè** Rubrica
14.00 **Riassunto - Segreti di famiglia** Rubrica
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Soap
15.30 **La Promessa** Soap
16.55 **Windstorm - Ritorno alle origini** - Avventura (Ger 2017)
18.45 **The Wall** Gioco
19.55 **TG5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **TG5 - Meteo** Informazione
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà

21.20 Serie Tv
Segreti di Famiglia

23.40 **Pressing** Rubrica sportiva
1.30 **TG5 Notte - Meteo** Informazione
2.05 **Paperissima Sprint** Varietà
2.45 **Ciak Speciale** Rubrica

ITALIA 1
7.10 **I misteri di Silvestro e Titti** Cartoni
7.30 Prima tv **Looney Tunes Cartoons** Cartoni animati
8.15 **The Goldbergs** Sitcom
9.35 **The Middle** Serie Tv
10.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Rubrica sportiva
12.25 **Studio Aperto** Informazione
13.00 **Sport Mediaset - XXL** Rubrica
14.00 **E-Planet** Rubrica sportiva
14.30 **Ragazze nel pallone 4** - Commedia (Usa 2007)
16.20 **Ragazze nel pallone - Lotta finale** - Commedia (Usa 2009). Di Bille Woodruff, con Christina Milian
18.20 **Studio Aperto** Informazione
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Sitcom
19.40 **FBI: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv

21.20 Gioco
Tilt - Tieni il tempo

0.50 **Box Office 3D - Il film dei film** - Commedia (Ita 2011). Di Ezio Greggio
2.40 **Studio Aperto - La Giornata** Informazione

LA 7
6.30 **Meteo - Traffico** Informazione
6.40 **Anticamera con Vista** Attualità
6.50 **Traffico - Oroscopo** Informazione
7.00 **Omnibus News** Attualità
7.40 **TG La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Informazione
8.00 **Camera con Vista** Rubrica
8.30 **In Onda** Attualità (Replica)
9.10 **Uozzap classic** Rubrica (R)
9.40 **Miss Marple** Serie Tv
11.30 **Padre Brown** Serie Tv
12.30 **Bell'Italia in Viaggio** Rubrica (R)
13.30 **TG La7** Informazione
14.00 **Eden - Un pianeta da salvare** Documentario (R)
16.55 **Eden - Missione Pianeta** Doc
17.55 Cinema La7 **Questo e quello** - Commedia (Ita 1983)
20.00 **TG La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità

21.15 Film Drammatico
Diana - La storia segreta di Lady D

23.30 **The Queen** - Biografico (GB 2006). Di Stephen Frears, con Helen Mirren
1.30 **In Onda** Attualità (Replica)
2.15 **I tartassati** - Comm. (Ita/Fra 1959)

RAI 4
6.05 **Resident Alien** Serie Tv
6.45 **Fast Forward** Serie Tv
10.40 **Bones** Serie Tv
14.20 **Stuber - Autista d'assalto** - Azione (Usa 2019). Di Michael Dowse, con Dave Bautista
15.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 Prima tv Rai **Pagan Peak** Serie Tv
22.55 **Let It Snow** - Thriller (Ukraine 2020). Di Stanislav Kapralov, con Ivanna Sakhno
0.30 **Appuntamento al cinema** Rubrica
0.35 **Fire - Nessuna via d'uscita** - Azione (Rus 2020). Di Alexey Nuzhnyy, con Konstantin Khabenskiy
2.45 **Resurrection** - Thriller (Usa 1998). Con Christopher Lambert

RAI 5
7.30 **Save the Date** Rubrica
8.00 **Art Night** Documentario
9.05 **Storia dei colori** Documentario
10.00 **Ciottolino** Spettacolo teatrale
11.00 **Hansel e Gretel** Spettacolo teatrale
12.35 **Nessun dorma** Rubrica
13.35 **Save the Date** Rubrica
14.00 **I superpredatori dei mari** Doc
14.55 **Le isole scozzesi** Documentario
15.50 **Elena** Spettacolo teatrale
17.30 **Visioni** Rubrica
18.00 **Aida** Spettacolo teatrale
20.45 **Rai News Giorno** Informazione
20.50 **Save the Date** Rubrica
21.15 **Wild Italy** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Judas and the Black Messiah** - Biografico (Usa 2021). Di Shaka King
1.05 **Rai News - Notte** Informazione

RAI MOVIE
8.15 **Storia di noi due** - Drammatico (Usa 1999). Con Bruce Willis
9.50 **Silence** - Drammatico (Usa 2016). Di Martin Scorsese
12.35 **Mister Miliardo** - Commedia (Usa 1977). Di Jonathan Kaplan
14.15 **Il ponte sul fiume Kwai** - Guerra (GB/Usa 1957). Di David Lean
17.05 **Gran Premio** - Sentimentale (Usa 1944). Di Clarence Brown
19.25 **Omicidio in diretta** - Thriller (Usa 1998). Di Brian De Palma
21.10 **Mud** - Drammatico (Usa 2013). Di Jeff Nichols, con Matthew McConaughey
23.25 **The specials - Fuori dal comune** - Drammatico (Fra 2019). Con Vincent Cassel
1.25 **Minari** - Drammatico (Usa 2020). Di Lee Isaac Chung, con Steven Yeun

IRIS
8.45 **R.I.S. 3 - Delitti Imperfetti** Serie Tv
9.45 **Paura** - Thriller (Usa 1996). Di James Foley, con Mark Wahlberg
11.50 **L'impero dei Lupi** - Azione (Fra 2005). Di Chris Nahon, con Jean Reno
14.20 **Game Night - Indovina chi muore stasera?** - Commedia (Usa 2018). Di John Francis Daley, Jonathan Goldstein
16.25 **Note di cinema** Rubrica
16.35 **Emma.** - Commedia (UK/Usa 2020)
19.05 **Il prescelto** - Thriller (Usa 2006). Di Neil LaBute, con Nicolas Cage
21.10 **Argo** - Drammatico (Usa 2012). Di Ben Affleck, con Ben Affleck
23.35 **Quattro buone giornate** - Drammatico (Usa 2020)
1.45 **La passione turca** - Drammatico (Spa/Turchia 1994)

LA5
6.00 **CentoVetrine** Soap
6.50 **Una vita - L'album dei ricordi** Soap
7.35 **La casa tra le montagne - La casa del padre** - Drammatico (Ger 2020). Di Annette Ernst, con Catherine Bode
9.30 **Viola come il mare 2** Fiction
12.00 **Un'altra me** Real Tv
12.35 **9 mesi** Real Tv
13.45 **The Royal Saga** Attualità
15.30 **Yoga Radio Bruno Estate** Evento (R)
18.40 **Viola come il mare 2** Fiction
21.10 **Tata Giramondo: Missione Italia** - Commedia (Ger 2021). Di Sascha Bigler, con Marlon Heidel
22.55 **Alex & Me** - Commedia (Usa 2018). Di Eric Champnella, con Siena Agudong
0.35 **The Royal Saga** Attualità

TV8
8.00 **Quattro matrimoni in Italia** Real Tv
11.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Real Tv
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Real Tv
14.00 **Dark Tide** - Thriller (Usa/Sud Africa 2011). Di John Stockwell
16.00 **TV8 Sport** Rubrica sportiva
16.30 **F1 Paddock Live Pre Gara** Rubrica
18.00 **Automobilismo, Mondiale F1 2024 GP Olanda (Gara)** Evento (Diff.)
19.45 **F1 Podio 2024** Rubrica sportiva
20.00 **F1 Paddock Live Post Gara** Rub
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Real Tv
21.40 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
23.40 **Il matrimonio che vorrei** - Commedia (Usa 2012)
1.40 **American Pie - Band Camp** - Commedia (Usa 2005). Di Steve Rash, con Tad Hilgenbrink

NOVE
6.00 **Madagascar: l'isola rossa** Documentario
6.55 **Pianeta terra** Documentario
13.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
15.05 **Karate Kid III - La sfida finale** - Avventura (Usa 1989). Di John G. Avildsen, con Ralph Macchio
17.05 **Karate Kid 4** - Avventura (Usa 1994). Di Christopher Cain, con Hilary Swank
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
20.10 **Little Big Italy** Real Tv
0.35 Prima tv **Naked Attraction Italia** Real Tv
3.00 **Naked Attraction UK** Real Tv
4.35 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Real Tv